

IFS Broker

Standard per gli audit ad agenzie di commercializzazione,
importatori e servizi di intermediazione
in relazione alla qualità e sicurezza del prodotto



VERSIONE 3.2

FEBBRAIO 2024

ITALIANO

Contatti degli uffici IFS

GERMANIA

IFS Office Berlin
Am Weidendamm 1A
DE - 10117 Berlin
Telefono: +49(0)30726105374
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +390289075150
Email: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IFS Representative CEE &
CEE Market Development Manager Agnieszka
Wryk
IFS Representative CEE Marek Marzec
ul. Serwituty 25
PL - 02-233 Warsaw
Telefono: +48 451136888
Email: ifs-poland@ifs-certification.com

REPUBBLICA CECA

IFS Representative Miroslav Šuška
Telefono: +420603893590
Email: msuska@qualifood.cz

BRASILE

IFS Office Brazil
Rua Antônio João 800
BR - 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 67981514560
Email: cnowak@ifs-certification.com

AMERICA DEL NORD

IFS Representative Pius Gasser
Telefono: +1 4165642865
Email: gasser@ifs-certification.com

FRANCIA

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 140761723
Email: ifs-paris@ifs-certification.com

SPAGNA

IFS Representative Beatriz Torres Carrió
Telefono: +34 610306047
Email: torres@ifs-certification.com

UNGHERIA

IFS Representative László Gyórfi
Telefono: +36 301901342
Email: gyorfi@ifs-certification.com

TURCHIA

IFS Representative Ezgi Dedevas Ugur
Telefono: +90 5459637458
Email: ifs-turkiye@ifs-certification.com

ROMANIA

IFS Representative Ionut Nache
Telefono: +40 722517971
Email: ionut.nache@inaq.ro

AMERICA LATINA

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 954516766
Email: chile@ifs-certification.com

ASIA

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 205,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 18019989451
Email: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com



IFS Broker

**Standard per gli audit ad agenzie di commercializzazione,
importatori e servizi di intermediazione
in relazione alla qualità e sicurezza del prodotto**

VERSIONE 3.2

FEBBRAIO 2024

ITALIANO

Ringraziamenti

IFS vuole ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al sondaggio online svolto nel 2018, che è stato la base per lo sviluppo e miglioramento della nuova Versione dello Standard Broker. I vostri commenti e opinioni sono stati di grande supporto per IFS. IFS è grata ai membri della Commissione Tecnica Internazionale e ai relativi gruppi di lavoro nazionali in Francia, Germania, Italia, Spagna e Polonia.

Membri della Commissione Tecnica Internazionale IFS

Alberto Peiró	Mercadona, Spagna
Andrea Artoni	CONAD, Italia
Andreas Dörr	Coop Genossenschaft, Svizzera
Belén Barber	SGS Regno Unito Limited, International
Bert Urlings	Vion Food Group, Olanda
Charlotte Rosendahl	Rewe Group, Germania
Christina Brüggemann	Aldi Süd Dienstleistungs- SE &Co. oHG, Germania
Christophe Quéré	SILL, Francia
Claudio Truzzi	METRO Italia (on behalf of Federdistribuzione), Italia
Cristina Diez	Palacios Alimentación,, Spagna
Dr. Horst Lang	GLOBUS-SB-Warenhaus GmbH & Co. KG, Germania
Dr. Jean Charles Gander	Migros-Genossenschafts-Bund , Svizzera
Dr. Jürgen Sommer	Freiberger Lebensmittel GmbH & Co. KG, Germania
Fayçal Bellatif	Eurofins, Francia
Giampaolo Rossi	Sterilgarda Alimenti S.p.A., Italia
Guillaume Hurtrez	Auchan, Francia
Isabel Barcenilla	DIA, Spagna
Jürgen Eichmann	Kaufland Warenhandel GmbH & Co. KG, Germania
Karin Voß	EDEKA ZENTRALE AG & Co. KG, Germania
Lucia Tortoreto	Coop Italia società cooperativa, Italia
Marion Giere	TÜV Nord Cert, Germania
Michael Zschocke	Rewe Group, Germania
Sabrina Bianchini	DNV Assurance Italy S.r.l., Italia
Stefan Follmann	KFC Europe, Germania
Ute Pieper	METRO AG, Germania

IFS ha inoltre il piacere di ringraziare le seguenti persone per gli utili contributi forniti durante la revisione:

Karen Baethke	EDEKA Handelsgesellschaft Rhein-Ruhr mbH, Germania
Carinne Contremoulin	Scamark SA, Francia
Timo Dietz	LIDL Stiftung & Co. KG, Germania
Isabelle Formaux	FreshFoodVillage SARL, Francia
Heinz Langmack	auditpartner GmbH, Germania
Clemens Mahnecke	goodforgrowth GmbH, Germania
Ralf Marggraf	EDEKA Minden-Hannover Prüfungs- und Qualitäts-Management GmbH, Germania

Team IFS

Chryssa Dimitriadis	Head of Standard Management
Britta Müller Wahl	Director Auditor & CB Management
Joachim Schulz	Director Quality Assurance / Integrity Program
Mariana Estrada	IFS Standard Manager

Come parte del processo di revisione dello Standard, sono stati condotti degli audit di prova. Vogliamo ringraziare le seguenti aziende per il loro coinvolgimento:

- goodforgrowth GmbH, Berlin, Germania
- St. Pierre Hungary Kft, Budapest, Ungheria

IFS desidera ringraziare Beata Studzińska-Marciniak, precedente responsabile dello Standard, per il lavoro svolto nella revisione della nuova versione dello Standard.

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

Sommario

PARTE 1

Protocollo di audit

1	La storia dell'International Featured Standard e dello Standard Broker	12
2	Introduzione	13
2.1	Scopo e contenuti del protocollo di audit	13
2.2	Informazione straordinaria all'ente di certificazione da parte delle aziende certificate	14
3	Tipi di audit	14
3.1	Audit iniziale	14
3.2	Audit di follow-up	14
3.3	Audit di rinnovo (per ri-certificazione)	14
3.4	Audit di estensione	15
4	Ambito di questo Standard e scopo di audit	16
4.1	Ambito di questo Standard	16
4.2	Scopo di audit	17
4.3	Broker con attività logistiche	17
4.3.1	Certificazione combinata IFS Broker/IFS Logistics	18
4.4	Certificazione combinata IFS Broker e IFS Standard di «Prodotto»	18
4.5	Audit di aziende multi sito con sede centrale	18
5	Il processo di certificazione	19
5.1	Preparazione di un audit	19
5.2	Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali	19
5.3	Durata di un audit	20
5.4	Preparazione di un piano di audit	20
5.5	Valutazione dei requisiti	22
5.5.1	Assegnazione di un punteggio di deviazione a un requisito	22
5.5.2	Assegnazione di un punteggio di non conformità a un requisito	22
5.5.2.1	Non conformità Maggiore	23
5.5.2.2	KO (Knock Out)	23
5.5.3	Assegnazione di un punteggio a un requisito classificato N/A (non applicabile)	24
5.6	Determinazione della frequenza dell'audit	24
5.7	Rapporto di audit	25
5.7.1	Struttura del rapporto di audit	25
5.7.2	Le diverse fasi del completamento del rapporto di audit	25
5.7.2.1	Stesura del piano di azione	25
5.7.2.2	Completamento del piano di azione	26
5.7.2.3	Validazione del piano di azione	27
5.7.3	Altre regole per il rapporto di audit	28
5.7.3.1	Collegamento tra due rapporti di audit consecutivi (audit iniziali e di rinnovo)	28
5.7.3.2	Traduzione del rapporto di audit	28

5.8	Assegnazione dei punteggi, condizioni per l'emissione di un rapporto di audit e di un certificato	29
5.8.1	Gestione del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di una o più KO valutati D durante l'audit	30
5.8.2	Gestione specifica del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di assegnazione di uno o più non conformità Maggiori	30
5.8.3	Gestione specifica del processo di audit in caso di punteggio finale < 75 %	31
5.8.4	Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito con gestione centralizzata	32
6	Conferimento del certificato	32
6.1	Scadenze per il conferimento del certificato	32
6.2	Ciclo di certificazione	33
6.3	Informazioni circa le condizioni di ritiro del certificato	34
7	Distribuzione e conservazione del rapporto di audit	34
8	Azioni supplementari	34
9	Procedura di appello	34
10	Proprietà ed uso del logo IFS Broker	35
11	Revisione dello Standard	36
12	IFS Integrity Program	37
12.1	Gestione dei reclami	37
12.2	Approccio basato sul rischio e monitoraggio dell'Assicurazione Qualità IFS	37
12.3	Sanzioni	38
	ALLEGATO 1 Chiarimenti per lo scopo di applicazione dei differenti standard IFS	40
	ALLEGATO 2 Processo di certificazione	42
	ALLEGATO 3 Diagramma di flusso per la gestione di KO valutati con D	43
	ALLEGATO 4 Diagramma di flusso per le non conformità Maggiori:	
	A: Più di una (1) Maggiore e/o punteggio totale < 75 %	44
	B: Massimo una (1) Maggiore e punteggio totale ≥ 75 %	45
	ALLEGATO 5 Scopi di prodotto per la merce commercializzata, che devono essere specificati nel rapporto di audit e sul certificato	46

PARTE 2

Lista dei requisiti di audit

1	Responsabilità della Direzione	50
1.1	Politica aziendale/Principi aziendali	50
1.2	Struttura aziendale	50
1.3	Riesame della direzione	51
2	Sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto	51
2.1	Requisiti della documentazione	51
2.2	Tenuta delle registrazioni	52
2.3	Sistema di gestione del rischio	52
3	Gestione delle risorse	53
4	Pianificazione e servizi di processo	54
4.1	Accordi contrattuali	54
4.2	Specifiche	54
4.3	Sviluppo dei prodotti/modifiche dei prodotti/modifiche dei processi produttivi	54
4.4	Approvvigionamento	55
4.5	Confezionamento dei prodotti	56
4.6	Rintracciabilità (inclusi OGM e allergeni)	56
4.7	Mitigazione della frode alimentare	57
4.8	Attività logistiche	57
5	Misurazioni, analisi, miglioramento	58
5.1	Audit interni	58
5.2	Analisi dei prodotti	58
5.3	Quarantena e rilascio dei prodotti	59
5.4	Gestione dei reclami da parte di autorità e clienti	59
5.5	Gestione degli incidenti, dei ritiri di prodotti, dei richiami di prodotti	59
5.6	Gestione delle non conformità e dei prodotti non conformi	60
5.7	Azioni correttive	60
6	Valutazione della tutela del prodotto	60
	ALLEGATO 1 Glossario/lista delle definizioni	61

PARTE 3

Requisiti relativi agli enti di accreditamento, agli enti di certificazione e agli auditor IFS per il processo di accreditamento e di certificazione

0	Introduzione	70
1	Requisiti per gli enti di accreditamento	70
1.1	Requisiti generali	70
1.2	La formazione del comitato di accreditamento (o della persona competente)	70
1.3	Competenze dei valutatori degli enti di accreditamento	71
1.4	Frequenza delle valutazioni dell'ente di certificazione	71
1.5	Accreditamento di un ente di certificazione internazionale	72
1.6	Condizioni per riottenere l'accREDITAMENTO dopo ritiro o sospensione	72
1.7	Trasferimento del certificato	72
2	Requisiti per gli enti di certificazione	72
2.1	Processo di accreditamento IFS secondo ISO/IEC 17065	73
2.2	Firma di un contratto con i proprietari dell'IFS	73
2.3	Decisione in merito alla certificazione	73
2.4	Responsabilità degli enti di certificazione per i formatori IFS (per gli auditor IFS Food o IFS PACsecure) o auditor IFS	74
2.5	Requisiti specifici per i formatori IFS	74
3	Requisiti relativi agli auditor IFS Broker	75
3.1	Requisiti per gli auditor IFS Broker	75
3.2	Requisiti degli auditor IFS Broker, approvati per svolgere audit combinati IFS Broker e IFS Standard di «prodotto» (IFS HPC, IFS Food, IFS PACsecure)	76
3.3	Corso di formazione per gli auditor IFS Broker	76
3.4	Team di audit	76
3.5	Mantenimento della qualifica di auditor IFS Broker	77

PARTE 4

Reportistica, il software IFS e il Database IFS

0	Introduzione	80
1	Reportistica	80
1.1	Rapporto di audit IFS: panoramica di audit (ALLEGATO 1)	80
1.3	Rapporto di audit IFS: contenuto principale (ALLEGATO 3)	81
1.4	Piano di azione (ALLEGATO 4)	82
1.5	Requisiti minimi per il certificato IFS (ALLEGATO 5)	82
1.5.1	Codice QR sul certificato IFS	83
2	Il software IFS	84
3	Il database IFS (www.ifs-certification.com)	84
	ALLEGATO 1 Panoramica di audit	88
	ALLEGATO 2 Campi obbligatori compilati dall'auditor	91
	ALLEGATO 3 Rapporto di Audit IFS: contenuto principale	93
	ALLEGATO 4 Piano di azione	95
	ALLEGATO 5 Certificato	96

PARTE 5

Protocollo di audit per gli audit non annunciati

0	Introduzione	98
1	Programmazione dell'audit	98
1.1	Termine per la registrazione all'audit non annunciato	98
1.2	Finestra temporale per lo svolgimento dell'audit	99
1.3	Ulteriori informazioni che l'azienda deve fornire al proprio ente di certificazione	99
1.4	Scopo di audit	100
1.4.1	Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata	100
1.5	Durata di audit	100
1.6	Piano di audit	100
2	Svolgimento dell'audit in sito	100
2.1	Inizio dell'audit non annunciato	100
2.2	Valutazione dei requisiti	101
3	Rapporto di audit	101
4	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato	101
5	Conferimento del certificato	101
6	Ulteriori requisiti riguardanti lo Standard IFS Broker applicabili al protocollo di audit non annunciato	102



PARTE 1

1	La storia dell'International Featured Standard e dello Standard Broker	12
2	Introduzione	13
3	Tipi di audit	14
4	Ambito di questo Standard e scopo di audit	16
5	Il processo di certificazione	19
6	Conferimento del certificato	31
7	Distribuzione e conservazione del rapporto di Audit	34
8	Azioni supplementari	34
9	Procedura di appello	34
10	Proprietà ed uso del logo IFS Broker	35
11	Revisione dello Standard	36
12	IFS Integrity Program	36
	ALLEGATO 1: Chiarimenti per lo scopo di applicazione dei differenti standard IFS	40
	ALLEGATO 2: Processo di certificazione	42
	ALLEGATO 3: Diagramma di flusso per la gestione di KO valutati con D	43
	ALLEGATO 4: Diagramma di flusso per le non conformità Maggiori: A: Più di una (1) Maggiore e/o punteggio totale < 75 % B: Massimo una (1) Maggiore e punteggio totale ≥ 75 %	44 45
	ALLEGATO 5: Scopi di prodotto per la merce commercializzata, che devono essere specificati nel rapporto di audit e sul certificato	46



PARTE 1

Protocollo di audit

1 La storia dell'International Featured Standard e dello Standard Broker

Gli audit dei fornitori sono una caratteristica costante dei retailers e delle procedure da molti anni. Fino al 2003 venivano eseguiti dai reparti di assicurazione della qualità dei singoli distributori e fornitori dei servizi alimentari. Il continuo aumento delle esigenze dei consumatori, la sempre maggiore responsabilità dei Distributori, il moltiplicarsi dei requisiti legali e la globalizzazione dell'offerta di prodotti hanno reso essenziale lo sviluppo di uno Standard di servizio/processo uniforme per l'assicurazione della qualità e della sicurezza dei prodotti. Si è inoltre reso necessario individuare una soluzione per ridurre i tempi associati ai numerosi audit sia per i Distributori che per i fornitori.

I membri della Federazione Tedesca dei Distributori – Handelsverband Deutschland (HDE) – e della sua controparte francese – Fédération des Entreprises du Commerce et de la Distribution (FCD) – hanno messo a punto uno standard per la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari venduti con i marchi dei Distributori, denominato IFS Food, la cui funzione è quella di consentire la valutazione della qualità e sicurezza dei prodotti/processi dei fornitori secondo un approccio uniforme. Questo standard è ora gestito da IFS Management GmbH, società partecipata da FCD e HDE.

Il primo standard della famiglia IFS è stato l'IFS Food lanciato inizialmente in Germania nel 2003. Una versione aggiornata è stata pubblicata nel gennaio 2004 sviluppata dai distributori francesi e tedeschi. Nel periodo 2005/2006 anche la Federazione Italiana dei Distributori si è unita al gruppo di lavoro e lo sviluppo dell'IFS Food versione 5 è stato il frutto della collaborazione delle federazioni di Francia, Germania e Italia, così come dei distributori di Svizzera e Austria.

Per la versione corrente IFS Food, la Commissione Tecnica Internazionale e i gruppi di lavoro nazionali francesi, tedeschi (per l'intera area di lingua tedesca), italiani, spagnoli e del Nord America, sono stati coinvolti attivamente, con l'aggiunta dei distributori e dei rappresentanti dell'industria, servizi connessi al settore alimentare ed enti di certificazione da tutto il mondo. Oggi l'IFS Food è stato sviluppato e supportato dall'industria alimentare di Austria, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, USA, così come da esperti provenienti da altri paesi Europei, dall'Asia e Sud America.

E' obiettivo dei maggiori distributori e produttori avere trasparenza nell'intero loro processo di fornitura internazionale. In tempi di globalizzazione, l'approvvigionamento di prodotti è fatto globalmente in differenti modi. Sempre più agenzie di commercializzazione, servizi di intermediazione e importatori stanno diventando un mezzo importante per avvicinare i produttori con i distributori.

Per prevenire che le agenzie di commercializzazione, gli importatori e i servizi di intermediazione fossero sovraccaricati da molteplici requisiti, IFS ha sviluppato l'IFS Broker versione 1 nel 2009.

Il principale obiettivo dell'IFS Broker è assicurare la conformità del servizio di intermediazione e controllare come gli intermediari, le agenzie di commercializzazione e gli importatori selezionano i propri fornitori/produttori, quali requisiti di qualità e sicurezza del prodotto hanno implementato e se sono in grado di rispettare i requisiti legislativi correnti.

Dopo 5 anni di sviluppo della versione 2, l'esperienza e le raccomandazioni di revisione sono pervenute dal mercato. IFS ha quindi deciso di procedere alla revisione della versione 2 e di sviluppare la versione IFS Broker 3. Con l'aiuto degli input ricevuti dalle parti interessate, sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- revisionare i requisiti sulla base dei risultati del sondaggio online
- includere i requisiti relativi alla mitigazione della frode alimentare
- allineare il protocollo di audit con gli altri Standard IFS
- aggiornare lo Standard secondo la nuova revisione GFSI Guidance Document, includendo l'opzione dell'audit non annunciato.

Il nuovo IFS Broker versione 3.2 entrerà in vigore dal 1 luglio 2024. Tutti gli audit svolti il o dopo che includono questa data devono essere secondo l'IFS Broker versione 3.2.

Lo Standard IFS Broker è uno degli Standard sotto il marchio IFS (International Featured Standard).

Gli obiettivi fondamentali dell'IFS Broker sono:

- assicurare la conformità del servizio di intermediazione,
- stabilire uno standard comune dotato di un sistema di valutazione uniforme,
- lavorare con Enti di Certificazione accreditati e con auditor qualificati IFS,
- garantire la comparabilità e la trasparenza lungo l'intera catena di fornitura,
- ridurre i costi e i tempi sia per i fornitori che per i Distributori.

2 Introduzione

2.1 Scopo e contenuti del protocollo di audit

Il protocollo di audit descrive i requisiti che riguardano specificamente le organizzazioni coinvolte negli audit IFS Broker.

Lo scopo del protocollo è quello di definire i criteri ai quali deve attenersi un ente di certificazione che esegue audit secondo i requisiti IFS e in conformità alla norma di accreditamento ISO/IEC 17065. Per gli audit non annunciati, vedere anche la Parte 5 di questo documento.

Il protocollo descrive inoltre nei dettagli le procedure che devono essere osservate dalle aziende soggette ad audit e chiarisce perché vi sia un interesse a sottoporle ad audit.

Solo gli Enti di Certificazione che sono accreditati in base a ISO/IEC 17065 per lo scopo IFS Broker, e che hanno firmato l'accordo contrattuale con il proprietario dello schema, possono condurre audit in conformità allo Standard IFS Broker e possono emettere certificati IFS. I requisiti relativi agli Enti di Certificazione sono descritti in maniera chiara nella parte 3 del presente documento.

2.2 Informazione straordinaria all'ente di certificazione da parte delle aziende certificate

L'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa ogni cambiamento o informazioni che indicano che i servizi potrebbero non essere più conformi ai requisiti del sistema di certificazione (es. richiami, incidenti, allerte sui prodotti, organizzazione e gestione). I dettagli devono essere definiti e concordati tra le parti.

Questa informazione deve essere fornita entro tre (3) giorni lavorativi.

3 Tipi di audit

3.1 Audit iniziale

Un audit iniziale è il primo audit di un'azienda basato sullo standard IFS Broker o l'audit dopo una interruzione del ciclo di certificazione (vedere 6.2, Parte 1). Viene eseguito nell'orario e nella data convenuta tra l'azienda e l'ente di certificazione selezionato. Nel corso di tale audit l'intera azienda viene sottoposta ad audit, sia in relazione alla sua documentazione sia in relazione ai processi/servizi. Durante l'audit, tutti i requisiti IFS devono essere valutati dall'auditor. Qualora vi sia un audit preliminare, l'auditor che lo esegue dovrà essere diverso dall'auditor che esegue l'audit iniziale.

3.2 Audit di follow-up

Un audit di follow-up è richiesto in una situazione specifica in cui i risultati dell'audit (un audit iniziale o un audit di rinnovo) sono stati insufficienti per consentire il conferimento del certificato (si veda la tabella n° 6). Nel corso dell'audit di follow-up l'auditor si concentra sull'implementazione delle azioni messe in atto al fine di correggere la non conformità individuata nel corso del precedente audit. L'audit di follow-up dovrà essere eseguito **entro** un periodo di sei (6) mesi dalla data del precedente audit. In generale, l'auditor che ha effettuato l'audit nel corso del quale una non conformità Maggiore è stata identificata, deve effettuare l'audit di follow-up.

Se dopo un periodo di sei (6) mesi dalla data dell'audit precedente non è stato effettuato alcun audit di follow-up, si rende necessario un nuovo audit completo.

Nell'eventualità che l'audit di follow-up stabilisca che i requisiti rimangono inadeguati, è necessario un nuovo audit completo che deve essere pianificato non prima di sei (6) settimane dopo l'audit di follow-up. L'eliminazione di non conformità Maggiori sarà sempre riscontrata mediante una visita sul sito dell'auditor.

Nota: Dopo un audit di follow-up con esito positivo, il sito riceve la certificazione solo a livello base (vedere diagramma n° 6).

3.3 Audit di rinnovo (per ri-certificazione)

Gli audit di rinnovo sono quelli che vengono eseguiti dopo l'audit iniziale. Il periodo in cui verrà eseguito l'audit di rinnovo viene indicato sul certificato. L'audit di rinnovo consiste nell'effettuazione di un audit completo dell'azienda che dà luogo all'emissione di un nuovo certificato. Nel corso dell'audit, l'auditor dovrà valutare tutti i criteri dei requisiti IFS Broker. Verrà riservata particolare attenzione alle non conformità identificate nel corso del precedente audit, nonché all'efficacia e all'implementazione delle correzioni, delle azioni correttive e di quelle preventive illustrate nel piano d'azione dell'azienda.

Nota: il piano di azione dell'audit precedente deve essere valutato dall'auditor anche se l'audit precedente è stato svolto più di un anno prima. Quindi, le aziende auditate devono sempre informare il proprio ente di certificazione se sono già state certificate IFS nel passato.

La data dell'audit di rinnovo dovrà essere calcolata a partire dalla data del precedente audit e non dalla data di emissione del certificato. Inoltre, l'audit di rinnovo può essere pianificato otto (8) settimane prima e due (2) settimane dopo la data originale dell'audit di rinnovo (vedere anche sezione 6.2, Parte 1).

Le aziende sono responsabili del mantenimento del proprio certificato. Tutte le aziende certificate IFS Broker riceveranno un promemoria dal database IFS tre (3) mesi prima della data di scadenza del certificato.

Gli Enti di Certificazione potranno contattare le aziende in anticipo al fine di fissare una data per il nuovo audit.

In generale, la data prevista per ogni audit deve essere caricata nel database IFS nella «funzione agenda» e al più tardi due (2) settimane (14 giorni di calendario) prima della data prevista per l'audit (è possibile cambiare la data a breve termine)

3.4 Audit di estensione

Se tra due audit di certificazione, nuovi prodotti/processi diversi da quelli inclusi nello scopo del corrente audit IFS Broker vengono aggiunti al servizio di intermediazione, l'azienda certificata deve immediatamente informare il proprio ente di certificazione, che svolgerà una valutazione del rischio per decidere se è necessario svolgere o meno un audit di estensione. I risultati di questa valutazione del rischio, basata sui rischi di sicurezza del prodotto, devono essere documentati.

Nel caso in cui l'ente di certificazione abbia deciso che questi nuovi prodotti e/o servizi debbano essere inclusi nello scopo di audit e che lo scopo di audit debba essere aggiornato sul certificato, allora, per una azienda certificata IFS Broker, non è necessario svolgere un nuovo audit completo ma è possibile organizzare un audit di estensione in sito durante il periodo di validità del certificato esistente.

L'ente di certificazione è responsabile per la determinazione dei requisiti pertinenti da auditare e della relativa durata dell'audit. **Il rapporto di questo audit di estensione rappresenterà un allegato unito al rapporto di audit già esistente.** Le condizioni per il superamento dell'audit di estensione (punteggio $\geq 75\%$) sono le medesime di un normale audit ma sono focalizzate sui requisiti specifici che sono stati auditati:

- Se l'audit di estensione dimostra la conformità, il certificato deve essere aggiornato con il nuovo scopo e caricato nel database IFS (il punteggio di audit originale non cambia). Il certificato aggiornato deve mantenere la stessa data di origine di fine validità del certificato in corso.

- Se il punteggio è < 75 %, l'audit di estensione è fallito e non è possibile aggiornare il certificato con l'estensione dello scopo di prodotto/processo.
- Se, durante l'audit di estensione, sono stati identificati una non conformità Maggiore o un KO (non conformità KO), l'intero audit è da ritenersi fallito e il certificato corrente deve essere sospeso, così come descritto in 5.8.1 e 5.8.2.

4 Ambito di questo Standard e scopo di audit

4.1 Ambito di questo Standard

L'IFS Broker è uno Standard per auditare/valutare la conformità dei servizi delle aziende/persone che svolgono attività di commercializzazione di prodotti alimentari, di governo della casa e cura della persona e/o di materiali di imballaggio. Queste aziende/persone sono tipicamente i seguenti tipi di operatori:

- **Intermediario/mediatore:** persona o azienda che agisce come un agente per conto di terzi, nelle negoziazioni dei contratti, di acquisto o vendita, in cambio del riconoscimento di una commissione o parcella.
- **Agente di vendita:** persona o azienda autorizzata o incaricata da un produttore di vendere o distribuire i propri prodotti in un territorio definito ma che è in affari per se stesso, prende in carico la merce e non lavora come agente per un unico titolare.
- **Commerciante/venditore:** persona o azienda i cui affari consistono nell'acquistare e vendere oppure barattare.
- **Importatore:** persona o azienda che porta la merce in un posto o paese da un altro paese con il proposito di venderla.

Lo Standard IFS Broker si applica a persone e/o aziende che possono o non possono essere proprietari dei prodotti ma tipicamente che non ne hanno possesso fisico (es. che non hanno magazzini, siti di confezionamento o flotte di camion, ma sono entità legali con mailboxes, uffici, ecc).

L'obiettivo principale dello Standard è valutare la conformità dei servizi, specialmente come l'azienda seleziona e/o gestisce i propri fornitori per i prodotti richiesti dai clienti, come è in grado di adempiere alla rintracciabilità e agli altri requisiti del cliente dei prodotti consegnati e come gestisce il richiamo di un prodotto.

Nota: nelle sezioni successive, tutte le attività coperte dallo Standard sono nominate servizi di intermediazione.

I seguenti scopi sono definiti per gli audit IFS Broker:

Commercializzazione

- Prodotti alimentari
- Prodotti per la casa e cura della persona
- Materiali di imballaggio
- Una combinazione dei prodotti sopra menzionati.

Nota: I prodotti alimentari, i prodotti per il governo della casa e cura della persona e i materiali di imballaggio coperti da questo scopo sono definiti nell'Allegato 5, Parte 1.

L'IFS Broker non si applica alle seguenti attività:

- produzione/lavorazione di prodotti alimentari o non alimentari (vedere Allegato 1, Parte 1),
- qualsiasi altra manipolazione dei prodotti, come proprie attività logistiche (assumendo il possesso fisico dei prodotti)

Per chiarimenti della determinazione dello scopo tra IFS Broker e gli altri Standard IFS (IFS Food, IFS Logistics, IFS Wholesale/Cash & Carry, IFS PACsecure e IFS HPC, vedere l'Allegato 1, Parte 1).

4.2 Scopo di audit

Lo scopo di audit deve essere definito secondo i seguenti requisiti:

Lo scopo di audit deve essere concordato tra l'azienda e l'ente di certificazione prima che l'audit abbia luogo. Lo scopo deve essere formulato in maniera chiara e priva di ambiguità nel contratto tra l'azienda e l'ente di certificazione, nel rapporto di audit e sul certificato.

Lo scopo di audit deve includere le attività complete dei servizi di intermediazione dell'azienda. Lo scopo di audit deve essere riesaminato dall'auditor durante la riunione di apertura. Inoltre, lo scopo può essere modificato dopo la valutazione del rischio (per esempio, se un'altra attività interferisce con quella dello scopo definito).

Nota: Nel rapporto di audit e sul certificato, lo scopo di audit deve descrivere i prodotti/gruppo di prodotti commercializzati per i quali i servizi di intermediazione sono stati auditati. Per tutti i prodotti dello scopo di audit, gli scopi di prodotto (nome e numero) in accordo in accordo all'IFS Food, IFS HPC e IFS PACsecure devono essere specificati nello scopo di audit del rapporto di audit (vedere Parte 4, Allegato1) e sul certificato (Parte 4, Allegato 5).

L'audit deve essere svolto nel tempo in cui sia possibile assicurare che tutti i servizi di intermediazione siano effettivamente valutati. Solo queste condizioni consentono di valutare propriamente la conformità dei servizi di intermediazione.

In circostanze eccezionali, l'ente di certificazione può consentire all'azienda di escludere i servizi di intermediazione solo relativamente a **specifici scopi di prodotto** (secondo l'allegato 5, Parte 1) dallo scopo di audit, a condizione che non siano considerati come core business dell'azienda e oggetto di un audit IFS Broker. Ad ogni modo, queste esclusioni devono essere chiaramente indicate e incluse nel profilo dell'azienda del rapporto di audit e sul certificato IFS Broker.

Nota: Non è consentito escludere prodotti a marchio del cliente (es. marchio privato) dallo scopo di certificazione IFS Broker.

4.3 Broker con attività logistiche

Nell'IFS Broker, un certo numero di requisiti si riferisce a situazioni in cui l'azienda soggetta a certificazione IFS Broker **organizza** attività di stoccaggio e/o trasporto per i prodotti di commercializzazione.

I servizi di intermediazione, in termini di attività di stoccaggio e/o trasporto, non sono contemplati nello scopo della certificazione IFS Broker. Non devono essere quindi esclusi e neanche menzionati nello scopo di certificazione.

4.3.1 Certificazione combinata IFS Broker/IFS Logistics

Se un'azienda di commercializzazione **prende possesso fisico** dei prodotti di intermediazione e quindi svolge proprie attività logistiche (stoccaggio, distribuzione e/o trasporto) presso il locale fisico dell'intermediario, una certificazione IFS Broker non è possibile da sola. Se l'azienda vuole certificare le attività logistiche deve svolgere una certificazione combinata IFS Broker e IFS Logistics. In questo caso il certificato IFS Broker deve specificare: *«L'azienda svolge anche proprie attività logistiche, che sono certificate IFS Logistics».*

Se non viene svolta una certificazione combinata ma sono presenti proprie attività logistiche ma l'azienda di commercializzazione non vuole includere tali attività logistiche nello scopo della certificazione IFS, queste attività devono essere escluse dal certificato e il certificato IFS Broker deve specificare: *«L'azienda svolge anche proprie attività logistiche che non sono certificate IFS Logistics».*

4.4 Certificazione combinata IFS Broker e IFS Standard di «Prodotto»

L'IFS Broker copre solo servizi di intermediazione, ma se una azienda di produzione (alimentare o HPC o di imballaggi) svolge anche servizi di intermediazione e vuole certificare entrambe le attività è necessario svolgere un audit combinato rispettivamente IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure con IFS Broker. Per tale audit combinato, è necessario utilizzare la checklist dello standard IFS di riferimento (Food o HPC o PACsecure).

Se i requisiti di entrambe le check list sono soddisfatti, devono essere scritti due (2) rapporti separati e devono essere caricati nel database IFS due (2) certificati separati.

Se non viene svolta una certificazione combinata ma sono presenti proprie attività produttive o se l'azienda di intermediazione non vuole includere tali attività produttive nello scopo di certificazione IFS, queste attività devono essere esplicitamente escluse dallo scopo di certificazione specificando nel certificato IFS Broker: *«L'azienda ha anche proprie attività di produzione che non sono certificate IFS Food (o IFS HPC o IFS PACsecure)».*

4.5 Audit di aziende multi sito con sede centrale

Se i processi/servizi sono organizzati a livello centrale in una azienda con diversi siti di intermediazione (es. gestione del personale, gestione dei reclami), gestione qualità, audit interni, la sede centralizzata di gestione – Sede Centrale – deve essere anch'essa auditata e i risultati dei relativi requisiti auditati devono essere considerati nei rapporti di audit di ogni sito.

Nota: Ogni sito deve essere auditato separatamente, in un periodo massimo di dodici (12) mesi dopo l'audit alla Sede Centrale e deve avere il proprio rapporto di audit e proprio certificato. Ogni sito di intermediazione deve essere menzionato nel contratto.

Se la sede centrale non ha alcun servizio di intermediazione, questo sito non può essere certificato IFS Broker come unità indipendente. Il tempo per l'audit al sito della Sede Centrale deve essere descritto nel profilo aziendale del rapporto di tutti i siti di intermediazione.

L'audit al sito della Sede Centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ai singoli siti al fine di avere una visione globale preliminare.

5 Il processo di certificazione

5.1 Preparazione di un audit

Prima di essere sottoposta a un audit, l'azienda deve studiare nel dettaglio tutti i requisiti dello Standard IFS Broker. Il giorno dell'audit, la versione corrente dello Standard deve essere disponibile nel sito da auditare. L'azienda è responsabile nell'acquistare la versione corrente dello Standard.

Al fine di prepararsi all'audit iniziale, l'azienda potrà richiedere un audit preliminare destinato unicamente a usi interni e che non deve includere alcuna raccomandazione.

Se l'audit non è un audit iniziale, l'azienda deve anche informare l'ente di certificazione, in modo che l'auditor possa controllare il piano di azione dall'audit precedente.

La data prevista per l'audit iniziale o di rinnovo deve essere comunicata agli uffici IFS tramite la funzione «agenda» del database IFS. Tale comunicazione è responsabilità dell'ente di certificazione.

5.2 Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali

Al fine di eseguire l'audit IFS Broker, l'azienda deve nominare un ente di certificazione in possesso dell'approvazione per l'esecuzione di tali audit. Gli enti di certificazione devono essere accreditati ISO/IEC 17065 per lo scopo di IFS Broker e avere auditor approvati per svolgere audit IFS Broker (vedere parte 3). Solo enti di certificazione approvati IFS che hanno firmato un contratto con IFS (vedere parte 3) possono svolgere audit IFS Broker ed emettere certificati. L'elenco di tutti gli Enti di Certificazione internazionali approvati IFS, paese per paese, è disponibile sul sito web www.ifs-certification.com.

Gli audit IFS Broker possono essere svolti da un team di audit solo se tutti i membri del team sono auditor approvati IFS Broker. Requisiti aggiuntivi per il team di audit sono descritti in dettaglio nella Parte 3, capitolo 3.4 dello Standard.

Un auditor non può svolgere più di 3 audit consecutivi nello stesso sito aziendale (qualsiasi sia l'intervallo temporale tra gli audit). Le regole in caso di audit team sono dettagliate anche nella Parte 3 capitolo 3.4 dello standard.

Tra l'azienda e l'ente di certificazione deve essere in atto un contratto che descrive nei dettagli lo scopo di audit, la durata e i requisiti per la redazione dei rapporti. Il contratto deve contenere i riferimenti all'Integrity Program (vedere capitolo 12), in relazione alla possibilità di audit on-site organizzati dall'ufficio dell'Assicurazione Qualità IFS.

L'audit deve essere svolto quando tutti i servizi di intermediazione dell'azienda oggetto dello scopo di audit possono essere valutati.

L'audit deve essere preferibilmente effettuato nella lingua dell'azienda e l'ente di certificazione deve fare il possibile per nominare un auditor la cui lingua madre o la cui principale lingua di lavoro sia la lingua dell'azienda. Inoltre, le lingue usate dall'auditor per condurre un audit – oltre la propria lingua – devono essere approvate dagli uffici IFS prima di svolgere l'audit (vedere anche Parte 3).

E' responsabilità dell'azienda verificare che l'ente di certificazione sia accreditato per la certificazione IFS Broker.

5.3 Durata di un audit

Gli enti di certificazione devono disporre di un sistema appropriato per la stima del tempo minimo necessario per un audit. Diversi fattori, che devono essere dettagliati nel contratto tra l'ente di certificazione e l'azienda, svolgono un ruolo nella determinazione del tempo necessario per l'effettuazione di un audit esaustivo. La durata minima di audit per un audit IFS Broker deve essere sei (6) ore, ma l'ente di certificazione deve valutare attentamente e decidere per eventuale aumento della durata di audit sulla base dei seguenti fattori:

- il tipo di servizio di intermediazione (es. selezione dei fornitori, sviluppo prodotto (marchio proprio (broker) o prodotti a marchio del cliente, attività logistiche)
- il numero e volumi dei prodotti oggetto dello scopo di intermediazione
- il numero dei paesi di origine e destinazione con cui si effettua l'intermediazione
- il numero di personale impiegato presso l'ufficio/sito di intermediazione auditato
- il numero di deviazioni e non conformità riscontrate nell'audit precedente

Le regole sopra descritte si applicano ugualmente per audit di rinnovo, che devono essere considerati come nuovi audit completi.

Una normale giornata di audit è di otto (8) ore e non deve mai eccedere le dieci (10) ore. La durata minima di audit non include il tempo per la preparazione e la generazione del rapporto. Inoltre, il tempo per la generazione del rapporto di audit è tipicamente di 0,5 giorni.

Nota 1: Per un team di audit almeno 2 ore devono essere dedicate al team di audit e non individuali per gli argomenti comuni (es. apertura e chiusura della riunione, discussione circa i risultati di audit, ecc.) Vedere anche la Parte 3, capitolo 3.4 sul team di audit.

Nota 2: Per un audit combinato IFS Broker/IFS Standard di prodotto, è accettato di ridurre la durata totale di audit (calcolata separatamente per l'audit di ogni Standard) ad un massimo di 0,5 giorni (4 ore).

Nota 3: Per un audit combinato IFS Broker/IFS Logistics, la durata minima di audit deve essere 1.25 giorni (10 ore).

Nota 4: In caso di audit ad aziende multi sito con sede centrale, la durata di audit per ogni singolo sito di intermediazione può essere ridotta a quattro (4) ore, se i requisiti sono stati già auditati nel sito di gestione centrale.

5.4 Preparazione di un piano di audit

L'ente di certificazione deve preparare il piano di audit. Il piano di audit include dettagli adeguati riguardo gli scopi e la complessità dell'audit

- Il piano di audit deve essere sufficientemente flessibile da consentire di reagire a ogni evento inatteso che possa verificarsi nel corso dell'audit di certificazione.
- Il piano di audit deve prendere in considerazione il riesame del rapporto di audit e del piano di azione relativi al precedente audit di certificazione, qualsiasi sia la data in cui il precedente audit è stato svolto.
- Il piano di audit specifica quali dei prodotti dell'azienda o gamma di prodotti devono essere auditati. L'azienda potrà essere sottoposta ad audit solo nel momento in cui i servizi di intermediazione specificati nello scopo di audit possono essere valutati.

- Il piano di audit deve essere inviato all'azienda da auditare prima dell'audit, per garantire la disponibilità della persona responsabile il giorno dell'audit.

In caso di un team di audit, il piano di audit deve chiaramente indicare quali auditor svolgono quali parti dell'audit.

Se l'audit IFS Broker viene svolto in combinazione con altro standard/norma, il tempo di audit pianificato deve indicare chiaramente quando ogni standard o parte di esso è stato auditato.

Il piano di audit deve considerare i seguenti passaggi:

- la riunione di apertura
- la valutazione della conformità dei servizi sulla base del controllo della documentazione (valutazione del rischio, gestione qualità, specifiche di prodotto, risultati di analisi, ecc.). Durante l'audit, l'auditor deve assicurare che siano in atto evidenze oggettive per stabilire se i servizi di intermediazione sono conformi, attraverso la sicurezza delle consegne, attraverso prodotti conformi e legali. Quindi, l'auditor deve usare un programma di campionamento prodotto dove le specifiche del prodotto finito sono usate come referenze durante l'audit per controllare la conformità dei servizi. Prodotti suggeriti per la selezione sono, ma non limitatamente:
 - un prodotto a marchio del cliente (se applicabile),
 - un prodotto a marchio proprio (broker) (se applicabile),
 - un prodotto negoziato in piccole quantità,
 - un prodotto negoziato in grandi quantità.

Se le rilevazioni di audit per i prodotti selezionati mostrano che i servizi di commercializzazione sono stati fatti in accordo con le specifiche del prodotto, in genere ciò fornisce assicurazione della conformità dell'azienda.

- Prestazione di un test di rintracciabilità: per questo, l'auditor deve selezionare un prodotto negoziato appropriato e un test di rintracciabilità a monte e a valle,
- l'ispezione sul sito e le interviste con il personale,
- la preparazione finale delle conclusioni tratte dall'audit,
- la riunione di chiusura.

Nel corso dell'audit l'azienda deve prestare assistenza all'auditor. L'auditor che conduce l'audit deve valutare tutti i requisiti dell'IFS Broker pertinenti alla struttura dell'azienda e funzione. L'intervista ai dipendenti è parte dell'audit. E' consigliabile che la Direzione dell'azienda presenzi alle riunioni di apertura e di chiusura, in modo tale da poter discutere ogni deviazione e ogni non conformità.

Durante la riunione di chiusura l'auditor (o il lead auditor in caso di un team di audit) presenta tutti i risultati e discute tutte le deviazioni e le non conformità che sono state identificate. Come specificato nella norma ISO/IEC 17065, durante la riunione di chiusura l'auditor può emettere unicamente una valutazione provvisoria dello stato di una azienda. L'ente di certificazione invierà all'azienda un rapporto di audit e una bozza di piano di azione, che verranno utilizzati come base per la messa a punto delle correzioni e azioni correttive relativamente alle deviazioni e alle non conformità riscontrate.

L'ente di certificazione è responsabile per la decisione finale di certificazione e la preparazione del rapporto di audit ufficiale dopo il ricevimento del piano di azione completato. L'emissione del certificato dipende dai risultati dell'audit e da un appropriato piano di azione.

5.5 Valutazione dei requisiti

L'audit valuta la natura e la rilevanza di ogni deviazione o non conformità. Al fine di determinare se la conformità a un requisito dell'IFS Broker sia stata soddisfatta, l'auditor deve valutare ogni requisito contenuto nello Standard. Vi sono diversi modi di classificare i risultati.

Il sistema di punteggio IFS copre una gamma di punteggi basata sul livello di conformità del requisito, dalla piena conformità alla deviazione e/o alla non conformità. Nella valutazione di ciascun requisito, l'auditor deve valutare se il requisito sia soddisfatto.

Nel fare ciò, l'auditor deve anche valutare l'efficacia delle misure adottate dall'azienda per implementare un requisito. Se le misure adottate non sono efficaci nel senso che risultano in un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, in una violazione dei requisiti di legge dei Paesi di produzione e/o di destinazione, o in una violazione degli accordi contrattuali con i clienti, l'auditor valuterà questa situazione come una deviazione o una non conformità.

5.5.1 Assegnazione di un punteggio di deviazione a un requisito

L'IFS Broker prevede 4 possibilità per l'assegnazione di punteggi:

Punteggio:

A: Conformità completa

B: Conformità quasi completa

C: Parte del requisito non è implementata

D: Il requisito non è implementato

I punti vengono assegnati per ogni requisito in conformità alla seguente Tabella:

Tabella n° 1: Punteggio

Risultato	Spiegazione	Punti
A	Conformità completa	20 punti
B (deviazione)	Conformità quasi completa	15 punti
C (deviazione)	Parte del requisito non è implementata	5 punti
D (deviazione)	Il requisito non è implementato	-20 punti

In aggiunta a tale punteggio, l'auditor potrà decidere di assegnare a un'azienda una non conformità «KO» o «Maggiore» che sottrarrà punti alla somma totale. Queste due varianti vengono spiegate nei prossimi capitoli.

5.5.2 Assegnazione di un punteggio di non conformità a un requisito

L'IFS Broker prevede 2 tipi di non conformità, denominate Maggiore e KO, che portano a una sottrazione di punti dalla somma totale. Se all'azienda viene notificata anche solo una di tali non conformità, il certificato non potrà essere emesso.

5.5.2.1 Non conformità Maggiore

Una non conformità Maggiore viene definita come segue:

Una non conformità maggiore può essere assegnata a ogni requisito che non è definito come requisito KO.

Motivazioni per valutazione di Maggiore:

- Vi è una sostanziale incapacità di soddisfare i requisiti dello standard, che comprende ma non si limita alla sicurezza dei prodotti e/o ai requisiti legali dei paesi di produzione e/o destinazione.
- Un processo è fuori controllo e potrebbe avere un impatto sulla sicurezza dei prodotti.

Una non conformità maggiore porterà a una sottrazione del 15% del possibile ammontare totale di punti.

Tabella n° 2: Valutazione di una non conformità Maggiore

Valutazione	Punteggio	Risultato
Non conformità Maggiore	Viene sottratto il 15% del possibile punteggio	Non è possibile conferire alcun certificato

Si veda anche la sezione 5.8 per la gestione generale del processo di audit in caso di non conformità maggiore.

5.5.2.2 KO (Knock Out)

L'IFS prevede requisiti specifici che vengono definiti come requisiti KO (KO = Knock Out).

Se nel corso dell'audit l'auditor rileva che tali requisiti non vengono soddisfatti dall'azienda, ciò porterà ad una non certificazione.

Nell'IFS Broker i seguenti otto (8) requisiti vengono definiti come requisiti KO:

- 1.2.2 Responsabilità della Direzione
- 2.3.1 Gestione Sicurezza del Prodotto
- 4.2.2 Specifiche del prodotto
- 4.6.1 Sistema di rintracciabilità
- 5.1.1 Audit interni
- 5.2.2 Analisi del prodotto
- 5.5.2 Procedure per il ritiro e richiamo
- 5.7.2 Azioni correttive

I requisiti KO vengono valutati in conformità alle seguenti regole di assegnazione di punteggi:

Tabella n° 3: Assegnazione di punteggi per i requisiti KO

Risultato	Spiegazione	Punti
A	Conformità completa	20 punti
B (deviazione)	Una piccola parte del requisito non è implementata, senza alcun impatto sulla sicurezza del prodotto, sulla legalità e sui requisiti del cliente.	0 punti
C (deviazione)		Il punteggio "C" non è possibile
KO (= D)	Il requisito non è implementato	Non conformità KO, viene sottratto il 50% dell'eventuale somma di punti totale Il certificato non può essere emesso.

Importante!

Per i requisiti KO non è possibile un punteggio «C». Di conseguenza, l'auditor può utilizzare solo A, B o D (= KO).

Quando a un requisito KO è stato assegnato un punteggio «D», verrà sottratto il 50% della possibile somma totale di punti e ciò significa automaticamente che l'azienda è «non approvata» ai fini della certificazione IFS Broker.

Un KO non può essere valutato con N/A (non applicabile), eccetto il KO 5.2.2.

Se l'auditor emette una o più non conformità Maggiore e/o KO, il certificato non può essere rilasciato e, se si tratta di un audit di ricertificazione, il certificato IFS in corso di validità deve essere ritirato secondo le seguenti regole:

- deve essere ritirato nel database IFS dall'ente di certificazione il prima possibile e almeno due (2) giorni lavorativi dopo l'ultimo giorno di audit;
- nel database IFS, l'ente di certificazione deve fornire in lingua inglese, spiegazione circa le motivazioni del ritiro del certificato in corso di validità, includendo il numero di requisito coinvolto nella non-conformità. Questa spiegazione deve fornire gli stessi dettagli descritti nel piano di azione.

Nota: Tutti gli utenti che hanno accesso al database IFS e hanno l'azienda nella lista dei favoriti, riceveranno dal database IFS una e-mail di notifica (con spiegazione delle non conformità identificate) che li informa circa il ritiro del certificato in corso di validità.

Ulteriori informazioni sugli audit non superati sono disponibili nel capitolo 5. Parte 5.8.3.

L'auditor deve fornire spiegazioni nel rapporto di audit per:

- i requisiti definiti come campi obbligatori, anche se i requisiti sono stati valutati con A,
- tutti i requisiti con punteggio B, C, D;
- non conformità Maggiore/KO;
- requisiti auditati come non applicabili.

Vedere anche la sezione 5.8 per la gestione generale del rapporto di audit in caso di uno o più requisiti KO.

5.5.3 Assegnazione di un punteggio a un requisito classificato N/A (non applicabile)

Quando l'auditor decide che un requisito non è applicabile per l'azienda, deve utilizzare:

N/A: Non applicabile, seguito da una breve spiegazione nel rapporto di audit.

Il punteggio N/A è possibile per qualsiasi requisito della check list di audit IFS Broker eccetto per i requisiti KO (eccezione per il KO 5.2.2).

I requisiti N/A non vengono inclusi nella bozza del piano di azione, ma vengono elencati in una tabella a parte nel rapporto di audit.

Se ci sono numerosi requisiti che non sono applicabili, l'utilizzo di un punteggio totale per l'audit può condurre a interpretazioni errate. Il sistema di punteggi adottato per IFS Broker è basato su una percentuale del punteggio totale disponibile ed è tale percentuale che viene utilizzata per decidere lo stato della sede, vale a dire livello base o superiore.

5.6 Determinazione della frequenza dell'audit

Per tutti i prodotti e per tutti i livelli di certificazione, la frequenza di audit per gli audit IFS Broker è di 12 mesi, a partire dalla data di audit e non dalla data di emissione del certificato. Ulteriori regole sono descritte in 6.2 (ciclo di certificazione).

5.7 Rapporto di audit

Dopo ogni audit si provvede a preparare un rapporto scritto completo nel formato convenuto (si veda la Parte 4).

5.7.1 Struttura del rapporto di audit

Il rapporto di audit, che viene completato dall'auditor, deve offrire al lettore trasparenza e chiarezza. Il rapporto di audit è diviso in diverse sezioni. Per una informazione dettagliata, vedere la Parte 4 di questo standard.

- **Copertina** del rapporto di audit IFS Broker (informazioni base sull'ente di certificazione e l'azienda auditata)
- **Riassunto di audit** (incluso scopo di audit, risultato di audit, profilo dell'azienda)
- **Rapporto di audit** (incluso il riassunto, le informazioni generali sull'azienda e i campi obbligatori – vedere Allegato 1 e 2, Parte 4)
- **Risultato generale di audit** con descrizione dettagliata dello **scopo**
- **Sommario** generale in formato tabulare **per tutti i capitoli**. Il risultato dell'audit specificherà il livello e la percentuale.
- **Sommario** generale di tutti i capitoli e commenti sul **follow-up** dell'implementazione delle correzioni e azioni correttive **dall'audit precedente**
- **Osservazioni** sui requisiti KO e non conformità Maggiori.
- **Sommario** di tutte le **deviazioni e non conformità** stabilite per ogni capitolo (1 a 6)
- Lista separata (incluse spiegazioni) di tutti i **requisiti** valutati con **N/A** (non applicabile)

- **Rapporto di audit dettagliato** con campi obbligatori completati dall'auditor per alcuni requisiti IFS Broker (vedere Allegato 1 e 2, Parte 4).

Tutte le deviazioni B, C, D e i requisiti KO con un punteggio B, nonché le non conformità (Maggiore, requisito KO con un punteggio D) identificate durante l'audit vengono presentate in un piano di azione a parte.

A seguito dell'assegnazione di non conformità e deviazioni, l'azienda deve produrre un piano di azione. In tale modo il lettore del rapporto può vedere le non conformità e le deviazioni e anche le correzioni che l'azienda ha implementato così come le azioni correttive che l'azienda ha cominciato.

5.7.2 Le diverse fasi del completamento del rapporto di audit

5.7.2.1 Stesura del piano di azione

L'auditor deve fornire una spiegazione per tutte le non conformità (requisiti KO con un punteggio D e Maggiore), tutte le deviazioni (B, C, D) e i requisiti KO con un punteggio B, nonché per tutti i requisiti che vengono classificati N/A.

L'auditor deve descrivere/spiegare anche i punteggi A per alcuni specifici requisiti (vedere Allegato 2 Parte 2).

Il piano di azione deve includere tutti i requisiti che non vengono valutati con A o N/A. La bozza del piano di azione deve essere conforme al software IFS.

L'auditor deve completare la valutazione e la spiegazione (da parte dell'auditor) nei campi della tabella n° 4, spiegando e giustificando le deviazioni e le non conformità rilevate prima di inviare all'azienda la bozza di piano di azione e il rapporto preliminare dell'audit.

L'ente di certificazione deve inviare all'azienda sia il rapporto preliminare dell'audit sia la bozza di piano di azione entro due (2) settimane dalla data dell'audit.

Tabella n° 4: Bozza di piano di azione

Numero del requisito	Requisito IFS Broker	Valutazione	Spiegazione (dell'auditor)	Correzione (dall'azienda)	Responsabilità/data e stato dell'implementazione (dall'azienda)	Tipo di evidenza e nome del documento(i)	Azione correttiva (da parte dell'azienda)	Responsabilità/data e stato dell'implementazione (da parte dell'azienda)	Rilascio da parte dell'auditor
1.2.1	Un diagramma organizzativo ...	C							
1.2.2 KO	La Direzione deve essere responsabile per la politica aziendale ...	KO/D							
1.2.3	La Direzione garantisce ...	B							
1.2.4	L'azienda deve assicurare che tutti i processi ...	D							
1.2.5	L'azienda deve avere un sistema ...	Maggiore							
2.3.1 KO	La base per il sistema di controllo della sicurezza dei prodotti ...	KO/B							

5.7.2.2 Completamento del piano di azione

L'azienda nel piano di azione deve fornire quanto segue:

- le correzioni e azioni correttive proposte per tutte le deviazioni (B, C, D), requisiti KO valutati con una B e per le non conformità (Maggiore o valutazione D di un requisito KO) elencate dall'auditor
- responsabilità e scadenze di implementazione per le correzioni e azioni correttive (vedere tabella 4).

Tabella n° 5: scadenze per le correzioni e le azioni correttive

Correzioni	Azioni correttive
Il più presto possibile. L'evidenza dell'implementazione deve essere fornita all'ente di certificazione massimo entro quattro (4) settimane dal ricevimento del rapporto di audit provvisorio e piano d'azione provvisorio per il completamento.	Rilevante per una implementazione sostenibile ed efficace (può richiedere più tempo della scadenza per l'emissione del certificato, deve essere ragionevolmente giustificata dall'azienda). Implementata al più tardi prima dell'audit di rinnovo.

L'azienda deve inoltrare il piano di azioni completato all'ente di certificazione entro quattro (4) settimane dopo aver ricevuto il rapporto provvisorio di audit e il piano di azione provvisorio. Se questa scadenza non è rispettata, l'azienda dovrà procedere a un completo audit iniziale o di rinnovo.

Un certificato IFS non deve essere rilasciato a meno che tutte le correzioni siano state implementate. Le correzioni e le azioni correttive devono essere tradotte in lingua inglese.

Nel caso di una (1) non conformità Maggiore e risultato totale < 75% o diverse Maggiori e/o non conformità KO, il certificato non sarà emesso, il rapporto dovrà essere caricato nel Database IFS (vedere allegato 4) e deve essere organizzato un nuovo audit.

Il piano di azione deve essere validato dall'auditor e dal revisore tecnico durante il processo di decisione di certificazione.

La decisione finale sull'emissione del certificato IFS Broker dipende sia dal punteggio finale e sia dalla rilevanza del piano di azione comunicato dall'azienda all'ente di certificazione.

Lo scopo del piano di azione è quello di stimolare l'azienda ad agire per ottenere costanti miglioramenti.

5.7.2.3 Validazione del piano di azione

L'auditor o un rappresentante dell'ente di certificazione devono validare la pertinenza delle correzioni e delle azioni correttive e delle rispettive date di implementazione nelle colonne previste del piano di azione prima di preparare il rapporto di audit finale. Se le evidenze delle correzioni e/o delle azioni correttive non sono valide o inadeguate e/o se le date di implementazione non sono pertinenti, l'auditor/l'ente di certificazione deve rimandare il piano di azione all'azienda per il completamento nel tempo dovuto. Se il piano di azione non viene validato nel tempo dovuto, il certificato potrebbe non essere rilasciato. Le evidenze devono essere conservate dall'ente di certificazione per un periodo di tre (3) anni.

5.7.3 Altre regole per il rapporto di audit

5.7.3.1 Collegamento tra due rapporti di audit consecutivi (audit iniziali e di rinnovo)

Quando un auditor assegna a un requisito un punteggio B, C o D, un requisito KO con una B o una non conformità (Maggiore o valutazione D di un requisito KO), le correzioni e le azioni correttive devono essere implementate prima dell'audit di rinnovo. Ciò significa che l'ente di certificazione/auditor deve leggere il rapporto di audit e il piano di azione dell'audit precedente, anche se il rapporto è stato emesso da un altro ente di certificazione.

Se punteggi B, C e/o D assegnati a requisiti restano gli stessi da un audit a quello successivo, o se tali punteggi peggiorano per gli stessi requisiti, l'auditor deve valutarli in accordo con il capitolo IFS relativo a «azioni correttive» (capitolo 5.7 della checklist, parte 2). Questo collegamento tra due audit consecutivi assicura un continuo miglioramento del processo.

5.7.3.2 Traduzione del rapporto di audit

Poiché l'IFS viene utilizzato a livello internazionale, è importante che i clienti comprendano il rapporto di audit – in particolare le deviazioni e le non conformità identificate dall'auditor, così come le correzioni e le azioni correttive proposte dall'azienda auditata. Al fine di potere utilizzare l'IFS internazionalmente e di renderlo ampiamente comprensibile, le seguenti spiegazioni relative alle deviazioni e alle non conformità devono essere sempre tradotte in inglese nel piano di azione (tabella n° 4) e nel rapporto di audit:

- Requisiti con punteggio B, C o D
- Non conformità Maggiore
- Requisiti KO con punteggio B o D
- Lo scopo di audit (nella pagina principale del rapporto di audit)
- Dettaglio dell'attività (processi operativi, se ci sono attività in appalto, ecc) dell'azienda, che è descritta nel profilo aziendale. Spiegazioni più dettagliate sugli argomenti che devono essere tradotti sono precisati nell'Allegato 2 Parte 4.

Le correzioni e le azioni correttive relative a deviazioni e non conformità devono essere tradotte anche in Inglese nel piano di azione.

L'ente di certificazione ha l'obbligo e la responsabilità di tradurre tali spiegazioni, correzioni e azioni correttive. La traduzione deve essere effettuata sotto ogni frase della versione originale e deve essere inclusa nel rapporto di audit prima di effettuare il caricamento del rapporto finale di audit nel database IFS.

5.8 Assegnazione dei punteggi, condizioni per l'emissione di un rapporto di audit e di un certificato

Tabella n° 6: Assegnazione dei punteggi e conferimento dei certificati

Risultato dell'Assessment	Stato	Azione da parte azienda	Modulo rapporto	Certificato
il punteggio totale è $\geq 95\%$	Approvato a livello IFS Broker superiore a seguito del ricevimento del piano di azione	Inviare il piano di azione completato entro quattro (4) settimane dal ricevimento del rapporto provvisorio	Il rapporto, incluso il piano di azione dà uno stato	si, certificato a livello superiore, 12 mesi di validità. Il certificato può essere emesso solo quando le correzioni sono chiuse
il punteggio totale è $\geq 75\%$ e $< 95\%$	Approvato a livello IFS Broker base a seguito del ricevimento del piano di azione	Inviare il piano di azioni completato entro quattro (4) settimane dal ricevimento del rapporto provvisorio	Il rapporto, incluso il piano di azione dà uno stato	si, certificato a livello base, 12 mesi di validità. Il certificato può essere emesso solo quando le correzioni sono chiuse
Massimo una Maggiore e punteggio totale $\geq 75\%$	Non approvato fino a quando non verranno intraprese ulteriori azioni e convalidate dopo l'audit di follow-up	Inviare il piano di azioni completato entro quattro (4) settimane dal ricevimento del rapporto provvisorio. Audit di follow-up massimo sei (6) mesi dopo la data di audit.	Il rapporto, incluso il piano di azione dà uno stato	Certificato a livello base, se la non conformità Maggiore è definitivamente risolta come da controllo durante l'audit di follow-up. Il certificato può essere emesso solo quando le correzioni sono chiuse
Il punteggio totale è $< 75\%$	Non approvato	Azioni e nuovo Audit iniziale da convenire (non prima di sei (6) settimane dopo l'audit in cui il punteggio finale è risultato $< 75\%$)	Il rapporto dà lo stato	No
> 1 Maggiore e/o punteggio totale $< 75\%$	Non approvato	Azioni e nuovo audit iniziale da convenire	Il rapporto dà uno stato	No
Almeno un requisito KO valutato con D	Non approvato	Azioni e nuovo Audit iniziale da convenire	Il rapporto dà uno stato	No

Nota: Il punteggio totale è calcolato come segue:

Numero totale di punti

= (numero totale dei requisiti IFS – requisiti valutati con N/A) × 20

Punteggio finale (in %)

= numero di punti raggiunto/numero totale dei punti

5.8.1 Gestione del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di una o più KO valutati D durante l'audit

In caso uno o più KO sia/siano valutati con D durante l'audit, il certificato IFS in corso deve essere sospeso nel database IFS dall'ente di certificazione il prima possibile e comunque entro 2 giorni lavorativi dopo la data di audit.

Nel database IFS, le ragioni della sospensione del certificato corrente devono essere spiegate **in lingua Inglese**. Devono essere fornite chiare spiegazioni circa l'identificazione della/delle non conformità, fornendo il numero di requisiti KO coinvolti. Tali spiegazioni devono essere dettagliate ed essere le stesse di quelle descritte nel piano di azione.

Nota: Tutti coloro che hanno accesso al database IFS ed hanno l'azienda tra la lista dei favoriti, riceveranno dal database IFS una email di avvertimento che il certificato dell'azienda è stato sospeso.

In ogni caso, l'audit deve essere completato e tutti i requisiti valutati al fine di ottenere una visione globale della situazione aziendale.

Inoltre, si raccomanda di completare il piano di azione, per gli obiettivi di miglioramento.

Il rapporto di audit in cui una o più KO sono stati valutati con D, deve essere sempre caricato nel database IFS (solo per scopi amministrativi, ma non sarà visibile).

In tali situazioni, deve essere eseguito un nuovo audit completo. Il nuovo audit deve essere programmato non prima di 6 settimane dopo l'audit dove un KO è stato valutato con D.

5.8.2 Gestione specifica del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di assegnazione di uno o più non conformità Maggiori

Nel caso di assegnazione durante l'audit, di uno o più non conformità Maggiori, l'ente di certificazione deve sospendere nel database IFS il certificato corrente IFS, al più presto possibile ed entro il tempo massimo di due (2) giorni lavorativi dalla data di audit.

Nel database IFS, le ragioni della sospensione del certificato IFS corrente devono essere spiegate **in lingua Inglese**. Devono essere fornite spiegazioni chiare circa la/le non conformità identificate, fornendo il numero dei requisiti coinvolti. Tali spiegazioni devono essere dettagliate ed essere le stesse di quelle descritte nel piano di azione.

Nota: Tutti gli utenti aventi accesso al database IFS e che hanno indicato le rispettive aziende nella lista dei propri preferiti riceveranno una email di notifica dal database IFS che il certificato corrente è stato sospeso.

Nel caso in cui sia stata identificata più di una non conformità Maggiore, deve essere svolto un nuovo audit completo. Il nuovo audit deve essere programmato non prima di 6 settimane dopo l'audit in cui la/le non conformità Maggiori sono state emesse.

Il rapporto di audit in cui una o più non conformità Maggiori è/sono stata/e identificata/e deve essere sempre caricato nel database IFS dopo aver ricevuto il piano di azione (solo per motivi amministrativi, ma non sarà reso visibile).

Situazioni specifiche in caso di audit di follow-up:

Se una non conformità Maggiore è stata identificata con un punteggio totale di 75% o maggiore, ed è quindi risolta e se il risultato di audit è considerato positivo:

L'ente di certificazione deve indicare nel rapporto di audit aggiornato:

- nella sezione «data»: precisare la data di audit di follow-up in aggiunta alla data dell'audit in occasione del quale la non conformità Maggiore era stata identificata;
- nella sezione «risultato finale di audit»: precisare che è stato svolto un audit di follow-up e la non conformità Maggiore è stata risolta,
- nella sezione «osservazioni che riguardano KO, e non conformità Maggiori»: spiegare per quali requisiti la Maggiore è stata risolta,
- l'azienda non può essere certificata con livello superiore, anche se il punteggio finale di valutazione è uguale o maggiore del 95%,
- il certificato rimane con la stessa data di validità, così come descritto nel ciclo di certificazione sezione 6.2,
- deve essere precisato nel certificato la data di audit iniziale e la data di audit di follow-up,
- se avvenuto durante un audit iniziale, la massima validità del certificato è calcolata usando la data di inizio audit, più 1 anno e 8 settimane, meno 1 giorno.

Esempio:

Data di audit iniziale 1:	01.10.2020
Data di emissione del certificato:	26.11.2020
Certificato valido fino al:	25.11.2021
Data di rinnovo (audit in cui una Maggiore è stata emessa) 2:	25.09.2021
Audit di follow-up:	03.12.2021
Data ultima della validità del certificato:	25.11.2022

L'audit di follow-up deve essere pianificato non prima di sei (6) settimane e non oltre sei (6) mesi dopo l'audit precedente (ultimo giorno di audit) in cui è stata emessa la non conformità Maggiore. Il rapporto (prima dell'audit con la non conformità Maggiore riscontrata, poi aggiornato con i risultati dell'audit di follow-up) deve essere caricato nel database IFS, dopo aver svolto l'audit di follow-up con la specifica che la non conformità Maggiore è definitivamente risolta.

5.8.3 Gestione specifica del processo di audit in caso di punteggio finale < 75 %

In queste situazioni, la certificazione non viene raggiunta e deve essere svolto un nuovo audit completo. Il nuovo audit deve essere programmato non prima di 6 settimane dopo l'audit in cui il punteggio finale assegnato è stato < 75 %.

5.8.4 Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito con gestione centralizzata

- Tutti i requisiti KO devono essere auditati in tutti i siti di intermediazione, anche se alcuni di questi sono parzialmente gestiti nella sede centrale
- Nel rapporto di audit di ogni sito di intermediazione, solo la data di audit del rispettivo sito deve essere indicata; la data di audit della sede centrale non è necessaria
- Nel caso in cui, durante l'audit nel sito della sede centrale, sia emessa una non conformità Maggiore o un KO valutato D, tutti i siti di intermediazione sono coinvolti e tutti i certificati di questi siti devono essere sospesi (in accordo alla procedura sopra descritta).
- Dopo l'audit con esito positivo alla sede centrale (o anche dopo un audit di follow-up positivo a seguito dell'emissione di una Maggiore nel sito della sede centrale), i certificati dei siti di intermediazione possono essere ripristinati. In funzione del tipo di non conformità emessa al sito della sede centrale, un nuovo audit ai siti di intermediazione può rendersi necessario.

6 Conferimento del certificato

Il certificato deve essere emesso a un sito di intermediazione specifico.

Traduzione dello scopo di audit sul certificato: al fine di utilizzare l'IFS Broker a livello internazionale e di renderlo globalmente comprensibile, lo scopo di audit, sul certificato IFS Broker, deve essere sempre tradotto in lingua Inglese. E' obbligo e responsabilità dell'ente di certificazione tradurre lo scopo di audit.

Informazioni minime dettagliate ed obbligatorie da inserire nel certificato IFS Broker, sono precisate nella Parte 4.

Nota: Il punteggio finale di audit, in percentuale, può anche essere indicato sul certificato se richiesto dal cliente e/o dall'azienda auditata.

6.1 Scadenze per il conferimento del certificato

L'ente di certificazione è responsabile della decisione di conferire o non conferire il certificato IFS Broker. La decisione deve essere presa da una persona (o da più persone) diversa da quelle che hanno effettuato l'audit. La certificazione sarà valida con effetto a partire dalla data di emissione citata sullo stesso certificato e terminerà dopo 12 mesi. La data dell'audit di rinnovo viene calcolata dalla data dell'audit iniziale e non dalla data di emissione del certificato. Se l'audit non viene effettuato a tempo debito, i Distributori ne verranno informati tramite il database IFS.

Il periodo di tempo che intercorre tra la data dell'audit e il conferimento del certificato viene determinato come segue:

- due (2) settimane per la redazione del rapporto preliminare dell'audit
- quattro (4) settimane affinché l'azienda reagisca alle deviazioni e alle non conformità (per es. redigendo il piano di azione)
- due (2) settimane da parte dell'auditor/ente di certificazione, per riesaminare il piano di azione (tutte le correzioni devono essere implementate), e caricare il rapporto di audit, il piano di audit e il certificato nel database IFS.

La scadenza è sei (6) settimane (come tempo limite) o otto (8) settimane (come tempo massimo) tra la data di audit e il caricamento del rapporto di audit nel Database IFS/emissione del certificato.

6.2 Ciclo di certificazione

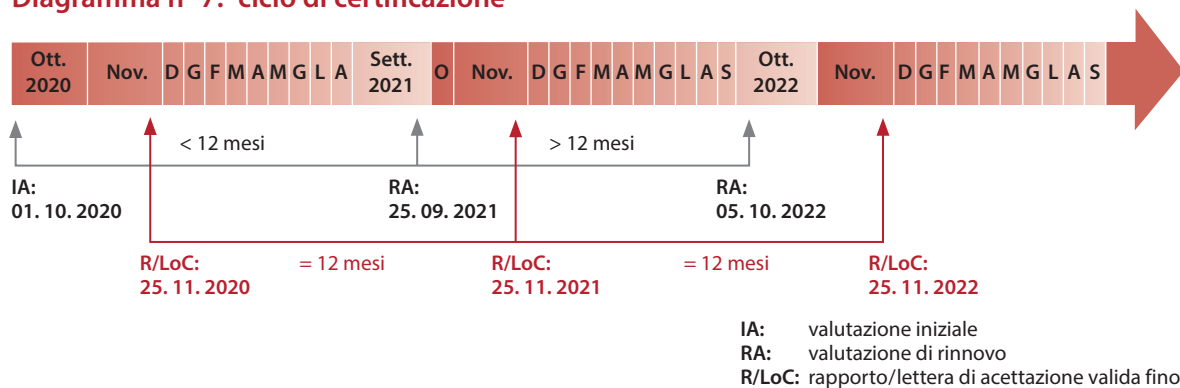
Anche se la data dell'audit di rinnovo cambia ogni anno e non corrisponde completamente alla data originale, la data di validità del certificato deve rimanere uguale ogni anno. La data del certificato si calcola come segue: data di audit iniziale + 8 settimane.

Ciò consente di non incorrere in interruzioni tra due (2) certificati consecutivi e di evitare che le aziende che pianificano l'audit in anticipo perdendo alcuni mesi di validità della certificazione.

Esempio:

Data di audit iniziale: 01.10.2020
 Data emissione del certificato: 26.11.2020
 Certificato valido fino al: 25.11.2021
 Data di audit di rinnovo: 25.09.2021
 Certificato valido fino al: 25.11.2022 (indipendentemente dalla data dell'audit di rinnovo).

Diagramma n° 7: ciclo di certificazione



Nota: Il certificato deve essere sempre emesso sulla base di una decisione di certificazione e dopo i diversi passaggi della decisione di certificazione, in accordo alla ISO/IEC 17065.

Idealmente, l'audit di rinnovo deve essere programmato entro otto (8) settimane prima della data di scadenza del certificato, per avere abbastanza tempo per seguire tutti i passaggi del processo di certificazione.

L'audit di rinnovo deve essere programmato al più presto otto (8) settimane prima e al più tardi due (2) settimane dopo la data definita di audit (la data definita di audit è la data dell'audit iniziale). Se così non è, o se i diversi passaggi del processo di certificazione non sono stati completati per tempo, il certificato non può essere rinnovato nella «data definita» ma nella nuova data reale; ciò comporta un'interruzione nella certificazione.

Nell'esempio di cui sopra, ciò significa che l'audit non potrà essere programmato prima del 06. 08. e dopo il 15.10.

Il precedente rapporto di audit rimarrà sul database IFS per altre otto (8) settimane (dopo la data definita di audit), ma se l'audit di rinnovo ha luogo dopo quanto descritto sopra, il rapporto sarà automaticamente rimosso dal database IFS.

6.3 Informazioni circa le condizioni di ritiro del certificato

Il ritiro del certificato dall'ente di certificazione è permesso solo in caso di informazioni che indichino che i prodotti non rispettano più i requisiti del sistema di certificazione (Norma ISO/IEC 17065).

L'unica eccezione di questa regola può essere relativa al non pagamento dell'audit corrente da parte dell'azienda certificata.

Il contratto tra ente di certificazione e azienda auditata deve armonizzarsi con il ciclo di certificazione (vedere diagramma n° 7).

7 Distribuzione e conservazione del rapporto di audit

I rapporti di audit rimangono di proprietà dell'azienda e non verranno rilasciati, per intero o in parte, a terzi senza il previo assenso dell'azienda (fatta eccezione per quanto richiesto dalla legge, dagli enti di accreditamento e l'Integrity Program GFSI). Tale assenso alla distribuzione del rapporto di audit deve essere rilasciato in forma scritta e può essere concesso dall'azienda in riferimento all'ente di certificazione e/o all'utilizzatore di pertinenza. L'ente di certificazione deve conservare una copia del rapporto di audit e di tutta la documentazione di supporto. Tale documentazione deve essere conservata in modo sicuro per un periodo di cinque anni.

Le condizioni di accesso alle informazioni circa i rapporti di audit sono pienamente dettagliate nella Parte 4 dello Standard.

8 Azioni supplementari

La decisione in merito al livello di azioni supplementari che si rendessero necessarie sulla base del certificato verrà adottata a discrezione della singola organizzazione di acquisto.

9 Procedura di appello

L'ente di certificazione deve disporre di procedure documentate per l'esame e la risoluzione dei ricorsi in appello contro i risultati di un audit. Tali procedure devono essere indipendenti dal singolo auditor e devono essere esaminate dalla Direzione dell'ente di certificazione. I ricorsi in appello devono essere finalizzati entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui sono state ricevute informazioni dal soggetto sottoposto ad audit.

L'ente di certificazione deve disporre di procedure documentate per la gestione dei reclami ricevuti dalle aziende e/o da altri soggetti interessati. Entro dieci (10) giorni lavorativi dal ricevimento del reclamo deve essere fornita una risposta preliminare. Entro un massimo di cinque (5) giorni lavorativi deve essere inviata una lettera a conferma del ricevimento del reclamo. Dopo il completamento di un'indagine completa e approfondita in merito al reclamo si deve provvedere a fornire una risposta scritta definitiva.

Per la gestione dei reclami ricevuti dagli uffici IFS, le basi per la gestione dei reclami è descritta nel contratto IFS con gli enti di certificazione:

- Se il reclamo si riferisce alla qualità del contenuto degli audit IFS o ai rapporti di audit IFS, gli uffici IFS richiedono all'ente di certificazione di fornire un documento sulla causa e le misure prese per risolvere il problema entro due (2) settimane.
- Se il reclamo si riferisce ad errori amministrativi, es. in un rapporto di audit IFS, certificati IFS o nel database IFS, gli uffici IFS richiedono all'ente di certificazione di fornire una dichiarazione e risolvere il problema entro una (1) settimana. La dichiarazione deve essere emesso per iscritto via email o per posta.

10 Proprietà ed uso del logo IFS Broker

I diritti d'autore di IFS Broker ed il marchio registrato sono totalmente di proprietà di IFS Management GmbH. Il logo IFS Broker può essere scaricato dalla «parte protetta» del database IFS.

Inoltre, i termini e le condizioni di cui di seguito, devono essere verificate dall'auditor durante l'audit e i risultati di questa verifica devono essere descritti nel profilo aziendale del rapporto di audit, come campo obbligatorio (vedere anche Allegato 2, Parte 2, per i campi obbligatori).

Termini e condizioni per l'uso del logo IFS Broker e comunicazioni riguardo la certificazione IFS Broker.

Applicazione

I presenti termini e condizioni valgono sia per il logo IFS Broker sia per tutti i loghi IFS in generale.

Forma, design e colore del logo IFS Broker

Nell'usare il logo IFS Broker bisogna attenersi alla forma e al colore del disegno in scala. Se usato in documenti, è ammesso stamparlo anche in bianco e nero.

Il logo IFS Broker può essere utilizzato in forma stampata, fisica ed elettronica, e in filmati, stante la condizione che le forme e i formati vengano rispettati. Le stesse condizioni valgono per l'uso del logo come timbro.

Limitazione ai commenti e alle interpretazioni

Quando un'azienda certificata IFS Broker, un'azienda che supporta IFS Broker o un ente di certificazione IFS Broker pubblicano documenti riportanti il logo IFS, i commenti e le interpretazioni riferiti ad IFS devono essere chiaramente identificabili come tali.

Utilizzo del logo IFS per fini promozionali

Un'azienda certificata IFS Broker, un'azienda che supporta un Broker IFS (es. subcontraenti) che accettano i certificati IFS dai propri fornitori o fornitori di servizi, o un ente di certificazione IFS, possono usare il logo IFS per fini promozionali e pubblicare informazioni circa la certificazione IFS a condizione che esse non siano visibili sull'imballaggio dei prodotti finiti disponibili al consumatore finale e/o cliente finale.

Le aziende che forniscono prodotti e/o servizi ad aziende certificate IFS o supportanti IFS, ma che non sono a loro volta certificate IFS (ad esempio produttori di dispositivi, abbigliamento per il personale, materiali di pulizia o fornitori di servizi che intendano promuovere i loro prodotti e/o servizi dichiarando che aiutano a soddisfare i requisiti IFS) devono chiedere il permesso scritto a IFS Management GmbH per usare il logo IFS e/o ogni altro logo IFS.

Il logo IFS Broker e le informazioni relative alla certificazione possono essere utilizzati nelle comunicazioni con gli utenti IFS. Le presentazioni in internet cui appare il logo IFS, sono permesse solo se in diretto collegamento con la sicurezza dei prodotti (es. all'interno di informazioni circa il sistema di sicurezza/qualità).

Il logo IFS Broker può essere visualizzato su qualsiasi comunicazione generale (es. fiere, brochure, articoli giornalistici generici riguardanti la sicurezza e qualità dei prodotti in generale, veicoli). Lo Standard IFS Broker è stato sviluppato dalle aziende di commercializzazione, distributori ed enti di certificazione al fine di garantire la sicurezza e qualità dei prodotti dei propri contraenti.

Deve essere garantito che tutte le informazioni relative alle certificazioni si riferiscano chiaramente all'IFS. Il logo IFS non può essere utilizzato in presentazioni che non sono chiaramente in relazione con l'IFS stesso.

Ulteriori limitazioni all'uso del logo IFS Broker

Il logo IFS Broker non può essere utilizzato in modo tale da portare a ritenere che i proprietari dell'IFS siano responsabili del rispetto dei requisiti di certificazione. Lo stesso vale inoltre per le opinioni e le interpretazioni che possono derivarne. In caso di sospensione o di ritiro della certificazione IFS Broker, l'azienda certificata deve immediatamente cessare l'utilizzazione del logo IFS sui suoi documenti e cessare ogni comunicazione in merito all'IFS. L'azienda auditata deve dimostrare di aver ottemperato a questi requisiti.

Comunicazioni relative alla certificazione IFS Broker

Tutte le regole di cui sopra valgono per ogni comunicazione relativa all'IFS Broker. Ciò significa anche che l'uso dei marchi «IFS», «International Featured Standard», «IFS Broker» o simili, non è consentito per le comunicazioni riportate sui prodotti finiti disponibili al consumatore finale.

11 Revisione dello Standard

Il comitato di revisione deve dimostrare di avere il controllo della qualità e del contenuto dello standard e deve sottoporre a revisione lo Standard e relativa documentazione al fine di garantire che essi siano ancora conformi ai requisiti. Il comitato di revisione è formato da tutti i partecipanti coinvolti nel processo di audit: rappresentanti dei Distributori, rappresentanti di aziende di commercializzazione e degli enti di certificazione. L'obiettivo del comitato di revisione è quello di condividere esperienze, di discutere e decidere in merito all'apporto di cambiamenti allo Standard, nonché ai requisiti del rapporto di audit e formazione.

12 IFS Integrity Program

L'IFS Integrity Program, lanciato a inizio 2010, include diverse misure atte a garantire la qualità degli schemi di certificazione IFS mediante la revisione dei rapporti di audit delle aziende certificate e l'adozione di diverse misure volte ad analizzare e a migliorare l'attività a carico degli enti di certificazione e degli auditor. Il programma – IFS Integrity Program – rafforza l'affidabilità degli schemi IFS attraverso la verifica dell'implementazione pratica degli standard IFS.

Le procedure principali dell'IFS Integrity Program vengono illustrate nell'Allegato 4 dell'accordo quadro. Tali procedure sono state elaborate in occasione delle riunioni ordinarie del Gruppo di lavoro IFS Quality Assurance (Assicurazione qualità IFS) composto da membri internazionali. L'Allegato 4 dell'accordo quadro deve essere firmato da tutti gli enti di certificazione che hanno sottoscritto un contratto con IFS Management GmbH. Gli auditor incaricati degli audit IFS sono tenuti ad accettare le procedure dell'IFS Integrity Program al fine di garantire le prestazioni qualitative degli audit IFS. Agli enti di certificazione è fatto obbligo di informare i propri clienti che richiedono una certificazione IFS, circa i contenuti di cui all'Allegato 4 dell'accordo quadro – versione corrente. L'Integrity Program verte principalmente sulle seguenti attività:

12.1 Gestione dei reclami

Un processo di gestione dei reclami dettagliato analizza tutte le informazioni necessarie. Nell'ambito del programma – IFS Integrity Program – i retailer o le altre parti interessate hanno il diritto di inoltrare eventuali reclami a IFS a scopo di indagine. Le relative informazioni possono essere inviate tramite e-mail all'indirizzo complaintmanagement@ifs-certification.com o compilando il modulo di reclamo disponibile sul sito Web di IFS alla pagina www.ifs-certification.com.

Gli uffici IFS raccoglieranno tutte le informazioni richieste allo scopo di indagare sulla causa del reclamo e per stabilire l'eventuale presenza di inadeguatezze che impediscono di soddisfare i requisiti IFS da parte di aziende certificate, enti di certificazione accreditati o degli auditor in possesso della qualifica IFS. Per l'esame completo di un reclamo vengono intraprese azioni mirate, tra le quali la possibilità di richiedere a un ente di certificazione di condurre indagini interne e di fornire a IFS una dichiarazione su quanto emerso.

Infine, all'IFS Quality Assurance Management (Direzione Assicurazione Qualità IFS) spetta il compito di decidere quale sia il migliore approccio da adottare per valutare e trovare una soluzione al reclamo. Potrebbe anche essere opportuno pianificare un Controllo Integrity in sito presso l'azienda certificata IFS allo scopo di esaminare il caso presso la sede oppure organizzare un Integrity Audit Testimone, all'auditor qualificato IFS coinvolto nel reclamo. In questo caso, l'auditor dell'Integrity valuterà le performance di audit dell'auditor IFS durante un regolare audit IFS.

A seconda del motivo del reclamo, i Controlli Integrity in sito verranno prevalentemente condotti senza preavviso (la comunicazione del Controllo Integrity in sito verrà resa nota 30 minuti prima dell'inizio del controllo stesso). In alcune circostanze, il Controllo Integrity in sito può essere annunciato (in genere, ne viene fornita comunicazione circa 48 ore prima).

12.2 Approccio basato sul rischio e monitoraggio dell'Assicurazione Qualità IFS

Le attività dell'Assicurazione Qualità che rientrano nell'IFS Integrity Program prevedono il monitoraggio dell'intero sistema IFS attraverso l'impiego di diversi strumenti.

Per assicurare la corretta implementazione di tutte le procedure descritte negli standard IFS e nei rispettivi documenti normativi, l'IFS Integrity Program prevede audit regolari presso le sedi degli enti di certificazione (noti come Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione). In occasione di questi Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione, vengono esaminate le prestazioni lavorative degli auditor qualificati IFS e degli enti di certificazione mediante il campionamento di diversi rapporti di audit IFS e l'analisi del database. Se durante l'Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione fosse necessario chiarire alcuni argomenti, potrebbero essere svolti anche Integrity Audit Testimone agli auditor qualificati IFS o Controlli Integrity in sito presso le aziende certificate dal rispettivo ente di certificazione.

Inoltre, considerando un approccio basato sul rischio, i rapporti di audit dalle aziende certificate IFS sono esaminati e letti dal personale dell'IFS Quality Assurance Management. Per quanto concerne l'approccio basato sul rischio, il Gruppo di lavoro IFS Quality Assurance ha stabilito diversi criteri di indagine. Si tratta di analisi che costituiscono una procedura di monitoraggio continuo da parte della IFS Quality Assurance Management, tenendo conto di criteri economici (ad esempio il numero di certificati emessi in determinati paesi) o criteri di qualità (ad esempio i risultati degli audit, i periodi di verifica, ecc.). Come accennato in precedenza, i Controlli Integrity in sito vengono prevalentemente condotti senza preavviso e in particolari circostanze, possono anche essere resi noti. Gli Integrity Audit Testimone agli auditor qualificati IFS possono anch'essi basarsi su questa analisi di approccio basato sul rischio dell'IFS Quality Assurance Management.

Commento generale per le sezioni 12.1 e 12.2:

Le aziende in possesso di un certificato IFS valido devono accettare l'eventuale pianificazione di Controlli Integrity in sito con o senza preavviso acconsentendo l'ingresso nella propria azienda all'auditor incaricato dall'Integrity e fornirgli il dovuto supporto tecnico. L'accettazione del programma – IFS Integrity Program – è parte del regolamento di tutti gli standard IFS.

Anche gli enti di certificazione devono accettare eventuali audit testimone sui propri auditor qualificati IFS, svolti dagli auditor Integrity durante i regolari audit IFS.

I Controlli Integrity in sito, gli Integrity Audit Testimone, nonché gli Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione condotti nell'ambito dell'IFS Integrity Program, sono eseguiti da Integrity Auditor alle dipendenze di o commissionati da IFS Management GmbH. Gli Integrity Auditor sono completamente indipendenti dai soggetti auditati e dagli enti di certificazione accreditati IFS.

12.3 Sanzioni

Se a seguito di un reclamo o a seguito dell'approccio basato sul rischio e monitoraggio delle azioni di assicurazione qualità, emerge che la causa di un'inadeguatezza è imputabile a un ente di certificazione e/o a un auditor, IFS invierà tutte le informazioni del caso a un comitato sanzioni indipendente, in forma anonima. Tale comitato, che è composto da un avvocato, da membri appartenenti all'industria, da retailer e da enti di certificazione, decide se sussistono violazioni e il loro livello di gravità.

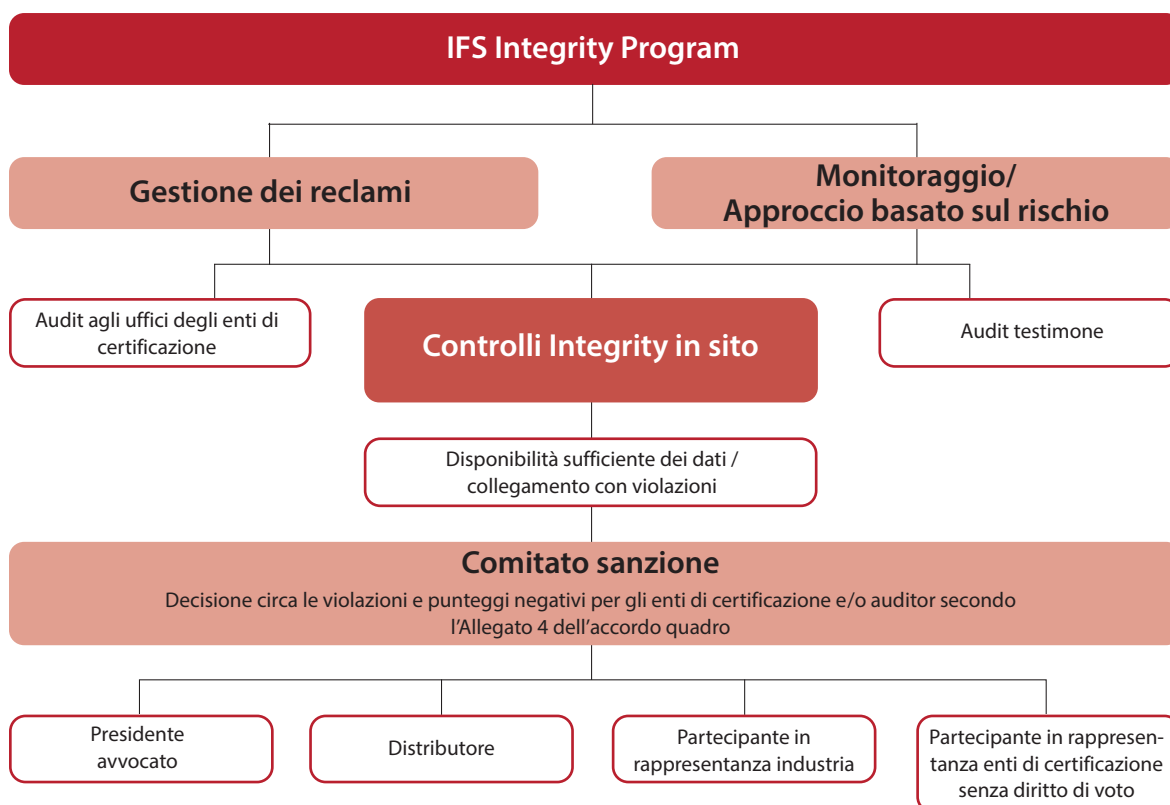
Argomenti relativi a errori amministrativi degli enti di certificazione, basati su indagini di ricerca del database, possono essere valutati direttamente dall'IFS Quality Assurance Management, ma devono essere confermati dal presidente (avvocato) del comitato sanzioni.

Nel caso in cui il comitato sanzioni giunga alla conclusione che sono state commesse violazioni, verranno emesse sanzioni e/o comminate multe all'ente di certificazione e/o ai propri auditor. Il tipo di sanzione e/o di multa comminata dipende dalla gravità della violazione. In relazione alle singole violazioni definitivamente accertate, è possibile che l'ente di certificazione e/o l'auditor ottengano un certo numero di «punti negativi». Questi «punti negativi» vengono sommati, tuttavia il periodo di limitazione è di due (2) anni (sistema incrementale). Solo in casi molto gravi è possibile che gli enti di certificazione o gli auditor vengano sospesi per un determinato periodo di tempo o che i contratti possano essere annullati. In generale, l'obiettivo delle attività che rientrano nel programma – IFS Integrity Program – consiste nel migliorare le prestazioni degli enti di certificazione e /o degli auditor attraverso la richiesta di azioni correttive, quali la partecipazione a ulteriori corsi di formazione in caso di violazioni accertate.

IFS Management comunica all'ente di certificazione in questione se sono state accertate violazioni a carico dell'ente e/o dell'auditor.

Tutte le procedure relative a violazioni, multe e «punti negativi» sono stabilite nell'Allegato 4 dell'accordo quadro tra IFS e i singoli enti di certificazione.

Tabella n° 8: riassunto delle attività dell'Integrity Program IFS



ALLEGATO 1: Chiarimenti per lo scopo di applicazione dei differenti Standard IFS e Programmi IFS



IFS Food

L'IFS Food si applica quando un prodotto è lavorato/processato o quando vi è un pericolo di contaminazione del prodotto durante il confezionamento primario.



IFS HPC

L'IFS HPC è uno Standard per auditare aziende che processano prodotti per il governo della casa e la cura della persona. L'IFS HPC deve essere usato solo quando un prodotto viene «processato» o quando c'è un rischio per la contaminazione del prodotto durante il confezionamento primario.



IFS PACsecure

L'IFS PACsecure è uno Standard per gli audit ai produttori di materiali di imballaggio ad uso alimentare e non alimentare e copre solo aziende di produzione e/o trasformazione di imballaggi.



IFS Broker

Standard per auditare persone e/o aziende che possono o non essere proprietarie dei prodotti e tipicamente non hanno il possesso fisico dei prodotti (es. non hanno magazzini, stazioni di confezionamento o trasporto) ma sono entità legali che forniscono la commercializzazione o servizi di intermediazione.

Lo Standard si applica al settore alimentare, settore del governo della casa e cura della persona, così come ai materiali di imballaggio.

Se un'azienda di produzione ha anche servizi di commercializzazione e vuole certificare entrambe le attività (di produzione e di commercializzazione), si può svolgere un audit combinato (rispettivamente IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure in combinazione con IFS Broker).



IFS Wholesale/Cash & Carry

Standard per auditare le aziende che hanno attività all'ingrosso di alimenti, prodotti per il governo della casa e cura della persona e /o materiali di imballaggio. Sono coperti dallo standard anche particolari trattamenti e/o attività di processo. Questo Standard copre anche le aziende di confezionamento di frutta e verdura e/o uova.



IFS Logistics

L'IFS Logistics è uno standard per l'audit alle aziende logistiche alimentari e non alimentari, le cui attività coprono tutte le operazioni logistiche come il trasporto, lo stoccaggio, la distribuzione, carico e scarico ecc. Si applica a tutti i tipi di attività: consegna con autocarri, treni, navi, aerei; prodotti surgelati/refrigerati o prodotti stabili a temperatura ambiente.

Se una azienda di produzione ha anche proprie attività logistiche, queste sono già coperte dallo Standard IFS di prodotto nei specifici capitoli per il trasporto e/o stoccaggio. Quindi, non è necessario svolgere un audit combinato con IFS Logistics per IFS Food, IFS HPC o IFS PACsecure.



IFS Progress

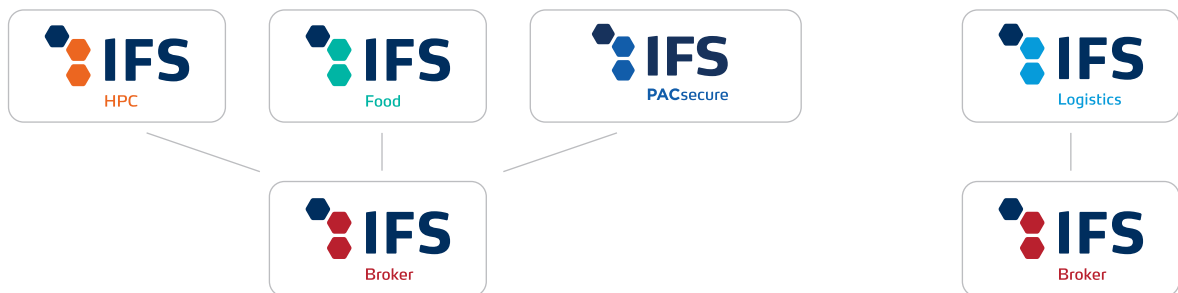
I programmi IFS Progress sono programmi di valutazione che consentono ai fornitori di stabilire e sviluppare processi adeguati per gestire la sicurezza dei prodotti e la qualità. I programmi si basano su requisiti standardizzati e sono strutturati su due livelli. Aiutano i fornitori a progredire verso la certificazione IFS in un arco di tempo definito. Insieme ai propri clienti, i fornitori possono definire il loro percorso verso la certificazione, compresi il ritmo e le tappe fondamentali. IFS offre i Programmi Progress per i fornitori di prodotti alimentari, servizi logistici, materiali di confezionamento e prodotti per il governo della casa e cura della persona (HPC).

Audit IFS combinati

I diversi Standard IFS possono essere combinati con IFS Broker nel momento in cui l'azienda di produzione ha anche attività di commercializzazione di prodotti alimentari e/o non alimentari.

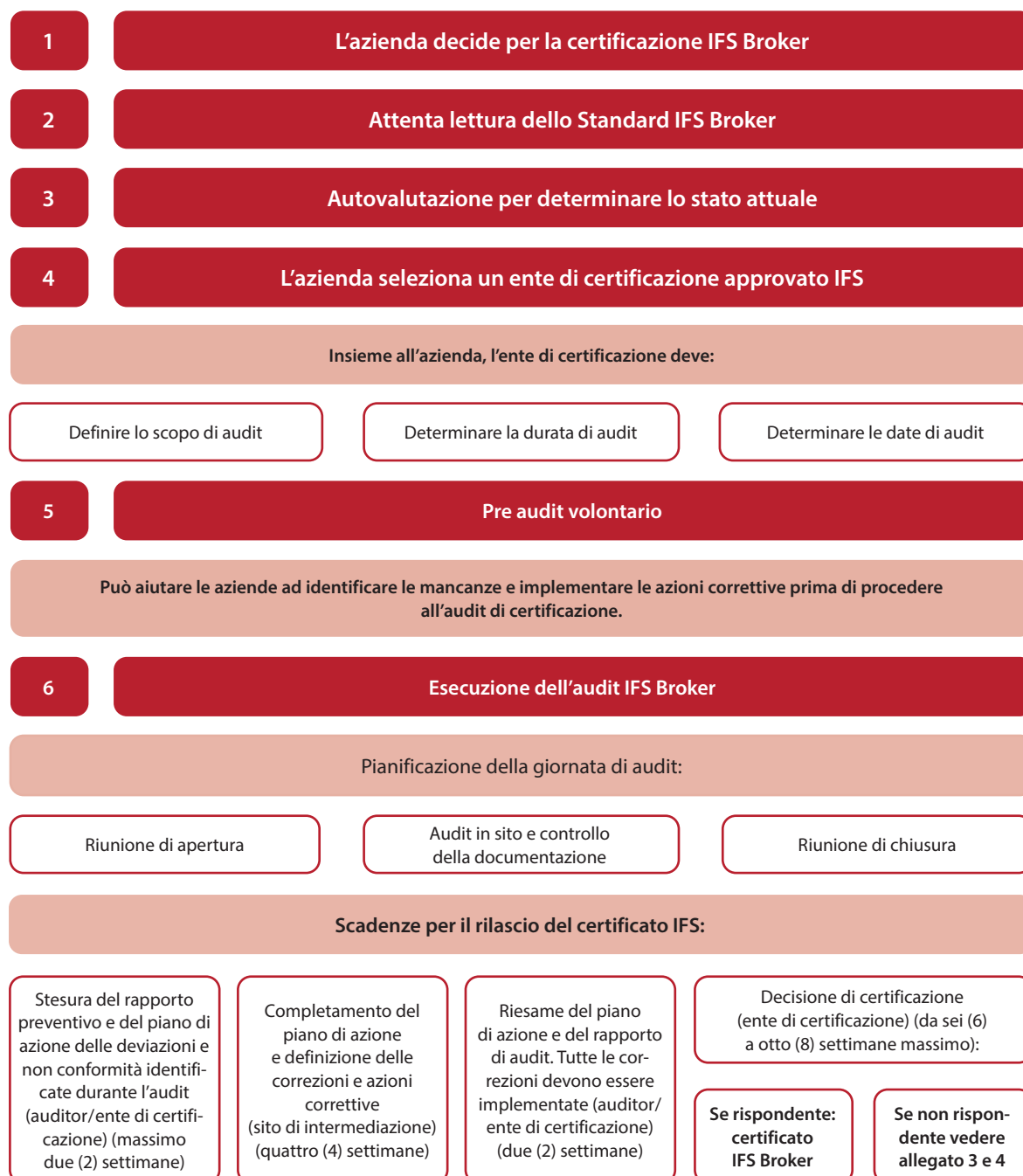
Una certificazione combinata IFS Broker/IFS Logistics è applicabile se una azienda logistica ha anche attività di commercializzazione di prodotti alimentari, di governo della casa e cura della persona e/o di materiali di imballaggio.

Gli stessi audit combinati possono essere svolti se un Broker ha anche proprie attività logistiche, quali stoccaggio e/o trasporto (vedere capitolo 4, Parte 1).



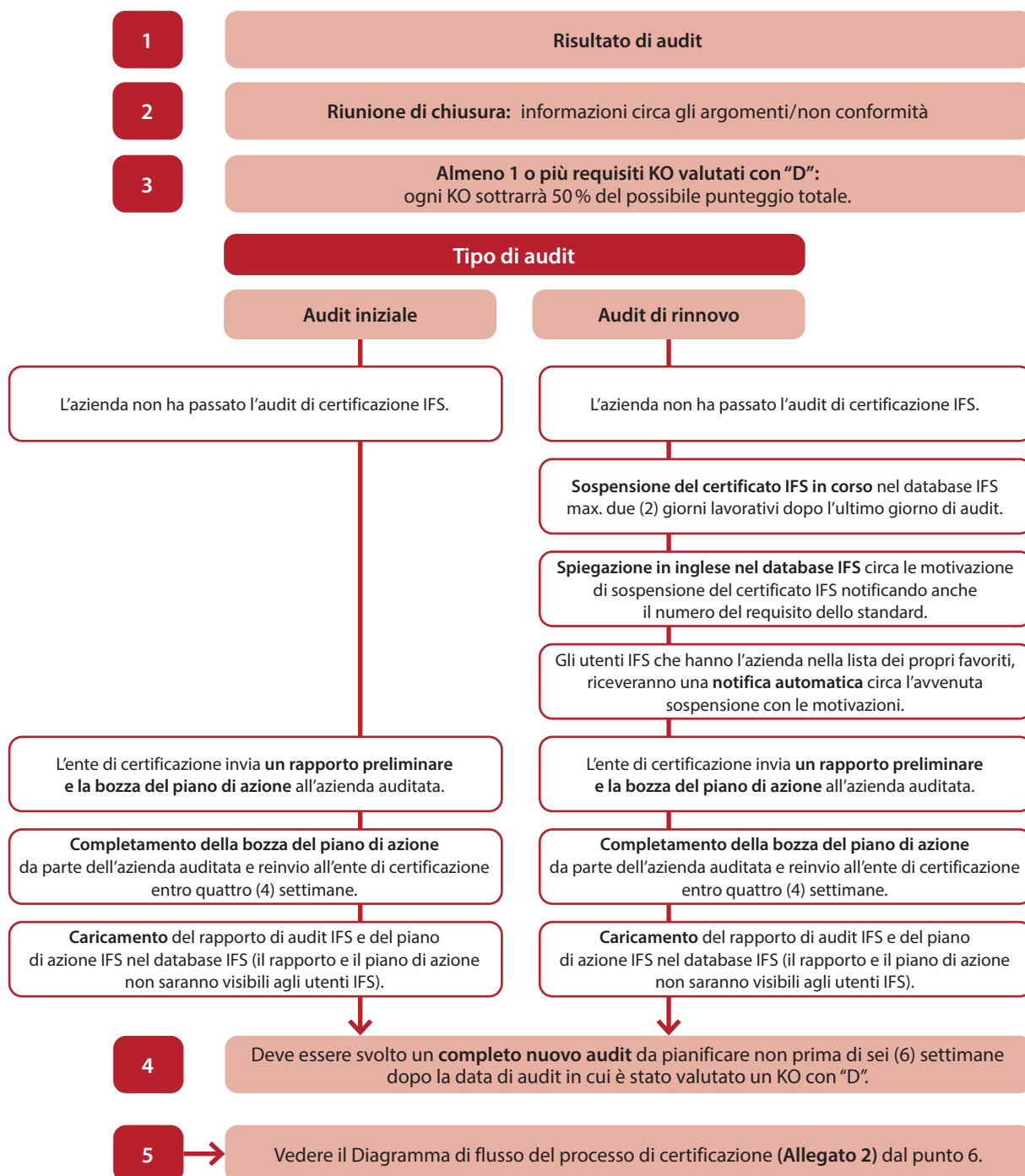
In ogni caso, l'auditor/team di audit deve garantire che entrambe le checklist siano valutate appropriatamente e, se positivo, il sito auditato riceverà due (2) rapporti e due (2) certificati.

ALLEGATO 2: Processo di certificazione



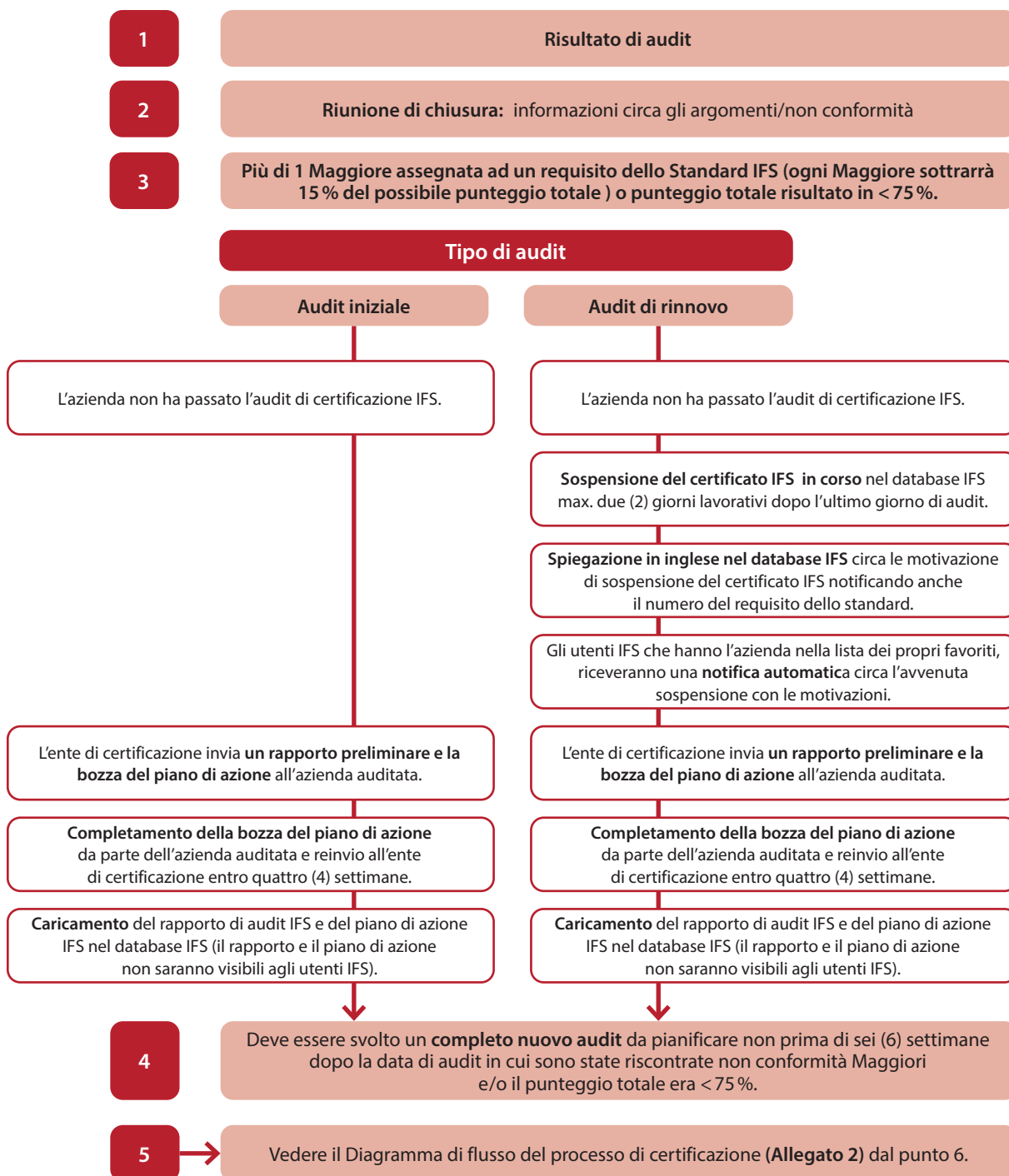
ALLEGATO 3:

Diagramma di flusso per la gestione di KO valutati con D



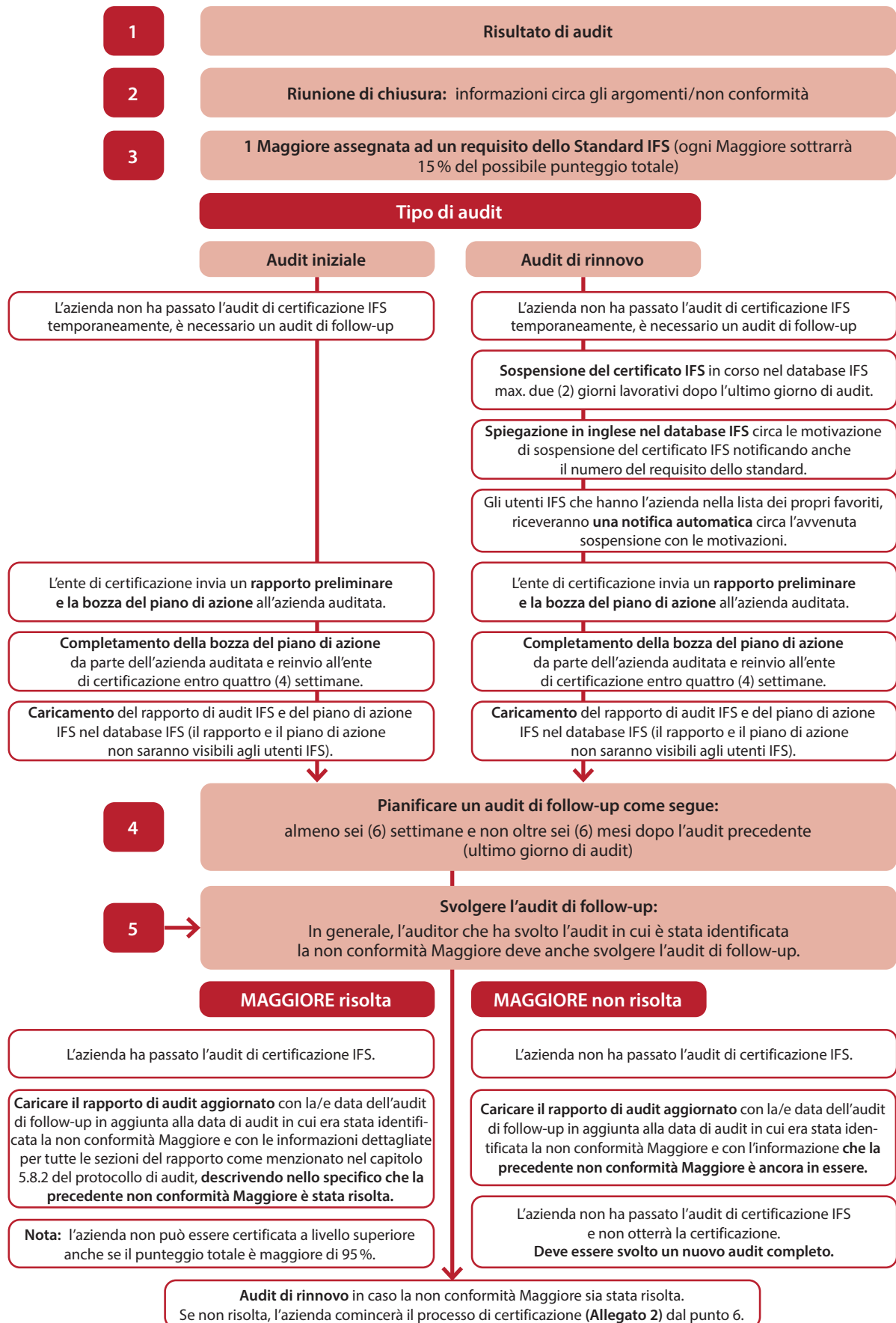
ALLEGATO 4:

Diagramma di flusso per le non conformità Maggiori: A: Più di una (1) Maggiore e/o punteggio totale < 75 %



ALLEGATO 4:

Diagramma di flusso di gestione in caso di non conformità Maggiore B: Massimo una (1) Maggiore e punteggio totale $\geq 75\%$



ALLEGATO 5: Scopi di prodotto per la merce commercializzata, che devono essere specificati nel rapporto di audit e sul certificato

1	Alimentare
1.1	Carni rosse e bianche, pollame e prodotti a base di carne
1.2	Pesci e Prodotti della pesca
1.3	Uova e ovoprodotti
1.4	Prodotti lattiero – caseari
1.5	Frutta e verdure
1.6	Cerali e prodotti cerealicoli, prodotti di panetteria e pasticceria industriale, dolciumi, snack
1.7	Prodotti combinati
1.8	Bevande
1.9	Olii e grassi
1.10	Prodotti essiccati, altri ingredienti e integratori
1.11	Alimenti per animali
2	Governo della casa e cura della persona
2.1	Prodotti cosmetici
2.2	Prodotti per il governo della casa
2.3	Prodotti usa e getta
2.4	Prodotti per l'igiene della persona
3	Materiali di imballaggio
3.1	Imballaggi flessibili
3.2	Materie plastiche rigide
3.3	Carta
3.4	Metallo
3.5	Vetro
3.6	Altri materiali naturali

Nota: Ulteriori spiegazioni circa la corretta classificazione dei prodotti agli scopi di prodotto si possono trovare nei rispettivi Standard di Prodotto IFS (rispettivamente IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)



PARTE 2

1	Responsabilità della Direzione	50
2	Sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto	51
3	Gestione delle risorse	53
4	Pianificazione e servizi di processo	54
5	Misurazioni, analisi, miglioramento	58
6	Valutazione della tutela del prodotto	60
	ALLEGATO 1: Glossario/lista delle definizioni	61



PARTE 2

Lista dei requisiti di audit

1 Responsabilità della Direzione

1.1 Politica aziendale/Principi aziendali

1.1.1 La Direzione deve definire e implementare una chiara politica aziendale. Tale politica deve prendere in considerazione, come minimo:

- il focus sui clienti
- la sostenibilità (ambientale ed etica e responsabilità nei confronti del personale)
- impegno per la cultura della sicurezza del prodotto
- i requisiti relativi ai prodotti (incluso: sicurezza dei prodotti, qualità, requisiti legali, processi e specifiche).

La politica aziendale deve essere comunicata a tutti i dipendenti.

1.1.2 Il contenuto della politica aziendale deve essere suddiviso in obiettivi misurabili (qualità e sicurezza del prodotto). Questi sono noti ai rispettivi dipendenti e devono essere attuati in modo efficace.

1.1.3 Tutte le informazioni pertinenti relative alla sicurezza, qualità e autenticità del prodotto devono essere comunicate con efficacia e in maniera puntuale al personale interessato.

1.2 Struttura aziendale

1.2.1 Deve essere disponibile un organigramma che illustrerà chiaramente la struttura dell'azienda. Le competenze e le responsabilità, ivi inclusa la delega delle responsabilità, devono essere stabilite in maniera chiara.

1.2.2 **KO n° 1:** La Direzione deve essere responsabile per la politica e gli obiettivi aziendali. Devono essere fornite le necessarie risorse ed investimenti per garantire la sicurezza, la legalità e la qualità del prodotto secondo gli accordi e le specifiche del il cliente.

1.2.3 La Direzione deve garantire che i dipendenti siano consapevoli delle proprie responsabilità riferite alla sicurezza e qualità del prodotto e che siano in atto meccanismi per monitorare l'efficacia del loro modo di operare. Tali meccanismi devono essere chiaramente identificati e documentati.

1.2.4 L'azienda deve garantire che tutti i processi (documentati e non documentati) siano noti al personale competente e che tali processi vengano applicati coerentemente.

1.2.5 L'azienda deve disporre di un sistema che le garantisca di essere sempre informata su tutta la legislazione relativa alla sicurezza e qualità dei prodotti commercializzati, sugli sviluppi scientifici e tecnici e sui codici di pratica del settore.

- 1.2.6 L'azienda deve informare i propri clienti, il prima possibile, circa qualsiasi questione relativa alla specifica del prodotto, in particolare di tutte le non conformità relative ai prodotti, identificate dalle autorità competenti, che potrebbero o hanno, o hanno avuto un impatto sulla sicurezza e/o legalità dei rispettivi prodotti. Questo potrebbe includere, ma non è limitato a, questioni cautelative.
- 1.2.7 La direzione deve garantire che l'ente di certificazione sia informato dei cambiamenti che possono influire sulla sua capacità di rispettare i requisiti di certificazione, ma come minimo:
- la denominazione dell'entità legale,
 - cambio di sede dell'ufficio,
 - In caso di ritiro del prodotto, la direzione deve garantire che l'ente di certificazione sia informato entro tre (3) giorni lavorativi.

1.3 Riesame della direzione

- 1.3.1 La Direzione deve garantire che il sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto sia riesaminato almeno annualmente o con maggiore frequenza se avvengono cambiamenti.

Tali riesami devono contenere almeno:

- i risultati degli audit;
 - i riscontri del cliente;
 - la conformità dei processi e dei prodotti;
 - lo stato delle azioni preventive e correttive;
 - la politica della qualità e sicurezza del prodotto e obiettivi;
 - l'impegno per la cultura della sicurezza del prodotto;
 - le azioni conseguenti a precedenti riesami della direzione;
 - i cambiamenti che potrebbero avere impatto sul sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto e
 - le raccomandazioni per il miglioramento.
- 1.3.2 Tale riesame deve includere la valutazione delle misure per il controllo del sistema di gestione della sicurezza e qualità del prodotto e per il processo di miglioramento continuo.

2 Sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto

2.1 Requisiti della documentazione

- 2.1.1 Il sistema per la gestione della qualità e della sicurezza del prodotto deve essere documentato e implementato, e deve essere conservato in un unico posto (sistema di documentazione della sicurezza e qualità del prodotto cartaceo o elettronico).
- 2.1.2 Deve essere in atto una procedura documentata per il controllo dei documenti e dei loro aggiornamenti.

- 2.1.3 Tutti i documenti devono essere chiaramente leggibili, privi di ambiguità ed esaustivi. Devono essere accessibili al personale competente in ogni momento.
- 2.1.4 Tutti i documenti che sono necessari per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti devono essere disponibili nella loro ultima versione.

2.2 Tenuta delle registrazioni

- 2.2.1 Tutte le registrazioni di pertinenza necessarie per garantire i requisiti dei prodotti devono essere complete, dettagliate e conservate e rese disponibili su richiesta.
- 2.2.2 Le registrazioni devono essere leggibili ed autentiche. Devono essere mantenute in modo tale che la successiva revisione o aggiornamento sia proibita. Se le registrazioni sono documentate elettronicamente, deve esserci un sistema per garantire che solo personale autorizzato abbia accesso a creare o aggiornare queste registrazioni (es. password protette).
- 2.2.3 Tutti le registrazioni devono essere conservate in conformità ai requisiti legali e del cliente. Se tali requisiti non esistono, le registrazioni devono essere conservate per un minimo di un anno dopo la shelf life specificata. Per i prodotti che non hanno shelf life, la durata di tenuta delle registrazioni deve essere giustificata. Tale giustificazione deve essere documentata.
- 2.2.4 Le registrazioni devono essere conservate in modo sicuro e facilmente accessibile.

2.3 Sistema di gestione del rischio

- 2.3.1 **KO n° 2:** La base del sistema di controllo aziendale per la sicurezza del prodotto deve essere un sistema di gestione del rischio pienamente implementato, sistematico e comprensibile.
- 2.3.2 L'azienda soggetta all'audit IFS Broker, deve garantire che il sistema di controllo della sicurezza del prodotto dei propri fornitori sia un sistema di gestione del rischio pienamente implementato, sistematico e comprensibile. Deve considerare tutti i requisiti legali dei paesi di produzione e di destinazione. Per i prodotti alimentari, è richiesto un sistema HACCP, sulla base dei principi del Codex Alimentarius.
- 2.3.3 Deve essere in atto un processo documentato di valutazione dei rischi che copra tutti i processi di cui l'azienda è responsabile e che hanno un impatto sulla sicurezza dei prodotti. Esso prende in considerazione i diversi tipi di prodotto e, se del caso, i diversi livelli di servizio.
- 2.3.4 L'azienda deve avere un team di valutazione del rischio multidisciplinare. Deve essere composto di personale con adeguata conoscenza dei servizi, dei prodotti e dei pericoli coinvolti. Se questa conoscenza è inadeguata, l'azienda deve adottare adeguate misure per garantire che la valutazione del rischio venga effettuata da personale competente.
- 2.3.5 Deve essere disponibile una descrizione completa dei servizi di commercializzazione e dei prodotti che includa le informazioni rilevanti circa la sicurezza del prodotto. Tutte le fasi per le quali l'intermediario è responsabile, e relativo collegamento tra loro, devono essere riportate in un diagramma di flusso.

- 2.3.6 Deve essere svolta un'analisi e una valutazione dei pericoli per valutare tutti i pericoli fisici, chimici e biologici, compresi gli allergeni, che possono ragionevolmente verificarsi. Essa deve considerare la probabilità del verificarsi dei pericoli e la gravità dei loro effetti negativi per la salute. Se si utilizza una classificazione dei rischi, per ogni classe di rischio deve essere documentata un'analisi dei pericoli con valutazione dei rischi.
- 2.3.7 La determinazione delle pertinenti misure di controllo deve essere dimostrata da un approccio ragionato e logico. Su tale base, sono definiti e convalidati appropriati limiti per identificare chiaramente quando un processo è fuori controllo.
- 2.3.8 Devono essere stabilite le procedure di monitoraggio sulla base dei risultati del processo di valutazione del rischio. Nel caso in cui una misura di controllo non sia sotto controllo, devono essere intraprese e documentate adeguate azioni correttive. Tali azioni correttive devono anche considerare qualsiasi prodotto non conforme.
- 2.3.9 La valutazione del rischio deve essere regolarmente riesaminata almeno annualmente, e/o quando qualsiasi modifica viene apportata ai servizi; se necessario la valutazione del rischio deve essere riesaminata/aggiornata.

3 Gestione delle risorse

- 3.1 Tutto il personale che svolge attività tali da incidere sulla sicurezza, la legalità e la qualità dei prodotti deve essere in possesso delle competenze necessarie in termini di istruzione, esperienza di lavoro e/o formazione, commisurate al proprio ruolo sulla base dell'analisi dei pericoli e della valutazione dei rischi associati.
- 3.2 L'azienda deve implementare programmi di formazione e/o addestramento documentati in funzione dei requisiti relativi ai prodotti e alle esigenze di formazione dei dipendenti. Esiste una visione completa (ad es. matrice), da cui risultano le formazioni necessarie sulla base della descrizione delle mansioni dei dipendenti.
- 3.3 Devono essere disponibili le registrazioni di tutti gli eventi formativi che includano:
- elenco dei partecipanti (con la loro firma)
 - data
 - durata
 - contenuto(i) della formazione
 - nome del formatore/tutor.
- Deve essere in atto una procedura o un programma che dimostri l'efficacia dei programmi di formazione.
- 3.4 I contenuti della formazione devono essere riesaminati e aggiornati regolarmente e devono tener conto delle questioni specifiche dell'azienda, della sicurezza del prodotto, dei requisiti legali del prodotto e delle modifiche al prodotto/processo.

4 Pianificazione e servizi di processo

4.1 Accordi contrattuali

- 4.1.1 I requisiti che sono stati definiti tra i contraenti devono essere definiti, concordati e riesaminati per quanto riguarda la loro accettabilità prima che un contratto di fornitura sia concluso. Tutte le clausole relative alla qualità e sicurezza del prodotto devono essere comunicate a, e comprese da, ogni dipendente interessato.
- 4.1.2 I cambiamenti contrattuali esistenti devono essere documentati e comunicati tra le parti contraenti.
- 4.1.3 I requisiti specifici di qualità e sicurezza dei clienti devono essere comunicati a, e compresi dai fornitori e/o fornitori di servizi dell'azienda.

4.2 Specifiche

- 4.2.1 Devono essere disponibili e in atto specifiche per tutti i prodotti. Le specifiche devono essere aggiornate, chiare e univoche e conformi ai requisiti legali del/i paese/i di destinazione e anche ai requisiti del cliente.
- 4.2.2 **KO n° 3:** Deve essere rispettata la specifica del cliente.
- 4.2.3 Quando richiesto dal cliente, le specifiche di prodotto devono essere formalmente concordate.
- 4.2.4 Deve esserci una procedura per la creazione, la modifica e l'approvazione delle specifiche relative a tutti i prodotti e parti dei servizi, esse devono includere l'accettazione preliminare del cliente, se le specifiche sono state concordate con il cliente.

4.3 Sviluppo dei prodotti/modifiche dei prodotti/modifiche dei processi produttivi

- 4.3.1 Deve essere applicata una procedura di sviluppo prodotti per tutti i marchi propri e del cliente, che tenga in considerazione i principi di valutazione del rischio (e un sistema HACCP, secondo il Codex Alimentarius, per i prodotti alimentari) e la forde alimentare.
La procedura deve garantire che tutti i prodotti esistenti e i nuovi prodotti siano progettati per soddisfare i requisiti dei clienti e legali. Tale procedura deve essere considerata dai contraenti, se applicabile.
- 4.3.2 L'azienda deve assumersi la responsabilità per il prodotto, per la formulazione, per i processi di produzione, per i parametri di processo e per la soddisfazione dei requisiti relativi ai prodotti. I parametri di cui sopra devono essere stabiliti e devono essere garantiti da prove effettuate nello stabilimento e/o da test sui prodotti.
- 4.3.3 Dove pertinente, l'azienda deve garantire che i test di shelf-life o processi adeguati siano stati svolti tenendo conto della formulazione del prodotto, del confezionamento, della produzione e delle condizioni dichiarate per stabilire la conservazione minima del prodotto.

- 4.3.4 In relazione allo sviluppo dei prodotti alimentari, l'azienda deve assicurare che siano svolte le valutazioni organolettiche e i risultati di queste valutazioni siano riesaminati e messi in atto.
- 4.3.5 Deve essere in atto un processo che garantisca che l'etichettatura di tutti i prodotti esistenti e dei nuovi prodotti sia conforme alla legislazione vigente dei paesi di destinazione e ai requisiti del cliente.
- 4.3.6 Devono essere stabilite raccomandazioni per la preparazione e/o l'uso dei prodotti. Se del caso, devono essere considerate le specifiche del cliente. Dove appropriato, le raccomandazioni per l'uso devono riferirsi alla soddisfazione e sicurezza del cliente. Dove specificato, i requisiti del cliente devono essere inclusi.
- 4.3.7 Se lo sviluppo del prodotto è predefinito dal cliente, l'azienda deve garantire che siano rispettati tutti i requisiti di prodotto definiti.
- 4.3.8 L'evoluzione e i risultati dello sviluppo dei prodotti devono essere registrate in maniera adeguata. Devono essere disponibili presso l'azienda le registrazioni rilevanti per la sicurezza, legalità e qualità del prodotto.

4.4 Approvvigionamento

- 4.4.1 L'azienda deve controllare i processi di approvvigionamento per garantire che tutti i servizi e prodotti acquisiti, che hanno impatto sulla sicurezza e qualità del prodotto, siano conformi ai requisiti.
- 4.4.2 Deve esistere una procedura per l'approvazione e il monitoraggio dei fornitori e dei fornitori di servizi.
- 4.4.3 La procedura di approvazione e monitoraggio deve basarsi sull'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati e deve comprendere criteri di valutazione chiari come:
- audit,
 - certificati di analisi,
 - affidabilità del fornitore e reclami (inclusa la frode), così come
 - prestazioni standard richieste.
- 4.4.4 Il fornitore del prodotto deve essere certificato secondo lo Standard IFS o secondo qualsiasi altro standard di riferimento riconosciuto GFSI che copra il rispettivo ambito di attività. Eccezioni possono essere fatte solo se il cliente accetta espressamente altre condizioni.
- 4.4.5 L'azienda deve avere in atto un sistema (interno o esterno) basato sul rischio per monitorare le aree di approvvigionamento dei prodotti acquistati.
- 4.4.6 Deve essere fatta regolarmente una valutazione dei fornitori e dei fornitori di servizio per identificare e controllare i rischi. Deve esserci una registrazione di tutti i riesami e azioni intraprese come conseguenza della valutazione.

- 4.4.7 I prodotti acquistati devono essere controllati in conformità con le specifiche esistenti e, sulla base della valutazione dei rischi, con la loro autenticità. Il programma di questi controlli deve, come minimo, prendere in considerazione i seguenti criteri: requisiti di prodotto e stato del fornitore (secondo la valutazione del fornitore stesso).
- 4.4.8 In caso di prodotti a marchio del cliente, deve esistere un sistema di approvazione del fornitore in accordo con i requisiti del cliente per i fornitori dei prodotti.

4.5 Confezionamento dei prodotti

- 4.5.1 L'azienda deve garantire che per i prodotti importati, prodotti a marchio del cliente e proprio, specifiche dettagliate esistano per tutti i materiali di imballaggio che potrebbero avere influenza sui prodotti. Essi devono essere rispondenti alla legislazione applicabile dei paesi di destinazione dei prodotti.
- 4.5.2 Ove il materiale di imballaggio potrebbe compromettere la sicurezza del prodotto dei prodotti acquistati, devono essere forniti dai fornitori dichiarazioni di conformità rispondenti alla legislazione vigente. Nell'eventualità non siano applicabili specifici requisiti legali, deve essere disponibile l'evidenza che dimostri che tali materiali di imballaggio siano adatti all'uso.
- 4.5.3 Ove un cambiamento ai materiali di imballaggio sia richiesto dal cliente o dalla legislazione, l'azienda deve assicurare che il materiale di imballaggio sia controllato dal fornitore e che il prodotto rispetti i requisiti legislativi e/o del cliente. L'uso del corretto materiale di imballaggio deve essere regolarmente controllato e i controlli devono essere documentati dal fornitore. L'azienda deve assicurare che tali controlli siano svolti.
- 4.5.4 Ove siano richieste dal cliente o dalla legislazione modifiche all'etichetta del prodotto, l'azienda deve assicurare che l'etichettatura del prodotto sia modificata dal fornitore per rispettare i requisiti. Le informazioni di etichettatura devono essere leggibili, indelebili e devono rispettare le specifiche di prodotto concordate con il cliente (inclusa la shelf life). L'etichettatura deve essere regolarmente controllata e i controlli devono essere documentati.

4.6 Rintracciabilità (inclusi OGM e allergeni)

- 4.6.1 **KO n° 4:** Deve essere in atto un sistema di rintracciabilità che consenta la piena identificazione dei prodotti. L'etichettatura dei prodotti deve essere svolta in modo da facilitare la piena rintracciabilità. Il sistema di rintracciabilità e relative registrazioni, devono garantire la piena rintracciabilità dal fornitore (lotto quantitativo definito) fino la consegna al cliente.
- 4.6.2 Il sistema di rintracciabilità deve essere testato a intervalli di tempo regolari almeno annualmente e ogni volta che il sistema di rintracciabilità cambia. I test devono verificare la rintracciabilità a monte e a valle (dal fornitore dell'intermediario al cliente (compresi i fornitori di servizi logistici), e vice versa), inclusi i controlli quantitativi. I risultati dei test devono essere registrati.
- 4.6.3 Per i marchi propri e del cliente, il sistema di rintracciabilità deve garantire la piena rintracciabilità dall'ultima fase di processo del prodotto fino alla consegna al cliente.

- 4.6.4 Se richiesto dal cliente, l'azienda deve assicurare che il fornitore abbia identificato campioni rappresentativi per ogni lotto prodotto, li abbia stoccati appropriatamente e conservati fino la loro data di scadenza o, se richiesto, per un periodo più lungo. L'azienda deve ottenere e conservare una lista di tutti i lotti prodotti coperti dai servizi di commercializzazione.

4.7 Mitigazione della frode alimentare

- 4.7.1 La responsabilità della valutazione della vulnerabilità alle frodi alimentari e del piano di mitigazione delle frodi alimentari deve essere chiaramente definita. I responsabili devono possedere le conoscenze e le competenze specifiche adeguate e devono avere l'impegno totale dalla direzione.
- 4.7.2 Su tutti i prodotti acquistati (inclusi gli imballaggi) deve essere effettuata una valutazione documentata della vulnerabilità alle frodi alimentari, per determinare il rischio di attività fraudolente in relazione a sostituzione, etichettatura errata, adulterazione o contraffazione. Nella valutazione della vulnerabilità, devono essere definiti i criteri presi in considerazione.
- 4.7.3 Deve essere sviluppato e documentato un piano di mitigazione delle frodi alimentari, con riferimento alla valutazione di vulnerabilità e implementato per controllare qualsiasi rischio definito. Il metodo di controllo e monitoraggio deve essere definito e implementato.
- 4.7.4 La valutazione di vulnerabilità delle frodi alimentari deve essere riesaminata regolarmente, almeno annualmente, e/o quando avvengono cambiamenti significativi. Se necessario, il piano di mitigazione delle frodi alimentari deve essere riesaminato/aggiornato.
- 4.7.5 L'azienda deve garantire che i fornitori abbiano svolto e documentato una valutazione di vulnerabilità delle frodi alimentari sulle attività fraudolente ed abbiano sviluppato un piano di mitigazione delle frodi alimentari per controllare i rischi identificati.

4.8 Attività logistiche

- 4.8.1 Ove l'azienda abbia contratti con fornitori di trasporto di terza parte e/o fornitori di servizi di stoccaggio, tutti i requisiti pertinenti per garantire la sicurezza e qualità del prodotto (inclusa la tutela del prodotto), devono essere chiaramente identificati nel rispettivo contratto o il fornitore di servizio deve essere certificato IFS Logistics o qualsiasi altro Standard riconosciuto GFSI che copra il rispettivo scopo di attività.
- 4.8.2 Se l'azienda ha la propria area di stoccaggio e/o i propri servizi di trasporto, e vorrebbe includerli nello scopo di certificazione IFS, allora questi processi devono essere certificati in accordo all'IFS Logistics (audit combinato con la check list IFS Logistics), a meno che il cliente abbia accettato altre condizioni.

5 Misurazioni, analisi, miglioramento

5.1 Audit interni

- 5.1.1 **KO n° 5:** Efficaci audit interni devono essere condotti in conformità a un programma di audit definito e concordato e devono coprire almeno tutti i requisiti di questo Standard IFS. Lo scopo e la frequenza degli audit interni devono essere determinati mediante una analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati.
- 5.1.2 Gli audit interni delle attività che sono critiche per la sicurezza, le specifiche e i propri servizi, devono essere effettuati almeno una volta all'anno.
- 5.1.3 Gli auditor devono essere competenti e indipendenti dal reparto oggetto di audit.
- 5.1.4 I risultati degli audit devono essere comunicati alla direzione generale e alle persone responsabili dei rispettivi reparti coinvolti. Si devono stabilire le necessarie azioni correttive e un piano di implementazione, documentati e comunicati a ogni persona coinvolta.

5.2 Analisi dei prodotti

- 5.2.1 Devono essere in atto procedure di analisi/test di prodotto atte a garantire che tutti i requisiti specificati in relazione ai prodotti vengano soddisfatti, ivi inclusi i requisiti legali e le specifiche. Le analisi microbiologiche, fisiche e chimiche necessarie a tale fine dovranno essere eseguite internamente e/o in appalto.
- 5.2.2 **KO n° 6:** Laddove il cliente richieda analisi speciali queste devono essere definite in un programma di verifica ed effettuate in conformità ai requisiti definiti. I risultati delle verifiche devono essere disponibili presso il sito aziendale.
- 5.2.3 Le analisi rilevanti ai fini della sicurezza del prodotto devono essere eseguite, preferibilmente, da laboratori aventi appropriati programmi/metodi accreditati (ISO 17025). Se le analisi vengono eseguite da un laboratorio interno allo stabilimento o da un laboratorio che non ha appropriati programmi/metodi accreditati, i risultati devono essere verificati su base regolare da laboratori accreditati per questi programmi/metodi (ISO 17025).
- 5.2.4 Deve essere redatto un piano di campionamento basato sull'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati che copra tutti i prodotti acquistati e i servizi di commercializzazione. I risultati dei test devono essere documentati.
- 5.2.5 I risultati analitici devono essere prontamente valutati. In caso di qualsiasi risultato insoddisfacente, l'azienda deve valutare l'importanza di tali risultati, deve informare il cliente di conseguenza e deve sempre implementare le appropriate misure correttive. I risultati analitici devono essere riesaminati regolarmente al fine di identificarne gli andamenti. Nel caso in cui gli andamenti indichino potenziali problemi che possono verificarsi, l'azienda deve adottare misure correttive.
- 5.2.6 Sulla base di qualsiasi informazione interna o esterna sui rischi del prodotto che possono avere impatto sulla sicurezza del prodotto e/o qualità (inclusa l'adulterazione e la frode), l'azienda deve aggiornare il proprio piano di controllo e/o adottare appropriate misure per controllare l'impatto sui prodotti finiti.

5.3 Quarantena e rilascio dei prodotti

- 5.3.1 Come parte della procedura di gestione degli incidenti (sistema di gestione delle crisi), ci deve essere una garanzia che il fornitore o fornitore di servizi abbia sistemi in atto che identifichino e controllino i prodotti non conformi. Sono in atto procedure di quarantena coerenti (blocco/rilascio) nell'eventualità che siano identificati prodotti non conformi.
- 5.3.2 Se i prodotti sono soggetti a rilascio positivo, deve essere definita ed efficacemente attuata, una procedura per garantire la conformità con i requisiti del prodotto prima del rilascio.

5.4 Gestione dei reclami da parte di autorità e clienti

- 5.4.1 Deve essere in atto un sistema per la gestione dei reclami relativi ai prodotti.
- 5.4.2 Tutti i reclami devono essere valutati da personale competente. Ove ciò sia giustificato, le appropriate azioni da intraprendere devono essere comunicate al fornitore o fornitore di servizi e devono essere intraprese il prima possibile.
- 5.4.3 I reclami devono essere analizzati al fine di implementare azioni preventive che evitino il ripetersi delle non conformità.
- 5.4.4 I risultati dell'analisi dei dati del reclamo devono essere fatti conoscere alle rispettive persone responsabili e alla Direzione generale.

5.5 Gestione degli incidenti, dei ritiri di prodotti, dei richiami di prodotti

- 5.5.1 Deve essere definita una procedura documentata per la gestione degli incidenti e per potenziali situazioni di emergenza che possono avere impatto sulla sicurezza del prodotto, legalità e qualità. Tale procedura deve essere implementata e mantenuta. Ciò include come minimo:
- la nomina e l'addestramento di un team di crisi,
 - un elenco dei contatti per allerte,
 - fonti di consulenza legale (se necessaria),
 - reperibilità dei contatti;
 - informazioni relative ai cliente e
 - un piano di comunicazione che includa le informazioni al cliente se necessario.
- 5.5.2 **KO n°7:** Deve essere in atto una procedura efficace per il ritiro e il richiamo dei prodotti, tale da garantire che tutti i clienti coinvolti vengano informati immediatamente. Tale procedura deve includere un'assegnazione chiara delle responsabilità.
- 5.5.3 Devono essere disponibili i dettagli aggiornati dei contatti per le emergenze (quali nomi e numeri di telefono dei fornitori, clienti e autorità competenti). Una persona dell'azienda, che ha l'autorità di cominciare il processo di gestione degli incidenti, deve essere permanentemente disponibile.
- 5.5.4 La fattibilità, l'efficacia e la tempestività dell'applicazione della procedura di ritiro devono essere soggette a test interni condotti a intervalli regolari, con cadenza almeno annuale. Tali test devono essere condotti in modo tale da valutare l'efficacia dell'implementazione e il funzionamento della procedura.

5.6 Gestione delle non conformità e dei prodotti non conformi

- 5.6.1 Dovrà esistere una procedura per la gestione di tutti i prodotti non conformi.
- 5.6.2 La procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve includere come minimo:
- isolamento/procedure di quarantena
 - analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati
 - identificazione del prodotto (per es. etichettatura)
 - decisione in merito a ulteriori impieghi (per es. rilascio, rilavorazione/post trattamento, blocco, quarantena, rifiuto/smaltimento)
 - informazione sul flusso di processo
 - chiara identificazione delle responsabilità del personale e del fornitore e/o fornitore di servizi.
- 5.6.3 Le regole della procedura per la gestione dei prodotti non conformi devono essere comprese da tutti i dipendenti coinvolti.
- 5.6.4 Ove siano identificate non conformità, l'azienda deve garantire che immediate correzioni siano svolte dal fornitore responsabile, dal sito produttivo e/o fornitore di servizi, in modo tale che tutti i requisiti del prodotto siano soddisfatti.
- 5.6.5 I prodotti finiti (inclusi i materiali di imballaggio) fuori specifica, non devono essere immessi sul mercato sotto il marchio interessato a meno che sia disponibile una approvazione scritta del proprietario del marchio.

5.7 Azioni correttive

- 5.7.1 Deve essere in atto una procedura finalizzata alla registrazione e all'analisi delle non conformità, con l'obiettivo di evitare il loro ripetersi mediante l'applicazione di azioni preventive e/o di azioni correttive. Ciò può includere un'analisi delle cause alla fonte.
- 5.7.2 **KO n° 8:** Devono essere chiaramente formulate, documentate e intraprese azioni correttive, nel più breve tempo possibile, al fine di prevenire un ripetersi della non conformità. Le responsabilità relative all'azione correttiva e alla tempistica di quest'ultima devono essere chiaramente definite. La documentazione deve essere conservata in maniera sicura e deve essere facilmente accessibile.
- 5.7.3 Le prestazioni della azioni correttive implementate devono essere documentate e la loro efficacia oggetto di verifica.

6 Valutazione della tutela del prodotto

- 6.1 L'azienda deve garantire che le responsabilità dei fornitori per la tutela dei prodotti siano chiaramente definite.
- 6.2 L'azienda deve garantire che i fornitori e i fornitori di servizi logistici abbiano svolto e documentato l'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati alla tutela del prodotto. Sulla base di questa valutazione e sulla base dei requisiti legali, il fornitore/fornitore di servizi deve implementare un piano di tutela del prodotto per mitigare i rischi identificati.

ALLEGATO 1: Glossario/lista delle definizioni

Le definizioni che non vengono riportate nel glossario possono essere reperite nei rispettivi regolamenti e direttive. Per i termini utilizzati nel presente documento verranno applicate e rispettate le seguenti definizioni:

<p>Allergeni (EU)</p>	<p>Alimenti che causano una reazione avversa mediata da una reazione immunologica. Gli allergeni definiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Cereali contenenti glutine (cioè grano, segale, orzo, avena, farro, kamut o i loro ceppi ibridati) e prodotti derivati; – Crostacei e relativi prodotti derivati – Uova e prodotti derivati – Pesce e prodotti derivati – Arachidi e prodotti derivati – Soia e prodotti derivati – Latte e prodotti derivati (ivi incluso il lattosio) – Frutta a guscio cioè mandorle (<i>Amigdalus communis</i> L.), nocciole (<i>Corylus avellana</i>), noci comuni (<i>Juglans regia</i>), noci di acagiù (<i>Anacardium occidentale</i>), noci pecan (<i>Carya illinoiesis</i> (Wangenh) K. Koch), noci del Brasile (<i>Bertholletia excelsa</i>), pistacchi (<i>Pistacia vera</i>), noci del Queensland (<i>Macadamia ternifolia</i>) e prodotti derivati – Sedano e prodotti derivati – Lupino e prodotti derivati – Molluschi e prodotti derivati – Senape e prodotti derivati – Semi di sesamo e prodotti derivati – Anidride solforosa e solfiti in concentrazioni superiori a 10 mg/kg o 10 mg/litro espressi come SO₂. <p>Regolamento (EU) n°1169/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio.</p>
<p>Allergeni (USA)</p>	<p>Ci sono 8 maggiori allergeni riconosciuti negli US in accordo alla 2009 U.S Food and Drug Administration (FDA) Model Food Code, Definitions section, pagina 12.</p> <p>(1) «Maggiori allergeni alimentari» significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) latte, uova, pesce (come spigola, merluzzo, compresi crostacei e frutti di mare, granchi, aragoste o gamberi) frutta secca (come mandorle, noci o noccioline) frumento, arachidi e semi di soia (b) un ingrediente alimentare che contiene protein derivae da un alimento come specificato nel <p>Comma (1)(a) di questa definizione.</p> <p>(2) «Maggiori allergeni alimentari» non includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) qualsiasi olio altamente raffinato derivato da un prodotto alimentare di cui al comma (1) (a) di questa definizione e di qualsiasi ingrediente derivato da tale olio altamente raffinato; o (b) qualsiasi ingredienti che è esente ai sensi del processo di petizione o notifica specificato nel Food Allergen Labelling and Consumer Protection Act of 2004 (Public Law 108-282).

<p>Allergeni nei prodotti per il governo della casa e cura della persona</p>	<p>Prodotti per il governo della casa e cura della persona che contengono componenti quali fragranze, conservanti, coloranti, ecc. sono soggetti a diverse disposizioni di legge per quanto riguarda la conformità agli allergeni.</p> <p>Inoltre, la Commissione Europea è consigliata da comitati di esperti scientifici sulle questioni relative alla sicurezza e alle proprietà allergeniche di prodotti e ingredienti cosmetici.</p> <p>Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici.</p> <p>Negli Stati Uniti, alcune formule di fragranze possono avere un potenziale in grado di causare reazioni allergiche o sensibilità per alcune persone. L'FDA non ha la stessa autorità giuridica per richiedere l'etichettatura degli allergeni per cosmetici come per il cibo. Ma secondo le normative statunitensi, le fragranze possono essere elencate semplicemente come «Fragrance» o «Flavor».</p>
<p>Alta Direzione/Direzione</p>	<p>Dirigenza esecutiva</p>
<p>Analisi dei pericoli</p>	<p>Il processo che consiste nella raccolta e nella valutazione di informazioni relative ai pericoli e alle condizioni che portano alla loro presenza, al fine di decidere quali di essi sono importanti per la sicurezza dei prodotti e pertanto andranno affrontati nell'ambito della valutazione del rischio.</p>
<p>Audit interno</p>	<p>Processo generale di audit relativo a tutte le attività dell'azienda. Condotta dall'azienda, o da terzi per suo conto, a fini interni. L'audit interno è una attività indipendente, di assicurazione oggettiva e di consulenza finalizzata per dare valore aggiunto e migliorare le operazioni di una organizzazione. Essa aiuta l'organizzazione a raggiungere i propri obiettivi attraverso un approccio sistematico e rigoroso per valutare e migliorare l'efficacia della gestione del rischio, del controllo/gestione e dei processi.</p>
<p>Audit</p>	<p>Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenza dell'audit e valutarlo obiettivamente per determinare la misura in cui i criteri di audit sono soddisfatti.</p>
<p>Autenticità</p>	<p>Condizione dell'essere autentico, genuino. Copre gli aspetti di legalità, sicurezza e qualità.</p>
<p>Azienda</p>	<p>Organizzazione generale (mentre il sito produttivo è un'unità dell'azienda). Nello Standard, l'azienda è l'agenzia di commercializzazione, l'intermediario o l'importatore.</p>
<p>Azione correttiva</p>	<p>Azione mirata a eliminare la causa di una deviazione e/o non conformità. Nel caso di azioni correttive per il piano di azione della certificazione di audit IFS (Parte 1, 5.7.2), le stesse devono essere implementate almeno prima dell'audit di rinnovo.</p>

Broker	<p>Nell'IFS, un Broker è definito come termine generico per i seguenti profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Intermediario/mediatore: una persona o azienda che agisce come un agente per conto di terzi, nelle negoziazioni dei contratti, di acquisto o vendita, in cambio del riconoscimento di una commissione o parcella. – Agente di vendita: persona o azienda autorizzata o incaricata da un produttore di vendere o distribuire i propri prodotti in un territorio definito ma che è in affari per se stesso, prende in carico la merce e non lavora come agente per un unico titolare. – Commerciante/venditore: persona o azienda i cui affari consistono nell'acquistare e vendere oppure barattare. – Importatore: persona o azienda che porta la merce in un posto o paese da un altro paese con il proposito di venderla.
Calibratura	Insieme di operazioni che stabiliscono, sotto condizioni specificate, la relazione tra i valori indicati da uno strumento di misura o da un sistema di misura o i valori rappresentati da un campione materiale o materiale di riferimento e i corrispondenti valori realizzati dagli standard.
Cliente	Impresa o persona alla quale sono venduti i servizi di commercializzazione.
Codex Alimentarius	Il Codex Alimentarius è un insieme di regole e di normative elaborate dalla Codex Alimentarius Commission. Essa si basa sulle ipotesi e sulle decisioni della cosiddetta commissione del Codex Alimentarius, un comitato misto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è stato pubblicato per la prima volta nel 1963.
Consumatore finale	Il consumatore finale di un prodotto che non utilizzi tale prodotto nell'ambito di un'operazione o attività di un'impresa.
Contaminazione	Introduzione o comparsa di un contaminante in un prodotto o in un ambiente di prodotto. La contaminazione include la contaminazione fisica, quella chimica e quella biologica. Contaminazione può significare anche una reciproca correlazione tra confezioni.
Correzione	Azione mirata a eliminare una non conformità o deviazione identificata. Nel caso di correzioni per il piano di azione dell'audit di certificazione IFS (Parte 1, 5.7.2), le stesse devono essere implementate almeno prima dell'audit di rinnovo.

Cultura della sicurezza del prodotto	<p>Valori, credenze e norme condivise che influenzano la mentalità e il comportamento verso la sicurezza dei prodotti all'interno e attraverso tutta l'organizzazione.</p> <p>Gli elementi della cultura della sicurezza del prodotto sono gli elementi di Gestione della sicurezza del Prodotto che l'alta direzione di un'azienda può utilizzare per guidare la cultura della sicurezza dei prodotti all'interno dell'azienda. Questi possono includere, ma non sono limitati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comunicazione delle politiche e responsabilità in materia di sicurezza dei prodotti – Formazione – Feedback dei dipendenti sulle questioni relative alla sicurezza dei prodotti – Misurazione delle prestazioni
Deviazione	<p>Non conformità a un requisito che non ha un impatto sulla sicurezza del prodotto relativa ai prodotti e ai processi. In IFS le deviazioni sono requisiti valutati con B, C o D e requisiti KO valutati con B.</p>
Diagramma di flusso	<p>Una rappresentazione sistematica della sequenza di processi o di operazioni applicati nei servizi di intermediazione.</p>
Difesa del prodotto	<p>La protezione del prodotto da contaminazione intenzionale o alterazione da agenti biologici, chimici, fisici o radiologici con il proposito di causare un danno.</p>
Formula	<p>Descrizione esaustiva di quantità e qualità delle materie prime che devono essere usate per processare i prodotti, come richiesto dalle specifiche del cliente.</p> <p>La formula può includere parametri tecnologici e specifici «know-how» sul processo.</p>
Finestra temporale	<p>Periodo di tempo durante il quale può essere svolto l'audit non annunciato. La data di riferimento per questa finestra temporale è la data dell'audit originale (data della prima certificazione). Nel protocollo di audit, la finestra temporale è [- 16 settimane; + 2 settimane] dalla data di audit originale.</p> <p>Nel caso in cui l'audit iniziale sia svolto direttamente come non annunciato, non vi sarà una specifica finestra temporale.</p>
Frode alimentare	<p>Deliberata ed intenzionale sostituzione, scorretta etichettatura, adulterazione o contraffazione degli alimenti, delle materie prime, ingredienti o materiali di confezionamento immessi sul mercato per ottenere vantaggi economici.</p> <p>Questa definizione si applica anche ai processi in outsourcing.</p>
Gruppo di prodotto	<p>Raggruppamento dei prodotti dovuto a caratteristiche simili o requisiti legali (es. prodotti lattiero caseari, prodotti a base di carne, prodotti cosmetici).</p>
HACCP Sistema	<p>Un sistema che identifica, valuta e controlla i pericoli di carattere rilevante per la sicurezza dei prodotti alimentari. Prodotti per il governo della casa e cura della persona</p>

HPC	Prodotti per il governo della casa e cura della persona.
Integrity Program	Programma implementato da IFS al fine di: <ul style="list-style-type: none"> – Monitorare, come azioni preventive, le performance degli auditor e degli enti di certificazione, così come le aziende auditate, – Gestire, come azioni correttive, qualsiasi reclamo indirizzato ad IFS.
Misura di controllo (precedente CP)	Identifica attraverso l'analisi dei pericoli e valutazione del rischio al fine di controllare/gestire la probabilità dell'introduzione o proliferazione di un pericolo per la sicurezza nel prodotto e/o nell'ambiente. Tuttavia, la perdita di controllo di questo punto non comporta un problema per la salute.
Misure di mitigazione della frode alimentare	Un sistema che definisce i requisiti relativi a quando, dove e come mitigare le attività fraudolente e considerare la natura di un potenziale atto di frode alimentare.
Monitoraggio	L'atto di condurre una sequenza programmata di osservazioni o misurazioni dei parametri di controllo per valutare se è sotto controllo.
Non conformità	Il mancato adempimento di un requisito specificato. Una non conformità può consistere in un mancato rispetto della legislazione, o della sicurezza dei prodotti oppure in disfunzioni interne e in problemi per i clienti. Nell'IFS, le non conformità definite sono Maggiori e KO ai quali viene assegnato un punteggio D.
OGM	Un organismo, con l'eccezione degli esseri umani, nel quale il materiale genetico è stato modificato con metodi diversi dalla moltiplicazione naturale o dalla ricombinazione naturale.
Pericolo	Un agente biologico, chimico o fisico potenzialmente in grado di causare un danno alla salute.
Periodo di blocco	L'azienda può comunicare al proprio ente di certificazione il periodo di tempo in cui l'audit non annunciato non può essere svolto (es. vacanze dei dipendenti). Questo periodo include al massimo 10 giornate lavorative, più i periodi di non lavorazione. Nota: l'azienda non può fornire 10 giornate individuali, ma periodi relativi a giornate in cui l'auditor non può svolgere l'audit in condizioni idonee (es. pianificazioni di visite da parte dei clienti, vacanze responsabile qualità, ecc.).
Periodo di non lavorazione	Periodi in cui il Broker non è operativo, es. festività nazionali, chiusure aziendali, ecc.

Piano di mitigazione della frode alimentare	<p>Un processo che definisce quando, dove e come mitigare le attività fraudolente identificate da una valutazione di vulnerabilità alle frodi alimentari.</p> <p>Il risultato del piano definirà le misure ed i controlli che devono essere attuati per mitigare efficacemente i rischi identificati.</p> <p>Le misure di controllo da attuare variano in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – della natura della frode alimentare (sostituzione, scorretta etichettatura, adulterazione o contraffazione), – della metodologia di rilevazione – del tipo di sorveglianza (ispezione, audit, analisi, certificazione del prodotto), – della origine e provenienza di materia prima, ingredienti e di materiale di confezionamento.
Procedura	<p>Modo specifico di condurre un'attività o di mettere in atto un processo. Le procedure verranno implementate e l'elaborazione di procedure avviene mediante documenti o descrizioni di processi (per es. diagramma di flusso).</p>
Prodotto	<p>Risultato di un processo o di attività che trasformano degli input in output. Nei prodotti si includono i servizi.</p>
Prodotto a marchio	<p>Un tipo di prodotto fabbricato (da una particolare azienda) sotto forma di nome particolare.</p> <p>In IFS Broker si distinguono i seguenti tipi/livelli di marchi:</p> <p>Prodotto a marchio (Broker) dell'azienda: Un prodotto fabbricato a seguito di un contratto o da produttore terzo e venduto con il marchio del Broker.</p> <p>Prodotto a marchio del cliente: Un prodotto fabbricato a seguito di un contratto o da produttore terzo e venduto con il marchio del cliente del Broker (ad esempio, private label).</p> <p>Prodotto a marchio del fornitore: Un prodotto fabbricato o a dal fornitore stesso contratto o da produttore terzo e venduto con il marchio del fornitore.</p>
Requisito relativo a prodotti	<p>Un requisito relativo a prodotti include: sicurezza dei prodotti, qualità dei prodotti, legalità dei prodotti, e tecniche di produzione specifiche.</p>
Revisore	<p>Persona dell'ente di certificazione incaricata di valutare i rapporti di audit IFS prima che venga presa la decisione di certificazione.</p> <p>I compiti del revisore sono, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Controllare la coerenza complessiva del rapporto di audit – Controllare se i rapporti di audit sono propriamente completati (es. campi obbligatori, ecc.) – Controllare se i rilievi sono descritti correttamente e se le giustificazioni sono pertinenti – Controllare se le correzioni e le azioni correttive così come le scadenze per l'implementazione proposte dall'azienda auditata siano state validate dall'auditor (o da un rappresentante dell'ente di certificazione) e siano pertinenti <p>La revisione deve essere documentata.</p>

Richiamo di prodotti	Ogni misura mirata a ottenere la restituzione di un prodotto pericoloso che è già stato fornito o reso disponibile ai consumatori da parte del produttore o del distributore.
Rintracciabilità	Possibilità di ricostruire e seguire il percorso attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione
Rischio	Funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo nell'alimento.
Ritiro di prodotti	Ogni misura mirata a prevenire la distribuzione, l'esposizione e l'offerta al consumatore di un prodotto fuori specifica e/o pericoloso.
Servizi	Si veda la definizione di prodotto.
Sistema	Set di elementi intercorrelati o che interagiscono. Un sistema è una linea di azione pianificata, sostenibile e strutturata. Viene raccomandata una documentazione conforme al grado di complessità. Un sistema include: documentazione, descrizione delle procedure, controllo/monitoraggio, azione correttiva, pianta del sito.
Sito	Un'unità dell'azienda
Sviluppo prodotto	Creazione di prodotti con nuove o differenti caratteristiche che offrono vantaggi nuovi o aggiuntivi al cliente. Lo sviluppo del prodotto può coinvolgere modifiche ad un prodotto esistente o alla sua presentazione, o la formulazione di un intero nuovo prodotto che soddisfa un cliente nuovo che vuole una nicchia sul mercato. Nello standard IFS, i requisiti per il capitolo sviluppo prodotto si applicano anche se c'è solo una modifica del prodotto, uso di nuovi materiali di confezionamento o modifiche di processi produttivi.
Trasporto	Il trasporto è il movimento della merce da un posto all'altro.
Validazione	Conferma, mediante la messa a disposizione di evidenze oggettive, che i requisiti relativi agli specifici impieghi o applicazioni previsti sono stati soddisfatti.
Valutatore (per gli enti di accreditamento)	Una persona che un ente di accreditamento ha incaricato di eseguire, da sola o nell'ambito di un team di verifica, una valutazione di un ente di certificazione.
Valutazione del rischio	La valutazione del rischio include una valutazione del rischio con il processo di confronto tra i rischi stimati e i criteri dati, per determinare l'accettabilità del rischio e del controllo del rischio con l'attuazione, il mantenimento, il monitoraggio e la documentazione delle misure preventive e le azioni correttive in caso di livelli inaccettabili delle misure di controllo.
Valutazione della sede centrale (per gli enti di accreditamento)	Valutazione della conformità sede centrale dell'ente di valutazione
Valutazione testimone (per gli enti di accreditamento)	Valutazione dell'ente di certificazione quando sta svolgendo servizi di valutazione della conformità nell'ambito del suo accreditamento.
Verifica	Conferma, mediante la messa a disposizione di evidenze oggettive, che i requisiti specificati sono stati soddisfatti.



PARTE 3

0	Introduzione	70
1	Requisiti per gli enti di accreditamento	70
2	Requisiti per gli enti di certificazione	72
3	Requisiti relativi agli auditor IFS Broker	75



PARTE 3

Requisiti relativi agli Enti di Accreditemento, agli Enti di Certificazione e agli Auditor IFS per il processo di accreditemento e di certificazione

0 Introduzione

La certificazione IFS Broker è una certificazione di conformità di servizi per assicurare che i servizi di intermediazione portino a prodotti sicuri, legali e conformi. Tutti gli enti coinvolti si devono conformare ai requisiti delle norme internazionali e a quelli specifici di IFS descritti nel presente documento. La Parte 3 dello Standard IFS riguarda principalmente gli enti di accreditemento, gli enti di certificazione e gli Auditor.

1 Requisiti per gli enti di accreditemento

1.1 Requisiti generali

Gli enti di accreditemento devono soddisfare i requisiti della norma ISO/IEC 17011 «*Requisiti generali per gli enti di accreditemento che accreditano enti di valutazione della conformità*» e devono sottoscrivere il MLA (Accordo Multilaterale) per la Certificazione di Prodotto dello IAF.

Al fine di assicurare comunicazioni interattive, l'ente di accreditemento deve nominare una persona di contatto IFS all'interno della propria organizzazione.

1.2 La formazione del comitato di accreditemento (o della persona competente)

In generale, tutto il personale di pertinenza degli enti di accreditemento coinvolti nelle attività di accreditemento IFS Broker deve avere sufficiente conoscenza dello Standard IFS Broker, dei documenti normativi correlati e dei servizi di intermediazione.

Le decisioni relative all'accréditemento possono essere adottate solo in seguito alla raccomandazione da parte di una persona competente o di un comitato di accreditemento. La persona incaricata, o almeno un membro del comitato di accreditemento, deve aver partecipato ad una sessione di formazione IFS Broker organizzata dall'IFS o deve essere in grado di dimostrare un livello di conoscenza equivalente paragonabile confermato da IFS. Nel caso di un comitato, la persona sottoposta a formazione fornirà agli altri membri del comitato di accreditemento le informazioni necessarie. Tali informazioni devono essere basate sui principali punti del corso per gli auditor IFS Broker.

1.3 Competenze dei valutatori degli enti di accreditamento

Il valutatore dell'ente di accreditamento è responsabile di quanto segue:

- accompagnare gli auditor IFS Broker durante gli audit IFS Broker riconosciuti (valutazione testimone)
- valutare la sede centrale dell'ente di certificazione (valutazione della sede centrale) in conformità alle regole di ISO/IEC 17065 e dei requisiti specifici di IFS

In generale, il valutatore deve avere la conoscenza lavorativa sulla norma ISO/IEC 17065: 2012 e sui documenti normativi IFS. La persona presso l'ente di accreditamento responsabile per gli Standard IFS può partecipare ai corsi di formazione ufficiali/alle conferenze con gli enti di certificazione/alle riunioni con gli enti di accreditamento, organizzati da IFS per formare internamente i valutatori.

Il valutatore testimone deve, come minimo:

- aver preso parte al corso di formazione per auditor IFS Broker o deve essere in grado di dimostrare un livello equivalente di conoscenza paragonabile confermato da IFS,
- aver preso parte ad un corso HACCP o altro corso relativo all'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati,
- avere minimo due (2) anni di esperienza nel settore dell'industria alimentare o non alimentare (HPC) o dei materiali di imballaggio.

I valutatori della sede centrale devono, come minimo:

- avere specifica conoscenza nello schema IFS Broker,
- avere specifica conoscenza nella relativa documentazione normativa.

1.4 Frequenza delle valutazioni dell'ente di certificazione

Per la valutazione iniziale e di rinnovo, deve essere eseguita una valutazione nella sede centrale e almeno una valutazione testimone.

Nel corso della sorveglianza del ciclo di accreditamento verranno effettuati:

- Almeno una valutazione nella sede centrale all'anno,
- Almeno una valutazione testimone ogni due (2) anni.

Nota: per l'intervallo tra due valutazioni può essere consentita al massimo una flessibilità di tre (3) mesi, a seconda delle regole dell'ente di accreditamento.

Durante la valutazione alla sede centrale, deve essere come minimo campionata e valutata la seguente documentazione:

- Per gli enti di certificazione con un massimo di 200 certificati: almeno tre (3) file di Certificazione IFS Broker di sito.
- Per gli enti di certificazione con un massimo di 400 certificati: almeno cinque (5) file di Certificazione IFS Broker di sito.

Fino a 200 certificati aggiunti: almeno un (1) file di Certificazione IFS Broker di sito aggiuntivo.

- Per gli enti di certificazione fino a dieci (10) auditor: almeno tre (3) file dell'auditor.
- Per gli enti di certificazione fino a venti (20) auditor: almeno cinque (5) file dell'auditor.

Fino a 20 auditor aggiuntivi: almeno un (1) file aggiuntivo dell'auditor.

L'uso di Auditor non esclusivi deve essere adeguatamente indirizzato nel campionamento dei file degli Auditor. Per le valutazioni testimone consecutive, l'ente di accreditamento deve selezionare, ogni volta in cui ciò è possibile, due diversi auditor IFS dell'ente di certificazione stesso competenti in ambiti differenti.

1.5 Accredimento di un ente di certificazione internazionale

Le valutazioni testimone devono coprire le attività tipiche (ivi incluse le attività internazionali e le sedi critiche) dell'ente di certificazione. Se l'ente di accreditamento subappalta una valutazione, l'ente di accreditamento subappaltato deve essere firmatario al IAF MLA per la certificazione di prodotto. Deve essere applicata la IAF MLA MD12:2016 per la *Valutazione di accreditamento della conformità degli enti valutatori con attività in diversi paesi*.

1.6 Condizioni per riottenere l'accreditamento dopo ritiro o sospensione

Nel caso l'ente di accreditamento decida di ritirare o sospendere l'accreditamento, gli enti di certificazione devono interrompere lo svolgimento di audit IFS Broker e l'emissione dei certificati IFS Broker. Per riottenere l'accreditamento, dopo il ritiro, si applicano le stesse condizioni della valutazione iniziale.

In caso di sospensione dell'accreditamento, IFS si riserva il diritto di condurre ulteriori proprie attività connesse ad una revoca della sospensione di accreditamento per un ente di certificazione.

1.7 Trasferimento del certificato

Nel caso un ente di certificazione decida di trasferire le proprie attività di certificazione ad un altro ente, il nuovo ente di certificazione deve verificare tutti i certificati IFS Broker correnti, al fine di decidere se sono necessarie ulteriori azioni (es. ritiro di certificati recenti o audit IFS aggiuntivo di rinnovo).

2 Requisiti per gli enti di certificazione

Gli enti di certificazione che intendono eseguire audit IFS Broker devono rispettare le regole che seguono. La procedura di riferimento per gli enti di certificazione viene messa a disposizione dall'IFS.

2.1 Processo di accreditamento IFS secondo ISO/IEC 17065

L'ente di certificazione deve accreditarsi per l'IFS Broker in conformità alla ISO/IEC 17065 presso un ente di accreditamento riconosciuto dallo IAF (si veda la sezione 1). Nell'ambito del processo di accreditamento IFS in conformità alla norma ISO/IEC 17065 gli enti di certificazione possono organizzare le valutazioni testimone prima di avere conseguito lo status di accreditamento. Essi devono dimostrare di aver iniziato il percorso per ottenere l'accREDITAMENTO ISO/IEC 17065.

L'ente di certificazione è autorizzato a svolgere un massimo di cinque (5) audit IFS Broker prima di ricevere l'estensione di accreditamento per IFS Broker.

Se l'ente di certificazione è accreditato per IFS Food o IFS HPC o IFS HPC o IFS PACsecure senza la relativa estensione di accreditamento per IFS Broker, il logo dell'ente di accreditamento non può essere usato sul certificato e su altri documenti.

Nota: in caso di ritiro o sospensione dell'accREDITAMENTO ISO/IEC 17065 dello scopo IFS Broker per l'ente di certificazione, l'intero processo di certificazione viene fermato e l'ente di certificazione non è più autorizzato ad emettere nessun certificato IFS Broker. In particolare, l'ente di certificazione non può emettere certificati IFS dalla data del ritiro o sospensione, anche per gli audit che sono stati già svolti ma che sono ancora nel processo di certificazione (revisione del rapporto di audit, decisione circa la certificazione ecc).

2.2 Firma di un contratto con i proprietari dell'IFS

Dopo avere fatto domanda ed aver acquisito l'accREDITAMENTO IFS in conformità a ISO/IEC 17065, al fine di essere autorizzato a svolgere audit IFS, l'ente di certificazione firmerà un contratto con IFS nel quale si impegnerà a soddisfare tutti i requisiti IFS. L'ente di certificazione non è autorizzato a effettuare audit IFS (fatta eccezione per la/e prima/e valutazione/i di controllo dell'auditor durante il processo di accREDITAMENTO) prima di avere firmato tale contratto.

2.3 Decisione in merito alla certificazione

La persona in carica per valutare i rapporti di audit (revisore) deve essere rispettivamente sia un auditor qualificato IFS Food o HPC o IFS PACsecure, un formatore o un revisore. E' obbligatorio per questa persona la partecipazione al corso di formazione per auditor IFS Broker.

Il revisore deve avere conoscenza nel settore alimentare o HPC o di materiali di imballaggio relativo alla principale attività dell'azienda di commercializzazione per la quale viene valutato il rapporto (rispettivamente audit IFS Broker per i prodotti alimentari o prodotti HPC o materiali di imballaggio).

Il riesame deve essere documentato.

La decisione finale in merito alla certificazione potrà essere presa solo seguendo la raccomandazione di una persona competente o di una commissione di certificazione. Inoltre, la decisione può essere presa solo da una persona differente dalla persona che ha svolto l'audit.

La persona competente per la decisione della certificazione o almeno un membro della commissione di certificazione deve essere rispettivamente un auditor IFS Food o HPC o IFS PACsecure, un formatore IFS o un revisore . E' obbligatorio per questa persona aver partecipato con successo al corso di formazione per auditor IFS Broker.

La decisione finale circa la certificazione deve essere fatta dall'ente di certificazione e non deve essere appaltata.

2.4 Responsabilità degli enti di certificazione per i formatori IFS (per gli auditor IFS Food o IFS PACsecure) o auditor IFS

Gli enti di certificazione hanno le seguenti responsabilità:

- Facilitare gli audit testimone (dell'ente di accreditamento e/o dell'Integrity Program).
- Garantire che i requisiti minimi definiti negli Standard IFS di Prodotto (IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure) della Parte 3 del rispettivo Standard siano soddisfatti.
- Garantire che l'auditor sia competente per lo scopo di audit e sua esecuzione e che applichi i regolamenti e legislazioni pertinenti, sulla base di IFS e dei regolamenti interni dell'ente di certificazione. L'ente di certificazione deve garantire che l'auditor mantenga queste competenze (continua supervisione da parte dell'ente di certificazione) e sia monitorato sulla sua prestazione di audit durante un audit testimone in sito con approccio basato sul rischio.
 - L'osservatore di questi audit testimone deve essere un auditor IFS, approvato a svolgere audit secondo IFS Broker (approvato IFS Food o HPC o PACsecure con partecipazione al corso di formazione per auditor IFS Broker) o deve seguire le stesse regole dei corrispondenti formatori (vedere sezione 2.5, con la partecipazione al corso di formazione per auditor IFS Broker).
- Mantenere le registrazioni delle competenze degli auditor.
- Garantire che nessun auditor abbia agito contrariamente a regole IFS, per esempio agendo come consulente, o sia stato impiegato nella e/o per conto della azienda oggetto dell'audit nel corso dei due (2) anni precedenti. Ciò significa che durante il processo di certificazione IFS non è consentita alcuna relazione commerciale e/o personale tra il soggetto sottoposto ad audit e l'auditor.
- Garantire che nessun auditor esegua più di tre (3) audit IFS Broker consecutivi nella stessa azienda di commercializzazione (si applica per gli audit completi, qualsiasi sia il tempo che intercorre fra questi, audit di follow-up e audit di estensione non rientrano in questa regola).
- Garantire che tutti gli auditor abbiano un contratto valido con l'ente di certificazione.
- Firmare un incarico per ogni audit e tale incarico deve includere una dichiarazione di accettazione di tutti i requisiti summenzionati.
- Organizzare una sessione di formazione per gli auditor IFS Broker una volta all'anno con il proposito di condividere le esperienze, calibrarsi e aggiornare le conoscenze sui requisiti legali rilevanti, ecc.

L'ente di certificazione ha la responsabilità di scegliere per ciascun audit IFS Broker un auditor il cui campo di azione, la cui conoscenza delle lingue e le cui competenze siano adeguati.

2.5 Requisiti specifici per i formatori IFS

I formatori IFS devono rispondere ai seguenti requisiti minimi riportati negli Standard IFS di Prodotto (rispettivamente IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure) nella Parte 3 dello Standard.

Inoltre, i formatori IFS (Food, HPC o PACsecure) responsabili per la parte dell'IFS Broker della formazione interna (vedere capitolo 3.5, Parte 3) devono aver partecipato al corso di formazione per gli auditor IFS Broker.

3 Requisiti relativi agli auditor IFS Broker

3.1 Requisiti per gli auditor IFS Broker

La qualifica di auditor IFS Broker si affida alla qualifica di auditor IFS Food o IFS PACsecure o IFS HPC. Per svolgere audit in accordo a IFS Broker Versione 3.2, l'auditor deve essere qualificato per IFS Food, IFS HPC o IFS PACsecure (con aggiunta della partecipazione al corso di formazione per auditor IFS Broker) (alimentare o non alimentare). La qualifica richiesta è differente in funzione dello scopo di audit IFS Broker Versione 3.211 (vedere tabella 1).

Tabella 1: Requisiti minimi di qualifica dell'auditor per gli scopi di prodotto IFS Broker

Scopo di intermediazione		Qualifica dell'auditor richiesta
Food	Alimentare di origine animale	Approvazione per almeno uno scopo di prodotto alimentare di origine animale (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) + Corso di formazione per gli auditor IFS Broker (food)
	Alimentare di origine non animale	Approvazione IFS Food per almeno uno scopo di prodotto alimentare di origine non animale (1.5, 1.6, 1.9, 1.10) + Corso di formazione per gli auditor IFS Broker (food)
	Alimentare di origine non animale e alimentare di origine animale	Approvazione IFS Food per almeno uno scopo di prodotto alimentare (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) + Corso di formazione per gli auditor IFS Broker (food)
Non food	Prodotti per il governo della casa e cura della persona	Approvazione IFS HPC per almeno uno scopo di prodotto HPC (2.1, 2.2, 2.3, 2.4) + Corso di formazione IFS Broker (non food)
	Materiali di imballaggio	Approvazione IFS PACsecure per almeno uno scopo di prodotto di materiali di imballaggio (3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6) + Corso di formazione per auditor IFS Broker (non food) o Approvazione IFS HPC (per il relativo scopo HPC 2.3) + corso di formazione per auditor IFS Broker (non food)
Food e Non food	Diversi scopi di prodotto alimentari e non alimentari	Approvazione IFS Food per almeno uno scopo di prodotto alimentare di origine animale (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) + Corso di formazione per auditor IFS Broker (food)

Nota: vedere anche ALLEGATO 5, parte 1, per le corrispondenze tra numeri e nomi di scopi di prodotto.

Nota: L'ente di certificazione deve garantire che gli auditor abbiano le giuste competenze e conoscenze del prodotto, attraverso, studi, esperienze lavorative o formazione, per poter valutare tutti i requisiti degli scopi di prodotto auditati.

In generale, gli auditor devono soddisfare i requisiti del capitolo 7.2.2 e 7.2.3 della ISO 19011.

Come pratiche di buon audit IFS, gli auditor devono usare, durante un audit IFS Broker, i campioni di prodotto pertinenti al fine di indagare in sito le attività del broker auditate e la documentazione, per controllare il rispetto dei requisiti dell'IFS Broker e per valutare la conformità dei servizi di intermediazione. In particolare, gli auditor devono svolgere nell'azienda, durante l'audit, un test di rintracciabilità.

IFS pubblica linee guida che forniscono ulteriori informazioni sugli argomenti da controllare e/o richiesti all'azienda auditata durante l'audit. Gli auditor dovrebbero usare queste linee guida per svolgere l'audit.

3.2 Requisiti degli auditor IFS Broker, approvati per svolgere audit combinati IFS Broker e IFS Standard di «prodotto» (IFS HPC, IFS Food, IFS PACsecure)

Gli auditor possono svolgere audit combinati per food o materiali di imballaggio o HPC se sono qualificati per svolgere entrambi gli audit IFS Broker e IFS HPC o Food o PACsecure.

3.3 Corso di formazione per gli auditor IFS Broker

Un auditor che è qualificato per IFS Food e/o IFS HPC e/o IFS PACsecure può svolgere audit negli scopi specifici di IFS Broker (vedere tabella 1) se ha partecipato al corso di formazione per auditor IFS Broker (alimentare o non alimentare). Il corso di formazione è fornito da IFS.

Quando una nuova versione dello standard IFS Broker viene pubblicata, gli auditor devono prendere parte al nuovo corso di formazione per gli auditor IFS Broker.

I requisiti per gli auditor IFS Food, IFS PACsecure e IFS HPC sono specificati nei rispettivi standard IFS che possono essere scaricati gratuitamente dalla homepage IFS (www.ifs-certificatin.com).

3.4 Team di audit

In generale, tutti i membri del team di audit devono essere auditor qualificati IFS per il rispettivo Standard.

Nel caso di audit con un team, devono essere rispettate le seguenti regole:

- un team di audit IFS consiste in auditor qualificati IFS Broker, il cui profilo è conforme alle attività del sito di intermediazione auditato (vedere tabella n.1, Parte 3)
- deve essere sempre nominato un lead auditor
- due (2) ore della durata di audit devono essere condivise; questo tempo aggiuntivo deve essere dedicato al team e non ad un auditor individuale, per compiti comuni (es. apertura e chiusura della riunione, discussione circa le evidenze dell'audit, ecc.)

Deve essere chiaramente indicato nella pianificazione del tempo di audit quale auditor ha fatto quale parte di audit.

La durata minima di audit deve essere sempre rispettata.

Gli auditor senza le competenze per gli scopi non sono autorizzati a svolgere audit IFS e non possono essere presi in considerazione come auditor principali (possono presenziare all'audit solo come persone in formazione).

3.5 Mantenimento della qualifica di auditor IFS Broker

L'approvazione di auditor IFS Broker si basa sull'approvazione di auditor in IFS Food, IFS HPC e/o IFS PACsecure.

Per mantenere la qualifica IFS Broker, l'auditor deve anche adempiere ai seguenti requisiti:

- Ogni auditor deve svolgere almeno 1 audit IFS Broker all'anno.
- Ogni auditor deve essere formato in continuo con il proposito di scambiare esperienze, calibrarsi ed essere aggiornato sulle conoscenze dei requisiti legislativi pertinenti, ecc. Questa formazione può anche essere parte della formazione interna annuale per IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure, ma almeno due (2) ore devono essere specificatamente destinate agli argomenti di IFS Broker. Devono essere disponibili le evidenze di formazione.



PARTE 4

0	Introduzione	80
1	Rapporti	80
2	Il software IFS	84
3	Il database IFS (www.ifs-certification.com)	84
	ALLEGATO 1: Rapporto di audit finale	88
	ALLEGATO 2: Campi obbligatori compilati dall'auditor	91
	ALLEGATO 3: Rapporto di audit	93
	ALLEGATO 4: Piano di azione correttiva	95
	ALLEGATO 5: Certificato	96



PARTE 4

Reportistica, il software IFS e il database IFS

0 Introduzione

Dopo lo svolgimento di un audit IFS Broker, deve essere redatto un rapporto di audit dettagliato e ben strutturato. In generale, la lingua del rapporto deve essere la lingua madre o di lavoro dell'azienda. In casi speciali, quando la lingua madre dei Distributori o degli acquirenti è diversa dalla lingua dell'azienda, potrà essere preparata anche una versione del rapporto in lingua inglese. (Si vedano anche le regole descritte nella Parte 1).

Il rapporto di audit IFS deve essere preparato in conformità al seguente formato.

Nota: per gli audit combinati IFS Broker/IFS Logistics o IFS Broker/IFS Food o IFS Broker/IFS HPC o IFS Broker/IFS PACsecure, devono essere redatti due rapporti separati e due certificati separati da caricare sul database IFS.

1 Reportistica

1.1 Rapporto di audit IFS: panoramica di audit (ALLEGATO 1)

La **pagina di copertina** del rapporto di audit deve includere:

- il nome e l'indirizzo dell'ente di certificazione,
- il logo dell'ente di certificazione,
- i dettagli di accreditamento dell'ente di certificazione,
- il nome della società o del sito oggetto dell'audit.
- data dell'audit
- Logo IFS Broker
- GS1 GLN (Global Location Numbers), se disponibile.

Panoramica di audit

La panoramica di audit deve includere le seguenti informazioni obbligatorie:

- Dettagli dell'audit
 - nome del lead auditor, revisore (persona incaricata del riesame del rapporto tecnico), co-auditor, tirocinante e auditor testimone, se pertinente
 - date di audit (in caso di audit di follow-up, la data di follow-up deve essere anch'essa specificata)
 - durata di audit (inizio e fine orario per ogni giornata di audit)
 - date del precedente audit (inizio e fine orario per ogni giornata di audit)
 - nome dell'ente di certificazione e dell'auditor che ha svolto l'audit precedente
 - nome e indirizzo del sito auditato

- nome e indirizzo dell'azienda (sede centrale/direzione)
- COID (codice numerico identificativo IFS) come definito nel database IFS
- dettagli della persona di contatto in caso di emergenza (es. richiamo): nome, email, telefono come minimo
- versione dello standard.
- Scopo di audit
 - descrizione dettagliata dei prodotti trattati
 - codici/numeri degli scopi di prodotto.
- Informazioni aggiuntive
 - descrizione delle esclusioni, se applicabili
 - se certificato per IFS Food o Logistics, fornire il COID
 - descrizione delle aziende multi sito, se applicabile, vedere capitolo 4, Parte 1.
- Risultato finale di audit
 - risultato finale di audit con livello in percentuale (in caso di audit di follow-up, specificare che l'audit di follow-up è stato svolto e che la non conformità Maggiore è stata risolta)
 - scadenza in cui l'audit di rinnovo deve essere svolto o se sarà non annunciato.
- Osservazioni circa le non conformità (valutazione D su requisito KO e Maggiori).
In caso di audit di follow-up, devono essere fornite maggiori spiegazioni sul requisito per il quale la non conformità Maggiore è stata risolta.
- Commenti circa le correzioni e azioni correttive di follow-up.
Descrizione delle correzioni e azioni correttive dall'audit precedente (sia che siano state implementate in modo adeguato ed efficace sia no).
- Profilo dell'azienda
Il profilo dell'azienda richiede informazioni obbligatorie sulla struttura aziendale e le attività ed è diviso in due (2) sezioni standardizzate: dati dell'azienda e dati di audit. Ciò consente ai lettori di avere una chiara comprensione della struttura, organizzazione, processi dell'azienda. In aggiunta alle informazioni obbligatorie richieste, possono essere aggiunte ulteriori informazioni dall'auditor per ogni sezione.
Il profilo dell'azienda, che include le informazioni obbligatorie, deve essere tradotto in inglese.

1.2 Campi obbligatori da compilare a cura dell'auditor (ALLEGATO 2)

1.3 Rapporto di audit IFS: contenuto principale (ALLEGATO 3)

I contenuti principali del rapporto di audit IFS sono strutturati come segue:

- Riepilogo generale in formato tabulare per tutti i capitoli, indicando il numero di punteggi valutati per ciascun capitolo e il risultato (in percentuale) per capitolo.
- Sintesi generale: tabella dei campi obbligatori per specifici requisiti di audit IFS Broker. Per tali requisiti specifici, l'auditor fornisce giustificazioni aggiuntive e / o ulteriori informazioni di base, anche in caso di punteggio A. Questo porta ad un rapporto più significativo e descrittivo, anche se il sito valutato soddisfa quasi tutti i requisiti IFS Broker e aggiunge valore per ogni utente / lettore.

- Lista delle deviazioni e non conformità definite per ogni requisito per capitolo.
- Lista (incluse le spiegazioni) di tutti i requisiti valutati con N / A (non applicabile).
- Rapporto di audit dettagliato (checklist).
- Allegato del rapporto di audit che include:
 - Lista dei partecipanti all'audit: lista delle persone chiave presenti durante l'audit.
 - Promemoria delle regole IFS: tabelle sugli scopi di prodotto, sistema di punteggio IFS e condizioni per l'emissione del certificato.

1.4 Piano di azione (ALLEGATO 4)

Per ogni requisito di audit, l'auditor IFS deve spiegare tutte le deviazioni e non conformità identificate (valutazione D dei requisiti KO, Maggiori) nel piano di azione, che ha un formato specifico. Per tutte le informazioni aggiuntive, vedere anche il capitolo 5, Parte 1.

1.5 Requisiti minimi per il certificato IFS (ALLEGATO 5)

Dopo il completamento con successo dell'audit IFS Broker, l'ente di certificazione emetterà un certificato. Ai fini del riconoscimento internazionale, e per potere essere comprensibili, i certificati IFS conferiti dall'ente di certificazione devono includere come minimo le seguenti informazioni:

- il nome e l'indirizzo dell'ente di certificazione, incluso il suo logo
- il logo dell'ente di accreditamento oppure il suo nome e il suo numero di registrazione; il logo dell'ente di accreditamento deve essere usato in conformità con le regole dell'ente di accreditamento
- il nome e l'indirizzo dell'azienda oggetto dell'audit
- il COID come definito nel database IFS
- GS1 GLN, se disponibile
- se l'azienda è un'affiliata, il nome della sede centrale dell'azienda
- scopo di audit (obbligatoria dettagliata descrizione dei prodotti che sono commercializzati e dei numeri degli scopi di prodotto, come definito nella Parte 1, ALLEGATO 5). Lo scopo di audit deve essere sempre tradotto in lingua inglese
- descrizione delle esclusioni di prodotto, se applicabile
- se l'azienda di commercializzazione ha in aggiunta attività logistiche proprie (vedere Parte 1, capitolo 4) e lo stato di certificazione di queste attività.
- Livello raggiunto (base o superiore)
 - inclusa la percentuale del punteggio
- data dell'audit
- data di audit di follow-up se pertinente
- indicare lo stato stella quando l'audit è stato svolto non annunciato (simbolo stella da aggiungere a fianco del logo IFS Broker)
- periodo del prossimo audit (audit di ricertificazione), specificare se non annunciato
- data di emissione del certificato
- data di scadenza del certificato (la data di validità del certificato rimarrà la stessa ogni anno come descritto nel protocollo di audit, Parte 1 e Parte 5 (per l'opzione di audit non annunciati)).

- luogo e data della firma
- nome e firma della persona responsabile dell'ente di certificazione per le decisioni in merito alla certificazione come descritto nella Parte 3 dello Standard
- Codice QR
- logo IFS Broker

Nota bene: il software IFS mette a disposizione un formato di certificato che copre il contenuto minimo richiesto, ma ogni ente di certificazione IFS accreditato ISO/IEC 17065 potrà utilizzare un proprio layout, a condizione che includa tali requisiti minimi.

1.5.1 Codice QR sul certificato IFS

Codice QR sul certificato via software IFS:

Il codice QR sarà creato automaticamente quando si esporta il certificato via software IFS. Il codice QR rappresenta un collegamento pubblico al database IFS che verifica l'autenticità del certificato. Il collegamento contiene una chiave che verifica la data di emissione del certificato.

Il colore del codice QR è, per definizione, il colore dello standard. Gli utenti possono cambiare il colore e la posizione del codice QR utilizzando il template.

Codice QR per creare il certificato senza l'uso del software IFS

Per gli enti di certificazione che non usano il software IFS per generare il certificato, esiste un'area nel database IFS dove è possibile scaricare il codice QR per il rispettivo ente di certificazione.

Il codice QR può essere creato via "My Clients" fornendo il COID.

Posizione sul certificato IFS

Il codice QR deve essere posizione nell'angolo in alto a destra o centrato in fondo al certificato IFS Broker.

Verifica del certificato attraverso il codice QR:

Alla verifica del codice QR è stato aggiunto un meccanismo di sicurezza in modo tale che non possano essere verificati troppi codici QR in un certo lasso di tempo dallo stesso indirizzo IP.

Dati codice QR:

Il codice QR mostra i seguenti dati:

- Il certificato è nel database IFS: sì/no
- COID
- Nome dell'azienda
- Nome dell'ente di certificazione
- Standard
- Data di emissione del certificato
- Validità del certificato
- Certificato ancora valido (o se bloccato)

2 Il software IFS

Il software IFS è stato sviluppato al fine di aumentare la standardizzazione dei rapporti IFS; offre i seguenti vantaggi:

- facile raccolta dei dati di audit tramite un'interfaccia userfriendly
- produzione rapida e priva di errori di rapporti di audit IFS
- valutazione automatica dei risultati dell'audit mediante un calcolo dinamico di tutte le voci pertinenti
- generazione automatica di un rapporto di audit standardizzato
- memorizzazione temporanea dei dati di audit provvisori ai fini di un loro successivo completamento
- esportazione semplice e sicura nel database IFS dei rapporti di audit completati
- scambio di file di audit in maniera semplice tra gli auditor e il rispettivo ente di certificazione
- lavoro offline, non è necessaria una connessione Internet permanente
- un'opzione di update fornisce un accesso costante alla versione più recente dell'IFS.

3 Il database IFS (www.ifs-certification.com)

Ogni audit IFS deve essere caricato nel database IFS dall'ente di certificazione (caricamento del rapporto, del piano di azione e del certificato).

Vi sono sei (6) gruppi di utenti che hanno accesso al database IFS:

- Auditor
- Enti di certificazione
- Aziende certificate
- Distributori e altri utenti
- Autorità di sicurezza alimentare
- Consulenti (con accesso speciale).

I diritti di accesso dei singoli gruppi sono i seguenti:

Auditor

- Gestire i propri dati
- Scaricare il proprio profilo di auditor, che include tutte le informazioni circa la propria approvazione: standard, scopi
- Panoramica degli audit/valutazioni svolti
- RegISTRAZIONI ai corsi
- Ricevimento delle notifiche come account e Newsletter IFS.

Nota: Gli auditor non esclusivi possono anche amministrare gli enti di certificazione per i quali lavorano

Enti di certificazione

- gestione delle proprie aziende certificate e caricamento dei rapporti di audit, dei piani di azione, dei certificati
- possibilità di sospendere i certificati in situazioni specifiche
- possibilità di gestire tutte le date di audit IFS tramite la funzione agenda, consentendo ai Distributori e alle aziende di avere un'utile panoramica degli audit programmati. E' obbligatorio caricare, entro 2 settimane prima dell'audit, tutte le date di audit nella funzione agenda database IFS entro due (2) settimane prima dell'audit. Per gli audit non annunciati, questi devono essere registrati almeno quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit.
- gestione dei propri sub-account
- avere la possibilità di confrontare due rapporti di audit consecutivi e piani di azione, per le formazioni e la calibrazione interne degli auditor
- gestire i propri auditor attraverso il database IFS
- scaricare del logo IFS
- ricevere le notifiche rilevanti e le Newsletter da IFS.

Aziende/fornitori certificati:

- accesso ai propri dati di audit
- possibilità di autorizzare i Distributori e altri utenti all'accesso della propria percentuale raggiunta, dei rapporti di audit e piano di azione dettagliati
- possibilità di confrontare due rapporti di audit e piani di azione consecutivi per propositi di miglioramento
- scaricare il logo IFS.
- gestione dei propri ente di certificazione
- gestione dell'accesso del personale dell'azienda (creazione di sub-account) ai dati di audit
- ricerca di altre aziende certificate IFS
- gestione dei propri fornitori mediante un'opzione «preferiti» attraverso il «Supplier management»
- ricevere le notifiche rilevanti (è possibile definire la preferenza delle notifiche) e le Newsletter IFS.

Accesso delle sedi centrali di aziende certificate

Per le aziende certificate può essere impostato un accesso «di sede centrale» che consente alla sede centrale di un'azienda di amministrare tutte le proprie sedi certificate tramite un unico punto di accesso.

Distributori ed altri utenti:

- ricerca delle aziende certificate
- gestione delle proprie aziende certificate tramite un'opzione «preferiti» attraverso «Supplier management»
- vedere le date in arrivo degli audit dei fornitori
- confrontare due (2) rapporti di audit e piani di azione consecutivi (se l'accesso è stato consentito)
- scaricare una lista di tutti i fornitori con i certificati sospesi
- ricevere le notifiche e liste rilevanti che possono essere impostate individualmente
- ricevere le Newsletter da parte di IFS tradotte in diverse lingue.

Autorità di sicurezza alimentare

- cercare le aziende certificate
- gestire le aziende certificate attraverso l'opzione «preferiti» attraverso «Supplier management»
- ricevere una lista degli audit in cui informazioni aggiuntive sono sbloccate dal fornitore
- vedere le date degli audit ai fornitori
- confrontare due (2) rapporti di audit e piani di azione consecutivi (se l'accesso è stato consentito)
- scaricare una lista di tutti i fornitori con i certificati sospesi
- ricevere le notifiche rilevanti e le Newsletter da parte di IFS.

Accesso speciale per i consulenti IFS

- Gestire i propri dati sugli Standard, scopi e lingue
- Avere accesso a corsi speciali per i consulenti
- Visibilità pubblica sul sito web IFS – inclusa la soddisfazione dei clienti
- Scaricare il logo IFS specificatamente concesso
- Ricevere importanti notifiche e le Newsletter IFS.

Sicurezza del database IFS

Il sistema di sicurezza utilizzato per il database IFS si basa su sistemi internazionali riconosciuti e ampiamente sperimentati.

Protezione dei dati

La protezione dei dati è un argomento importante per IFS Management GmbH. IFS Management GmbH soddisfa a pieno la normativa applicabile sulla protezione dei dati dell'azienda. La politica dei dati di IFS Management GmbH è disponibile nel sito web www.ifs-certification.com.

L'accesso dei Distributori e delle aziende certificate consente di ottenere informazioni generali su tutte le aziende certificate. Se non viene concessa alcuna ulteriore autorizzazione da parte delle aziende certificate, entrambi i gruppi di utenti saranno in grado di visualizzare solo le seguenti informazioni:

- nome e indirizzo dell'azienda
- nome e indirizzo dell'ente di certificazione
- nome dell'auditor

- scopo dell'audit (inclusi i numeri di scopo di prodotto)
- data e durata dell'audit
- livello conseguito dell'audit
- data di emissione del certificato IFS, sua validità e scadenza per il rinnovo di audit
- il certificato IFS stesso.

Utilizzando l'accesso mediante log-in sicuro, le stesse aziende certificate possono autorizzare l'accesso alle seguenti informazioni dettagliate:

- rapporto di audit e piano di azione.

I gruppi utenti I Distributori e altri utenti/aziende certificate ottengono automaticamente l'accesso ai dati sbloccati dall'azienda certificata dopo che i dati sono stati sbloccati. Le comunicazioni ai Distributori e altri gruppi utenti certificati avvengono tramite un processo Web sicuro, tale da garantire che solo i distributori e altri utenti/aziende certificate autorizzati possano visualizzare dati specifici delle aziende/fornitori certificati. Per ulteriori informazioni, vedere il sito web IFS.

Strumento «Supplier management»

Lo strumento «Supplier management» consente ai diversi gruppi di utenti di selezionare i propri preferiti dall'elenco di tutte le aziende certificate presenti nel database IFS e di conservarle in una lista separata.

Per ogni azienda certificata salvata sotto «Supplier management» come favorita, l'utente può ricevere le seguenti notifiche via email:

- Promemoria tre (3) mesi prima la data scadenza del certificato
- Il certificato è scaduto e non esiste un certificato valido
- E' registrato un audit di sorveglianza
- Se viene ritirato il certificato dall'ente di certificazione prima della data di scadenza
- E' stato emesso il certificato
- Non è stato inserito un nuovo audit alla data corrente. Il certificato esistente è scaduto tre mesi (3) prima
- Email mensile di tutti i nuovi audit registrati nel mese in corso
- È stato registrato un certificato o una lettera di conferma
- Un certificato è stato ritirato prematuramente o temporaneamente sospeso
- Un certificato o i relativi documenti di audit sono stati pubblicati
- Un certificato o una lettera di conferma scade tra tre (3) mesi e non è stata registrata alcuna nuova data
- Un certificato scade e non è stato rilasciato alcun nuovo certificato per questo standard

Nota: Si prega di verificare direttamente con i propri preferiti se non è stato eseguito l'audit o se l'audit ha avuto esito negativo.

- Non esiste un certificato valido per uno standard IFS da almeno tre (3) mesi e non è stata inserita una nuova data per questo standard.
- È stata creata una nuova data di audit o è stata effettuata una registrazione per un IFS Food Safety Check o un audit non annunciato.
- La data di un audit esistente o registrazione è stata rimossa o cambiata
- E' stato cambiato l'ente di certificazione.

ALLEGATO 1: Panoramica di audit

Pagina di copertina del rapporto di audit

Logo dell'ente di certificazione



IFS Broker Versione 3.2
Febbraio 2024

Rapporto di audit finale
Annunciato/non annunciato

Azienda Auditata: « Broker GmbH »

GS1 GLN se disponibile

Data dell'audit: 02.03.2024

Nome e indirizzo dell'ente di certificazione

Numero di accreditamento dell'ente di certificazione

Prima pagina del rapporto di audit

IFS Broker Versione 3.2, febbraio 2024 Descrizione generale dell'Audit			
Dettagli relativi all'audit			
Capo Auditor: Max Mustermann Co-auditor: John Doe Tirocinante: Mr. Example Auditor testimone: Revisore:		Data/ora dell'audit corrente: 02.03.2024 (09:00–12:00) 02.03.2024 (13:00–18:00)	Data/ora dell'audit precedente: 09.03.2020 (09:00–18:00) 10.03.2020 (08:30–12:30) Ente di certificazione e auditor dell'audit precedente: TEST GmbH/Frank Test
Nome e indirizzo dell'azienda (o della sede centrale) Broker AG Via Example 12345 Witzenhausen Germania		Nome e indirizzo del sito oggetto dell'audit Broker GmbH Musterstraße 12346 Berlin Germania	
		COID: Persona di contatto in caso di emergenza (es. richiamo): (Nome, email e n° telefono come minimo):	
Telefono: 0 12 34 56	Fax: 01 23 45 67 89	Telefono: 0 12 34 57	Fax: 01 23 45 67 88
sitoweb: www.broker.com	E-mail: info@broker.com	Website: www.broker.com	E-mail: info-germany@broker.de
Scopo dell'audit			
Commercializzazione di frutta e verdura IFS Food scopo di prodotto n° 1.5 <i>(obbligatoria traduzione in Inglese dello scopo di audit)</i>			
Informazioni aggiuntive			
Esclusioni: (sì/no) e (descrizione) siti multi ubicazione: (sì/no)			
Risultato finale dell'audit			
In seguito all'audit eseguito il 02.03.2024, «xyz» ha rilevato che le attività/di Fruits and Vegetable GmbH per il summenzionato scopo di audit sono conformi ai requisiti indicati nell'IFS Broker versione 3.2 al Livello Base con punteggio XX%.		Prossimo audit tra xx.xx e xx.xx in caso di audit annunciato e tra XX.XX e XX.XX in caso di audit non annunciato.	
Osservazioni circa le non conformità (valutazione D su requisiti KO e Maggiori):			
Descrizione del follow-up sulle correzioni e azioni correttive dall'audit precedente:			

Profilo dell'azienda

Dati dell'azienda

* da descrivere in aggiunta in inglese se il rapporto di audit è scritto in una lingua diversa dall'inglese.

Descrizione dell'azienda, incluse le sedi centrali, e relativi siti/uffici di commercializzazione di questa azienda: [descrizione]*

Se l'azienda è soggetta all'approccio del multi-ubicazione, quando è stato l'audit al sito della direzione centrale? [GG.MM.AAAA]

Registrazione ufficiale/numero di approvazione del sito di commercializzazione secondo i documenti di approvazione (se applicabile): [numero]

Attività approvate: [lista]*

Se ci sono interruzioni stagionali nelle attività che durano più di una settimana, specificare: [periodo]

Gruppi di prodotto e relativi prodotti commercializzati dal sito/ufficio di commercializzazione: [lista]*

Quali tipi di prodotti sono commercializzati?: [prodotti a marchio del fornitore, propri prodotti a marchio, prodotti a marchio del cliente]*

Numero di appaltatori trasformatori/produttori con cui il Broker lavora: [numero]

Attività di importazione: [sì/no]

Panoramica completa dei servizi di intermediazione/commercializzazione di questo sito di commercializzazione: [descrizione]*

Quanti dipendenti lavorano nel sito?: [elenco secondo i dipendenti assunti e/o autonomi]*

Il Broker organizza attività di stoccaggio e/o trasporto?: [sì/no]
Se sì, con quanti fornitori logistici lavora?: [numero]

Indicare se l'azienda soddisfa i requisiti circa l'uso del logo IFS, come definito nel protocollo di audit IFS: [descrizione]*

Se il sito è certificato secondo altri schemi, indicarne il nome: [lista]

Se il sito è certificato secondo altri Standard, specificare il nome dello standard: (descrizione)

Dati di audit

Lingua in cui è stato condotto l'audit IFS Broker

Durata di audit (solo per l'audit IFS Broker):

In caso di riduzione o estensione della durata di audit: [specificare il motivo]*

ALLEGATO 2: Campi obbligatori compilati dall'auditor

I seguenti requisiti, dove i campi obbligatori devono essere completati, devono condurre a un più significativo e descrittivo rapporto di audit IFS Broker, anche se l'azienda auditata soddisfa quasi tutti i requisiti IFS. Queste note rappresentano un valore aggiunto per ogni utilizzatore del rapporto di audit. All'auditor è richiesto di fornire, durante l'audit, anche in caso di valutazione A, un commento aggiuntivo e /o informazione aggiuntiva per questi requisiti IFS Broker specifici.

I seguenti punti devono (per qualsiasi valutazione) essere compilati:

Parte del rapporto di audit	Numero di requisito IFS Broker	Osservazioni obbligatorie da aggiungere * che devono essere inoltre aggiunte in lingua inglese, se il profilo dell'azienda è scritto in una lingua differente dall'inglese
<i>Gestione sicurezza prodotto</i>	KO N° 2: 2.3.1	Descrizione dei rischi individuati definiti nella valutazione di gestione del rischio e descrizione di come questi rischi sono indirizzati nei rispettivi diagrammi di flusso.
<i>Contratto</i>	4.1.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • numero dei contratti dei clienti controllati • quali informazioni sono state controllate?
<i>Specifiche</i>	KO N° 3: 4.2.2	Descrizione del nome delle specifiche che sono state controllate durante l'audit
<i>Purchasing</i>	4.4.3	Descrizione di come sono state approvare e monitorare le procedure
	4.4.8	Se ci sono specifici requisiti dai clienti per i marchi dei clienti: descrizione su come questi requisiti sono stati approvati a livello di fornitore.
<i>Materiali di imballaggio</i>	4.5.1	Descrizione di quali specifiche di materiali di imballaggio sono state controllate.
<i>Rintracciabilità</i>	KO N° 4: 4.6.1	Descrizione: <ul style="list-style-type: none"> • del sistema di rintracciabilità e documentazione della rintracciabilità nell'azienda • dei risultati, nel dettaglio, dei test di rintracciabilità durante l'audit e dei campioni utilizzati per il test.
<i>Mitigazione frode alimentare</i>	4.7.2	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • L'azienda ha identificato prodotti/gruppo di prodotti suscettibili di frode nella valutazione di vulnerabilità? • Se sì, quali prodotti/gruppo di prodotti suscettibili di frode sono stati identificati e per quale ragione?
	4.7.3	Se applicabile: quali tipi di misure di mitigazione sono state adottate dall'azienda?
<i>Attività logistiche</i>	4.8.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • quali fornitori di servizi sono stati controllati?
<i>Audit interni</i>	KO N° 5: 5.1.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • quali attività sono state identificate dall'azienda come critiche per la sicurezza del prodotto e per le specifiche di prodotto? • Descrizione di quale scopo e frequenza sono state determinate nel programma di audit dal Broker

Parte del rapporto di audit	Numero di requisito IFS Broker	Osservazioni obbligatorie da aggiungere * che devono essere inoltre aggiunte in lingua inglese, se il profilo dell'azienda è scritto in una lingua differente dall'inglese
<i>Analisi del prodotto</i>	KO N° 6: 5.2.2	Se applicabile l'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • ci sono particolari analisi richieste dal cliente? Quali?
<i>Gestione dei reclami</i>	5.4.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Range o indicatore di reclami ricevuti dalle aziende o dalle autorità • Con quale tipo di reclamo l'azienda si è confrontata?
<i>Ritiri/richiami</i>	KO N° 7: 5.5.2	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Quanti ritiri e richiami sono stati effettuati dopo l'ultimo audit? • Quali sono state le ragioni dei ritiri e dei reclami: precisare la causa dei richiami dei prodotti.

ALLEGATO 3

IFS Broker Versione 3.2, febbraio 2024

Rapporto di Audit IFS: contenuto principale

Riassunto:

	Capitolo 1	Capitolo 2	Capitolo 3	Capitolo 4	Capitolo 5	Capitolo 6
	Responsabilità della direzione	Sistema di gestione della qualità e sicurezza dei prodotti	Gestione delle risorse	Pianificazione e processo di servizi	Misurazioni, analisi, miglioramento	Tutela del prodotto
KO	0	0	0	0	0	0
Maggiore	0	0	0	0	0	0
A	0	0	0	0	0	0
B	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
D	0	0	0	0	0	0
N/A	0	0	0	0	0	0
Risultato per capitolo (%)						

Riassunto di tutte le deviazioni e le non conformità rilevate per ogni capitolo:

N°	Riferimento	Requisiti IFS Broker	Valutazione	Spiegazione
1.	1.1.1			
2.	1.1.2			

Riassunto dei punti di attenzione:

N°	Riferimento	Requisiti IFS Broker	Valutazione	Spiegazione
1.				

Rapporto di audit dettagliato

N°	Riferimento	Requisiti IFS Broker	Valutazione	Spiegazione
1.				
2.				

ALLEGATO al rapporto di audit

Partecipanti all'audit					
Nome	Posizione	Riunione di apertura	Esame della documentazione	Valutazione della sede (Audit)	Riunione di chiusura
Mr. Qualità	Direttore Qualità	X	X	X	X
Mr. Direttore	Direttore General	X			X
Mr. Vendite	Agente di vendita	X	X	X	X

ALLEGATO 4

Piano di azione

Nome e indirizzo dell'azienda oggetto dell'audit

Il Piano di azione deve essere restituito all'ente di certificazione prima del: _____

Numero del requisito	Requisito IFS Broker	Valutazione	Spiegazione (dall'azienda)	Correzione (dall'azienda)	Responsabilità (dall'azienda)	Data (dall'azienda)	Stato dell'implementazione (dall'azienda)	Azione correttiva (dall'azienda)	Responsabilità (dall'azienda)	Data (dall'azienda)	Rilascio (dall'auditor)	Data di validazione (dall'auditor)
1.2.1	Un organigramma ...	C										
1.2.2 KO	La Direzione è responsabile per ...	KO/D										

ALLEGATO 5: Certificato

Certificato

(se applicabile audit non annunciato)



Con la presente, l'ente di certificazione

Nome dell'ente di certificazione

Essendo un ente di certificazione accreditato per la certificazione IFS Broker che ha firmato un contratto con il proprietario di IFS, conferma che le attività/i servizi di

Nome dell'azienda oggetto di audit

Indirizzo

COID

GS1 GLN se disponibile

(Sede centrale)

Per lo scopo di audit:

Commercializzazione di: (descrizione dei prodotti che sono commercializzati e relativi numeri di scopo prodotto)
descrizione delle esclusioni di prodotto, se applicabile

(se l'azienda svolge anche attività logistiche o attività di processo/lavorazione, indicare lo stato di certificazione (vedere capitolo 4, Parte 1))

soddisfa i requisiti riportati nell

IFS Broker Versione 3.2, febbraio 2024

e altri documenti normativi associati

a livello base / superiore

con punteggio di XX%

Se applicabile, stato stella per l'audit non annunciato
(+ simbolo stella da aggiungere a fianco del logo IFS Broker)

Numero di certificato – registro:

Data dell'audit *(se del caso: data dell'audit di follow-up):*

Data di emissione del certificato:

Data di scadenza del certificato (la validità del certificato deve rimanere la stessa ogni anno come descritto nel Protocollo di Certificazione IFS Broker, Parte 1:

Prossimo audit da svolgersi entro il periodo di tempo:
(audit di rinnovo tra XX e XX in caso di audit annunciato
e tra XX.XX e XX.XX in caso di audit non annunciato)

Data e luogo

Nome e firma della persona responsabile

presso l'ente di certificazione

Indirizzo dell'ente di certificazione

Logo e/o numero dell'ente di
accreditamento e suo numero
di registrazione.

Logo e/o nome dell'ente di
certificazione





PARTE 5

0	Introduzione	100
1	Programmazione dell'audit	100
2	Svolgimento dell'audit in sito	102
3	Rapporto di audit	103
4	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato	103
5	Conferimento del certificato	103
6	Ulteriori requisiti riguardanti lo Standard IFS Broker applicabili al protocollo di audit non annunciato	104



PARTE 5

Protocollo di audit per gli audit non annunciati

0 Introduzione

A seguito dell'aumento dei requisiti richiesti dal mercato, il Board IFS e Il Comitato Tecnico Internazionale IFS hanno deciso di implementare un processo per svolgere audit non annunciati secondo lo Standard IFS Broker.

Tuttavia devono essere fatte specifiche considerazioni per piccoli intermediari commerciali/persone, in quanto l'opzione non annunciato potrebbe non essere ragionevole per il tipo di core business, dove il sito di intermediazione non è permanentemente presenziato.

Protocollo di audit non annunciato

Prima di programmare e svolgere l'audit, l'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa l'opzione scelta:

- Audit annunciato IFS Broker (**opzione «Annunciato»**): si applicano i requisiti definiti nello Standard
- Audit non annunciato IFS Broker (**opzione «Non annunciato»**): si applicano i requisiti descritti di seguito. Questa opzione coinvolge un pieno audit non annunciato secondo la checklist di audit dei requisiti IFS Broker.

La data di audit non deve essere notificata all'azienda prima dell'audit. Questa opzione è preferibile per gli audit di rinnovo (es. per aziende già certificate IFS Broker), tuttavia può essere applicabile anche per gli audit iniziali se l'azienda preferisce cominciare direttamente con un audit non annunciato.

Ad ogni audit di rinnovo, l'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa l'opzione scelta.

Un sito sottoposto a un audit non annunciato otterrà lo stato di IFS Stella visibile sul database IFS e sul certificato IFS. Lo stato sarà ritirato una volta che sarà stato effettuato un audit annunciato.

1 Programmazione dell'audit

1.1 Termine per la registrazione all'audit non annunciato

Per accedere alla registrazione all'audit non annunciato, l'azienda deve darne comunicazione al proprio ente di certificazione, al più tardi quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit (vedere di seguito). Ciò si applica sia alle aziende che mantengono lo stesso ente di certificazione sia a quelle che cambiano ente di certificazione. La data di registrazione deve essere indicata nel contratto tra l'ente di certificazione e l'azienda.

Nota: Se l'azienda non informa l'ente di certificazione quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit, l'opzione «Non annunciato» non può essere scelta.

Dato che l'azienda non deve venire a conoscenza della data di audit, l'ente di certificazione non deve inserire la data di audit presunta nella funzione agenda del database IFS. L'ente di certificazione deve spuntare la casella «audit non annunciato» nel database IFS. Quando l'audit non annunciato è stato svolto, l'ente di certificazione deve fornire le date di audit nel database entro 2 giorni lavorativi dalla data del primo giorno di audit. Ciò garantirà che gli utenti del database saranno informati che l'audit è stato svolto e che il processo di certificazione è in corso.

1.2 Finestra temporale per lo svolgimento dell'audit

Il periodo di tempo in cui l'ente di certificazione deve svolgere l'audit non annunciato è [-16 settimane; +2 settimane] dalla data di audit originale. L'audit deve essere svolto durante giornate consecutive.

Esempio:

Audit iniziale IFS Broker (annunciato): 1 novembre 2020

Audit di rinnovo IFS Broker – audit 1 (annunciato): 25 ottobre 2021 (tra il 6 settembre 2021 e il 15 novembre 2021, sulla base della data di audit originale: 1 novembre, seguendo il protocollo di audit IFS per gli audit annunciati)

Audit di rinnovo IFS Broker – audit 2 (non annunciato): tra il 12 luglio 2022 e il 15 novembre 2022, sulla base della data di audit originale 1 novembre, seguendo il protocollo di audit IFS per gli audit non annunciati.

Nota: Se l'ente di certificazione programma l'audit fuori dalla finestra temporale, l'audit non sarà valido come audit IFS Broker non annunciato e sarà svolto come audit annunciato.

Periodo di blocco

Quando avviene la registrazione al proprio ente di certificazione per l'audit non annunciato, l'azienda ha la possibilità di identificare massimo 10 giornate lavorative più un periodo non lavorativo in cui l'azienda non è disponibile per l'audit.

Queste date devono essere comunicate all'ente di certificazione nel momento in cui l'azienda ottiene la registrazione all'audit non annunciato dal proprio ente di certificazione e deve esserne fornita motivazione.

Nota: L'azienda può dividere i 10 giorni lavorativi solo in massimo 3 periodi (es. audit di seconda parte, vacanze ecc.)

1.3 Ulteriori informazioni che l'azienda deve fornire al proprio ente di certificazione

L'azienda deve fornire al proprio ente di certificazione il nome(i) della persona(e) da contattare in sito quando si entra nello stabilimento il giorno dell'audit non annunciato, in modo da facilitare l'ingresso dell'auditor.

Come per l'audit annunciato, l'ente di certificazione può richiedere, prima dell'inizio della finestra temporale, qualche documentazione all'azienda per poter preparare l'audit.

1.4 Scopo di audit

Per determinare lo scopo di audit, si applicano gli stessi requisiti dell'attuale Standard IFS Broker (parte 1, capitolo 4).

1.4.1 Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata

Se i processi definiti (es. acquisti, risorse umane, gestione reclami ecc.) sono organizzati a livello centralizzato da una azienda con più siti produttivi:

- L'audit alla Direzione Centrale (annunciato o non annunciato) e l'audit non annunciato al sito(i) non devono essere svolti durante giornate consecutive (es. se la Direzione Centrale è ubicata dentro uno dei siti, devono essere svolti due (2) audit differenti: un audit annunciato o non annunciato per i processi organizzati a livello centralizzato e un audit non annunciato per il sito).
- Tutti gli audit, inclusi quelli alle Direzioni Centrali, devono essere svolti entro un periodo massimo di un (1) anno.

1.5 Durata di audit

Per determinare il calcolo della durata di audit, si applicano gli stessi requisiti dell'attuale Standard IFS Broker (parte 1, capitolo 5.3)

1.6 Piano di audit

Dato che non è fondamentale inviare in anticipo il piano di audit per un audit non annunciato, l'auditor deve presentare, il giorno di audit, un piano di audit provvisorio che sarà adattato durante l'audit.

2 Svolgimento dell'audit in sito

2.1 Inizio dell'audit non annunciato

L'azienda deve preparare una documentazione minima da fornire all'auditor.

All'entrata in azienda, l'auditor chiederà di incontrare le persone i cui nominativi sono stati forniti dall'azienda al momento della registrazione.

Nota: Se l'azienda nega l'accesso all'auditor (a parte per forze maggiori), il valido corrente certificato IFS Broker deve essere sospeso dall'ente di certificazione, massimo 2 giorni lavorativi dopo la data di audit (la comunicazione sarà ricevuta, attraverso il database IFS, dai clienti che hanno l'azienda nella lista dei propri preferiti) e questa informazione sarà visibile nella storia aziendale nel database IFS. L'ente di certificazione invierà all'azienda la fattura per il costo totale dell'audit. Inoltre, l'audit successivo potrà essere programmato solo annunciato e dovrà essere preferibilmente svolto dallo stesso ente di certificazione.

2.2 Valutazione dei requisiti

Per la valutazione dei requisiti, si applicano gli stessi requisiti dell'attuale Standard IFS Broker come nella parte 1, capitolo 5.5).

3 Rapporto di audit

Per il rapporto di audit, si applicano gli stessi requisiti dell'attuale Standard IFS Broker come nella parte 1, capitolo 5.7. L'opzione «Non annunciato» sarà chiaramente dichiarata nel rapporto di audit.

4 Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato

Per l'emissione del certificato, si applicano gli stessi requisiti come nella parte 1, capitolo 5.8.

L'opzione «Non annunciato» sarà chiaramente dichiarata nel certificato IFS.

5 Conferimento del certificato

Per l'emissione del certificato, si applicano gli stessi requisiti come nella parte 1, capitolo 6.

La data di validità del certificato resta la stessa ogni anno ed è determinata dalla data dell'audit iniziale.

Esempio:

Audit iniziale IFS Broker (annunciato): 1 Novembre 2020

Certificato valido fino al: 26 Dicembre 2021

Audit di rinnovo IFS Broker – audit 1 (annunciato):

25 Ottobre 2021 (tra il 6 Settembre 2021 e il 15 Novembre 2021, sulla base della data dell'audit originale: 1 Novembre)

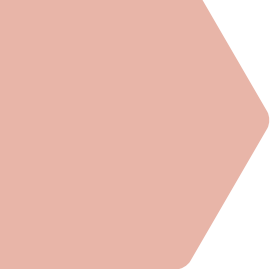
Certificato valido fino al: 26 Dicembre 2022

Audit di rinnovo IFS Broker – audit 2 (non annunciato):

tra il 12 luglio 2022 e il 15 Novembre 2022, sulla base della data di audit originale 1 Novembre

Certificato valido fino al: 26 Dicembre 2023

Nota: se un'azienda vuole includere nuovi prodotti e/o servizi nello scopo di certificazione nonostante l'audit sia già stato fatto, si applicano le stesse regole come descritto nella Parte 1 capitolo 4.



6 Ulteriori requisiti riguardanti lo Standard IFS Broker applicabili al protocollo di audit non annunciato

Tutti i requisiti dallo standard IFS Broker parte 1, 2, 3, 4 che non sono dettagliati in questa parte dello Standard si applicano al protocollo di audit non annunciato.

IFS pubblica informazioni, opinioni e bollettini al meglio delle sue conoscenze, ma non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o informazioni che possano essere fuorvianti nelle sue pubblicazioni, in particolare in questo documento.

Il proprietario del presente documento è:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1 A
10117 Berlin
Germany

Managing Director: Stephan Tromp
AG Charlottenburg
HRB 136333 B
VAT-N°: DE278799213

Banca: Berliner Sparkasse
IBAN: DE96 1005 0000 0190 0297 65
BIC-/Swift-Code: BE LA DE BE

© IFS, prima edizione giugno 2021, nuova edizione marzo 2024

Tutti i diritti riservati. Tutte le pubblicazioni sono protette dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Senza l'espreso consenso scritto del proprietario del documento, qualsiasi tipo di utilizzo non autorizzato è vietato e soggetto ad azioni legali.

Ciò vale anche per la riproduzione con fotocopiatrice, l'inserimento in un database/software elettronico o la riproduzione su CD-Rom.

Nessuna traduzione può essere effettuata senza il permesso ufficiale del proprietario del documento.

La versione inglese è il documento originale e di riferimento.

I documenti IFS sono disponibili online via:

www.ifs-certification.com

